



**Camera di Commercio
Firenze**
dal 1770 la casa delle imprese

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2023

(Art. 5 del D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254 “Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio”)

INDICE

1) IL QUADRO MACRO ECONOMICO ED I SUOI POSSIBILI SVILUPPI

2) IL CONTESTO NORMATIVO

3) IL QUADRO ECONOMICO – FINANZIARIO DELLA CAMERA

4) IL QUADRO ORGANIZZATIVO

4.a) Il sistema di relazioni con gli stakeholder

4.b) Il modello operativo della camera: risorse umane e strumentali

4.c) L'Azienda Speciale

5) GLI OBIETTIVI DI MANDATO

5.a) Sostegno al sistema economico nell'attuale congiuntura internazionale

5.b) Infrastrutture

5.c) Formazione

5.d) Regia eventi. Firenze nel mondo ed il mondo a Firenze: La Fiera di Firenze e la Fortezza da Basso

5.e) Più servizi sul territorio: l'impresa al centro

6) LA DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI MANDATO: LE LINEE DI INTERVENTO

6.a) Cultura e Turismo

6.b) Digitale, Green ed Energia

6.c) Formazione/Scuole

6.d) Legalità, Regolazione del Mercato e Registro Imprese

6.e) Sviluppo del Territorio

6.f) La comunicazione e le analisi economiche

6.g) Linee programmatiche di intervento per l'Azienda Speciale PromoFirenze

7) AZIONI A SOSTEGNO DELLE PMI – I NUOVI PROGETTI (AGGIORNAMENTO)

7.a) Progetti finanziati con maggiorazione del Diritto Annuale

1. La doppia transizione: digitale ed ecologica

2. Formazione – Lavoro

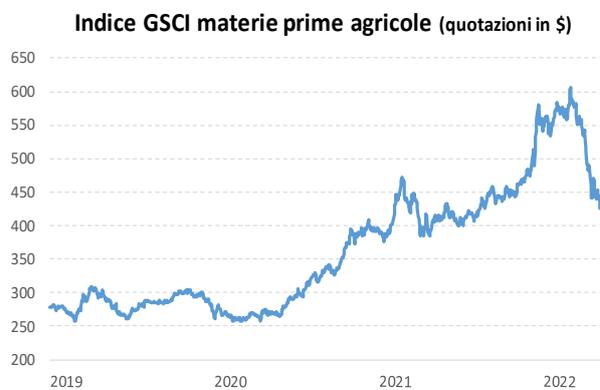
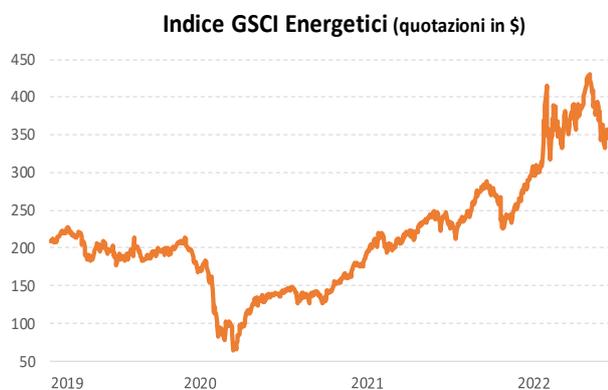
3. Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali

1) IL QUADRO MACROECONOMICO ED I SUOI POSSIBILI SVILUPPI

Scenario macroeconomico - Economia internazionale

Già da prima dell'inizio delle ostilità russo-ucraine si è determinato un impatto rilevante sulle relazioni economiche internazionali e sull'approvvigionamento energetico dei paesi europei, con problemi specifici sui mercati dell'energia, accelerando un processo già in corso e generando una sorta di shock asimmetrico a svantaggio dei paesi europei, non uguale per tutti, riguardo alla dipendenza energetica e di riflesso per la gestione delle catene del valore: ciò sta già determinando una involuzione del processo di globalizzazione con la spinta ad un accorciamento delle catene di fornitura (peraltro già in atto nel corso del post-pandemia).

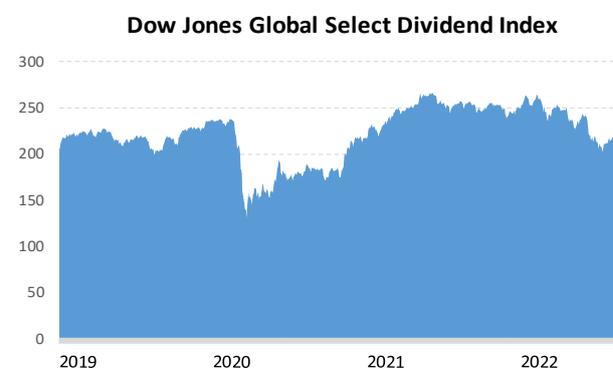
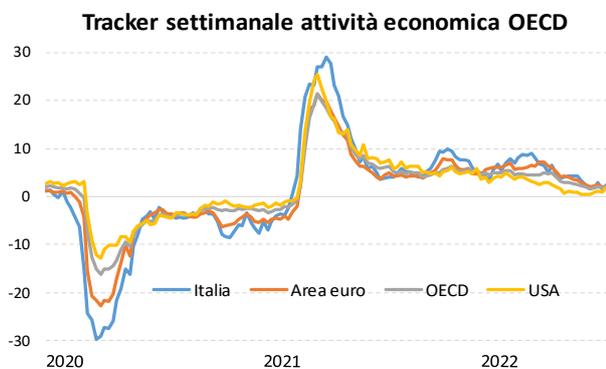
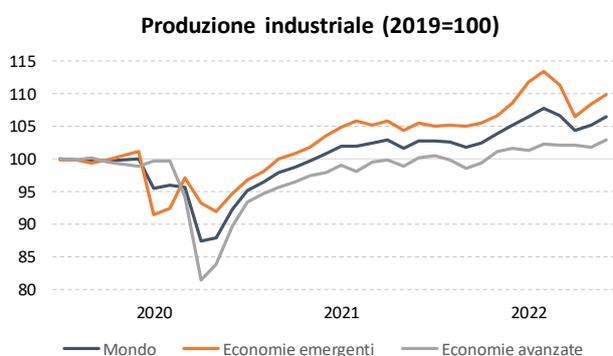
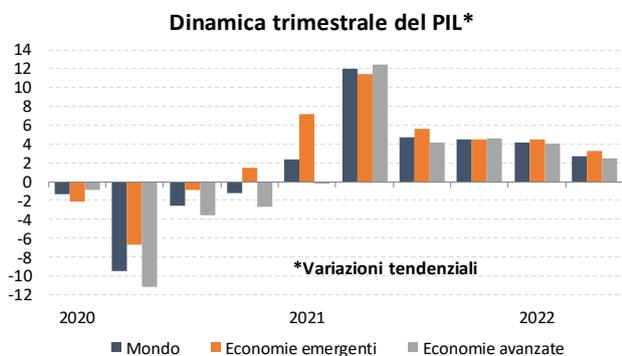
Il conflitto ha, di fatto, inasprito fattori di rischio come i costi dell'energia già persistentemente elevati (con effetti su consumi privati e investimenti) insieme ad un deterioramento dei tempi di risoluzione delle strozzature dal lato dell'offerta (influenzando su crescita e inflazione). I canali che possono veicolare l'impatto della crisi possono riguardare il commercio internazionale, i prezzi dell'energia, i mercati finanziari e il peso dell'aumento dell'incertezza sulle decisioni di spesa di imprese e famiglie. I più importanti istituti di analisi e previsione come Banca Mondiale, OECD e FMI hanno ridimensionato le previsioni di crescita ridimensionandole di almeno un punto rispetto a gennaio, paventando il rischio stagflazione e di inflazione al di sopra della media con crescita moderata per il prossimo biennio, con un livello del reddito reale procapite che potrebbe rimanere al di sotto della soglia prepandemica nella maggior parte delle economie in via di sviluppo per tutto il 2023. In particolare l'OECD ha tagliato le stime rispetto alle previsioni di marzo (1,4 punti in meno), ma sembrerebbe meno pesante il giudizio sul rischio stagflazione, ipotizzando un rientro dell'inflazione da offerta a partire da fine anno. Nei primi due trimestri del 2022 gli Stati Uniti hanno registrato una recessione tecnica e secondo il Fondo monetario internazionale (FMI) nelle previsioni di luglio (le più recenti), ha rivisto al ribasso le stime di crescita mondiale, al 3,2 per cento per quest'anno e al 2,9 nel prossimo. Per gli Stati Uniti la revisione delle stime operata dal Fondo Monetario è stata più intensa in entrambi gli anni (di circa 1,4 e 1,3 punti percentuali), mentre per l'area dell'euro è stata più ridotta per il 2022 (due decimi di punto percentuale in meno) con un punto percentuale in meno, stimato per il 2023¹.



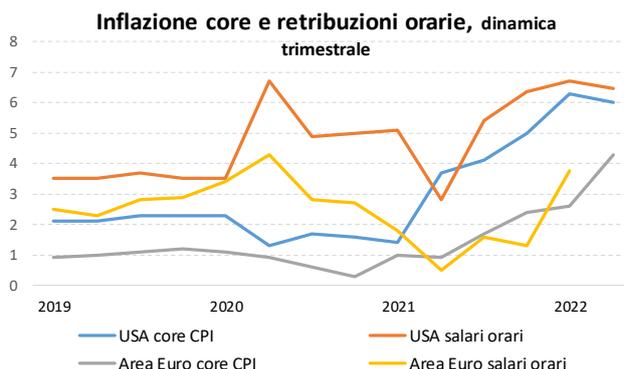
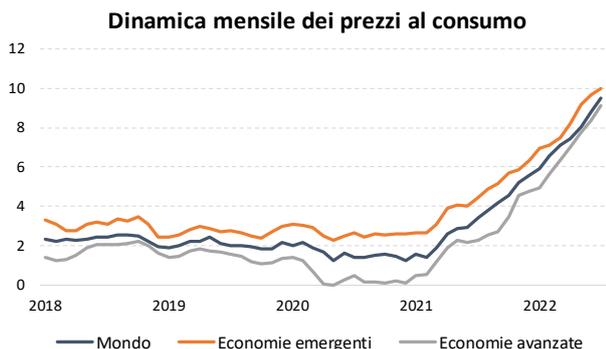
¹ Le stime di crescita Moody's pubblicate a inizio settembre riportano un ritocco al ribasso per i paesi del G20 sia per il 2022 (da 3,1% a 2,5%) che per il 2023 (da 2,9% a 2,1%).

In poche parole l'incertezza alla base dello scenario globale tende ad ampliarsi nel corso del periodo autunnale considerando, oltre alle tensioni generate dal conflitto (parzialmente incorporato nelle aspettative): la politica zero COVID cinese, che rallenta le catene globali degli approvvigionamenti; la nuova ondata pandemica, sebbene meno invasiva delle precedenti, ma comunque di freno per l'economia, che potrebbe espandersi ulteriormente nel corso del periodo autunnale; i mercati delle materie prime sospesi in bilico tra i timori di razionamento dell'offerta e le attese di riduzione della domanda; l'inflazione è molto alta e le banche centrali stanno normalizzando le politiche monetarie, con un orientamento all'irrigidimento, per mantenere bloccate le aspettative d'inflazione.

L'orientamento delle banche centrali inoltre sta cambiando per l'accelerazione dell'inflazione, dopo l'aumento dei tassi ufficiali da parte della banca centrale statunitense, la BCE ha anticipato l'aumento al periodo estivo e forse proseguire anche dopo: è lecito attendersi un ulteriore rialzo dei tassi in ambito europeo per bilanciare il target di inflazione di almeno 50/75 punti base entro il 2023; allo stato attuale le indagini sulla domanda e offerta di credito (BLS) sembrerebbero in realtà segnalare un rialzo dei costi di gestione nella concessione di prestiti (e in particolare per i mutui). È sicuramente probabile, quindi, un ulteriore orientamento rialzista entro fine anno a seguito del deterioramento della dinamica inflazionistica. Inoltre i tassi d'interesse a lungo termine europei hanno ripreso a salire, con un maggiore ampliamento dello spread per Spagna e Italia. Inoltre, nonostante cresca il rischio recessione, oltreoceano la Banca centrale statunitense non è intenzionata ad allentare la stretta sui tassi, portando avanti una politica più aggressiva, tanto che potranno arrivare oltre il 4% nel 2023 (attualmente sono al 2,25%-2,50%), acuendo la tensione sui mercati.

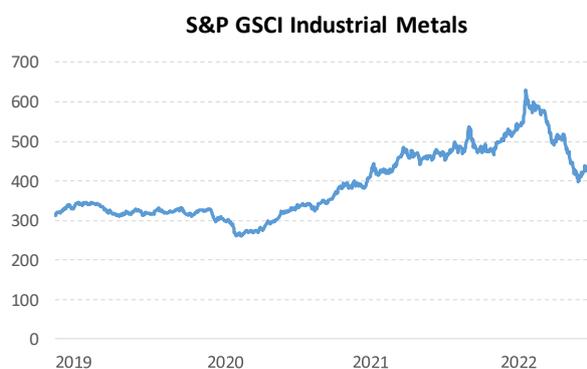
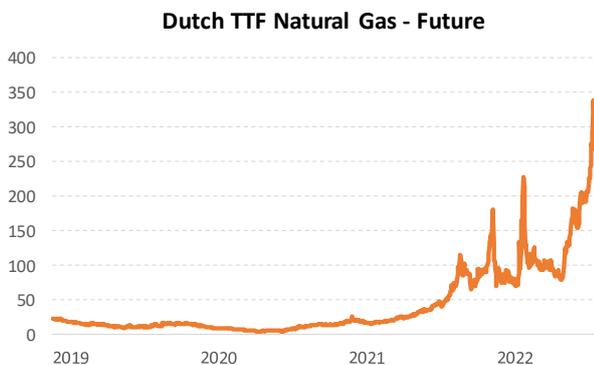


Per il commercio internazionale un indicatore utile a fornire la dimensione dello shock che ha colpito i paesi europei è dato dalle ragioni di scambio (il rapporto fra i prezzi all'export e i prezzi all'import): confrontando gli ultimi dati disponibili con quelli del 2019 si osserva come il maggior impatto dei prezzi all'import riguardi i paesi (come quelli europei e il Giappone) maggiormente dipendenti dalle fonti estere di energia; in secondo luogo si segnala anche un maggior differenziale positivo per i paesi che esportano materie prime energetiche. E' stata proprio la contrazione delle ragioni di scambio nell'eurozona a portare ad un rapido declino dell'avanzo della bilancia commerciale in valore per effetto dell'incremento del prezzo delle importazioni: Italia, Francia e Germania sembrerebbero i paesi più colpiti.



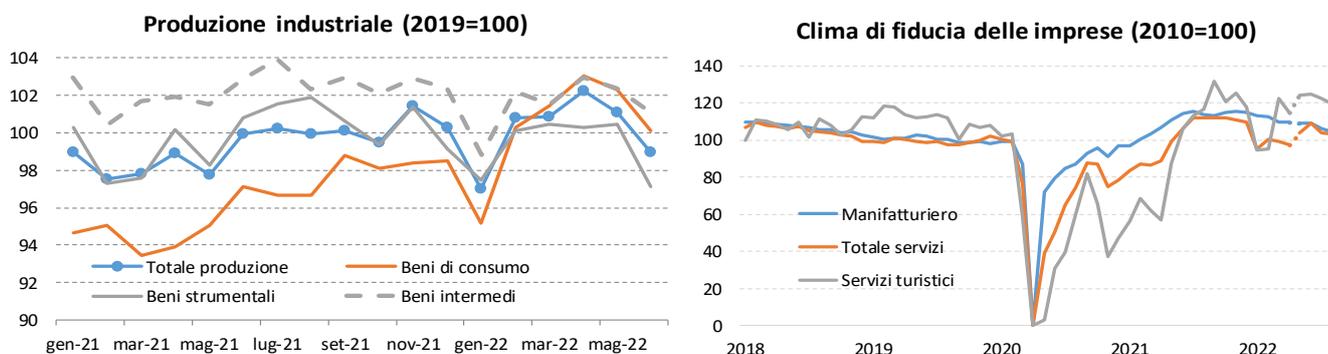
Il dualismo dello shock inflazionistico tra Stati Uniti e Area Euro dipende dal fatto che a parità di dinamica per l'Area Euro i rincari degli energetici pesano in misura maggiore, mentre negli USA risulterebbe maggiormente incisivo il ruolo della componente core: in altre parole se nell'Area Euro gli elementi trainanti sono risultati i prezzi delle materie prime e dell'energia, negli Stati Uniti tendono a prevalere le componenti di domanda e soprattutto l'aumento della dinamica salariale interna, maggiormente pronunciata di quella europea.

Per i paesi europei lo shock è sostanzialmente dipendente dall'inflazione importata legata alle commodities energetiche: l'ulteriore inasprimento delle quotazioni del gas ha caratterizzato l'ultimo periodo, aumentando il rischio razionamento energetico, in quanto la Russia ha innalzato il grado di restrizione dell'offerta, delineando in tal modo ad un peggioramento del profilo della congiuntura economica. I riflessi di ciò sono già riscontrabili, considerando anche il rafforzamento del cambio dollaro-euro, nel rallentamento piuttosto evidente della maggior parte delle materie prime a partire dai metalli fino ad arrivare alle materie prime agricole ed alimentari.



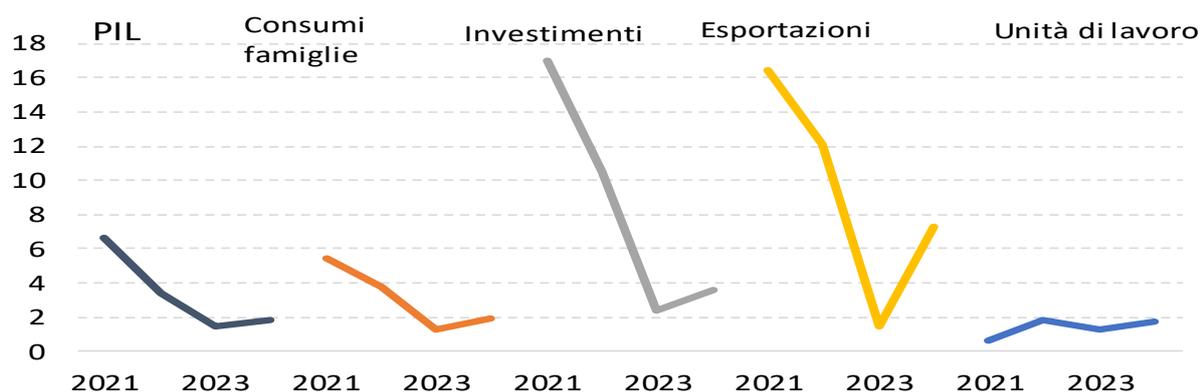
Economia nazionale

Il quadro su cui posizionare l'evoluzione del ciclo per l'economia italiana parte, quindi, da uno scenario di riferimento che sta subendo una dinamica accelerata dei prezzi particolarmente incisiva (insieme agli altri paesi europei in particolare) con aumenti che stanno pesando sul paniere di spesa medio delle famiglie, che nonostante abbiano mostrato un deterioramento della fiducia, non sembrerebbero evidenziare un vero e proprio crollo dei consumi, finanziando l'aumento delle spese con una riduzione dei livelli di risparmio (in particolare le famiglie delle fasce di reddito medio alte): parallelamente al calo di fiducia, è nettamente sceso anche il potere d'acquisto senza, tuttavia, una contrazione dei consumi di simile proporzione, i quali hanno presentato una seppur minima tenuta, in parte dovuta al drenaggio dei risparmi accumulati nel corso della pandemia, in parte sostenuta dagli interventi governativi sui rincari, configurando un equilibrio che rimane complesso; il tasso di risparmio potrebbe portarsi nel corso del 2022 sui livelli pre-pandemia. L'erosione del potere d'acquisto è direttamente derivata dall'aumento delle utenze domestiche e dai rincari che hanno riguardato i carburanti, colpendo maggiormente le classi di reddito medie, con un probabile effetto sull'attenuazione dei consumi nel breve termine.



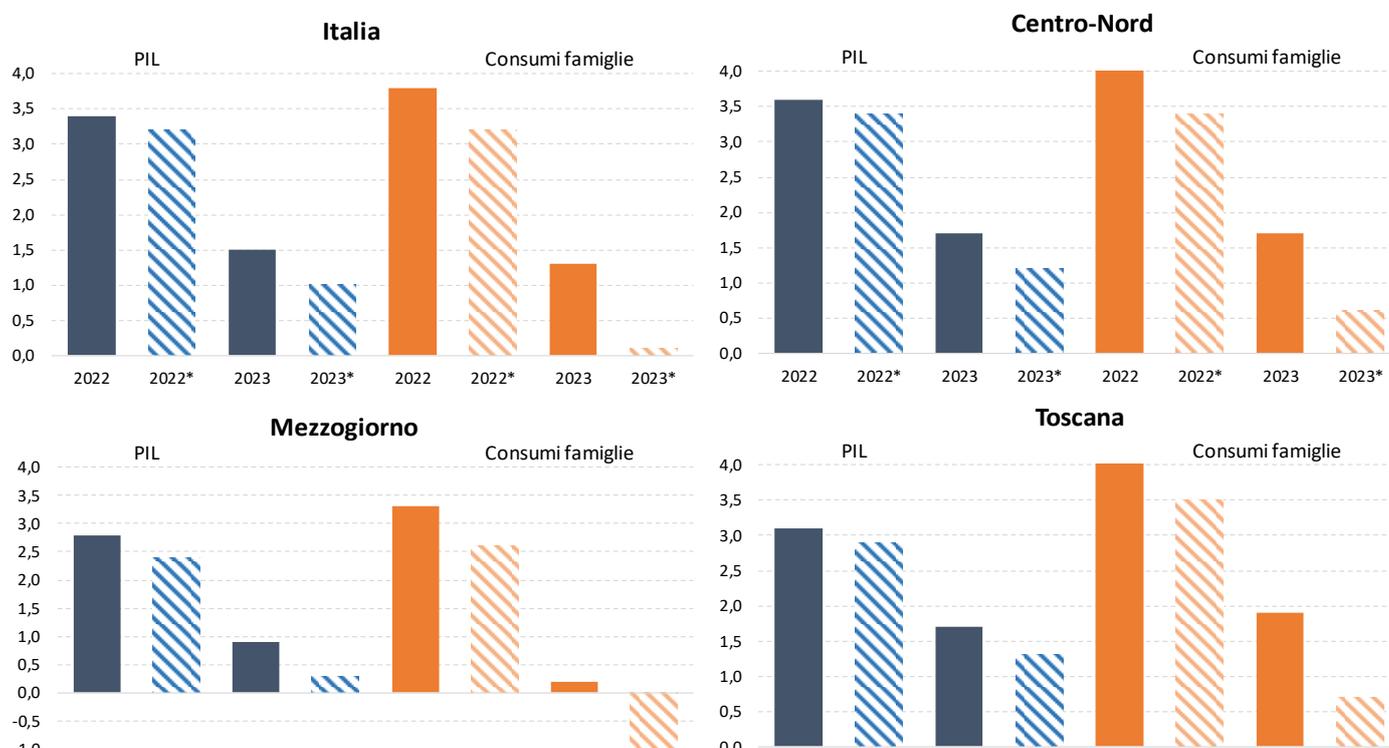
Per l'Italia disponiamo delle recenti stime Svimez, che prefigurano un 2022 con un aumento del 3,4% che tuttavia potrebbe attenuarsi fino all'1,5% il prossimo anno; i consumi andrebbero a decelerare di 1,6 punti percentuali attestandosi al 3,8% scendendo ulteriormente fino all'1,3% nel 2023 per effetto della componente legata ai beni (+2%) rispetto ad una migliore tenuta di quella legata ai servizi (+5,8%). Il commercio estero dal punto di vista delle vendite aumenterebbe del 12,1% (era il 16,4% nel 2021). Le stime Prometeia presentano un 2022 che dovrebbe chiudere con 5 decimi di punto in meno (+2,9%) e un 2023 con 4 decimi in più (+1,9%). La domanda non è caduta, ma ha subito un contenuto rallentamento, risentendo probabilmente del livello di risparmio accumulato nel corso della pandemia, anche se ha riguardato in prevalenza le fasce di reddito medio – alte e con una minore elasticità di domanda rispetto ai consumi "obbligati".

Andamento PIL e principali componenti



Nel report Svimez viene sottolineato come il miglioramento delle stime per il PIL nazionale risente, delle ampie misure di sostegno offerte a imprese e lavoratori sia per l'anno in corso che per il precedente, consentendo la normale operatività delle aziende una volta terminata la fase acuta della pandemia. Per esempio nella scomposizione del PIL dal lato offerta, o osservando le componenti di spesa, si rileva un discreto aumento della componente legate al terziario, ciò è dovuto, in prevalenza, a una robusta ripresa dei flussi turistici in assenza di significative strozzature

dal lato dell'offerta, compresi i trasporti. Una simulazione relativa agli effetti di un innalzamento dello spread, derivante da una prolungata tensione sui mercati finanziari, con un maggior irrigidimento nell'accesso al credito abbasserebbe la dinamica del prodotto di 2 decimi di punto

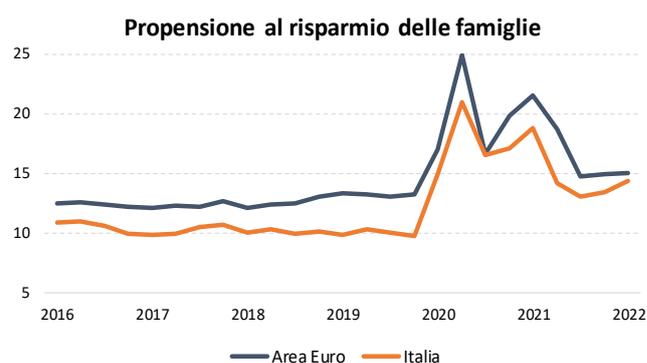
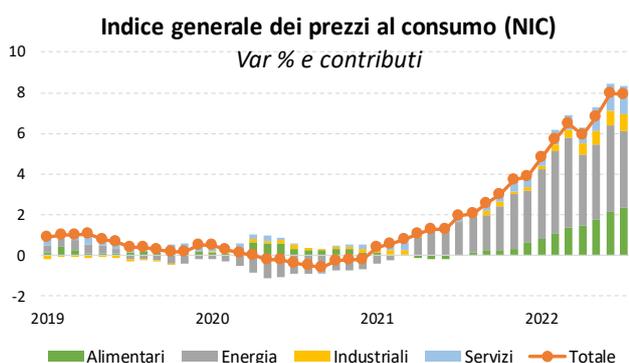


Previsioni 2022/23 per PIL e consumi delle famiglie: scenario base e scenario con effetto innalzamento spread

percentuale nel 2022 e di circa mezzo punto nel 2023, con un maggior impatto sull'appiattimento della dinamica dei consumi.

Tuttavia il differenziale di crescita Centro-Nord / Sud è di circa 8 decimi di punto percentuali a sfavore delle regioni meridionali, in quanto viene segnalata una minore “elasticità” delle regioni meridionali rispetto alle fasi di ripresa del ciclo economico, considerando le difficoltà strutturali che hanno eroso la base produttiva, a partire dal 2008. Tuttavia sembrerebbe che il PNRR blocchi il ridimensionamento del prodotto potenziale, favorendo investimenti con un’ampia capacità di attivazione produttiva all’interno del contesto economico locale delle regioni del Sud.

Le stime sull’inflazione prevista, secondo Svimez, evidenzerebbero un +7,7% con un evidente deterioramento per il Sud (+8,4%) rispetto al Centro – Nord (+7,8%). L’ondata di rincari sta portando i consumatori anche a ridefinire il budget disponibile fra le varie componenti di spesa, considerando che gli acquisti “obbligati” di beni necessari arrivano a coprire una quota sempre più ampia delle disponibilità familiari: una recente indagine mostra come a giugno 2022 la quota di incidenza, sul bilancio familiare, delle spese per casa, utenze e trasporti è passata dal 47,3% al 52,3% nell’arco di un anno². L’erosione del potere d’acquisto è direttamente derivata dall’aumento delle utenze domestiche e dai rincari che hanno riguardato i carburanti, colpendo maggiormente le classi di reddito medie, con un probabile effetto sull’attenuazione dei consumi nel breve termine, considerando che gli aumenti di prezzo iniziano ad essere diffusi fra le varie voci merceologiche. Nei consumatori sta aumentando, in modo crescente, la percezione della perdita di potere d’acquisto insieme alla materializzazione di un maggior rischio di disoccupazione: gli effetti degli aumenti si riversano soprattutto nelle fasce a medio-basso reddito dove si registra una maggior incidenza sulle entrate familiari delle spese per le utenze e per i carburanti e di quelle cosiddette “obbligate”. Il miglioramento delle spese turistiche estive risulterebbe dipendere sia dalla maggior incidenza dei consumi turistici delle famiglie a reddito medio – alto e sia dal fatto che nel corso del lockdown i consumi del comparto avevano realmente raggiunto un livello storicamente basso.



I dati Istat calcolati per l’indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) e relativi alla suddivisione delle famiglie per quinti di spesa equivalente (con i dati aggiornati a giugno 2022) consentono di rilevare proprio come siano stati gli aumenti di prezzo che hanno caratterizzato energia

² Cfr. Consumi: Confesercenti, inflazione taglia la spesa delle famiglie, -800 milioni rispetto a estate 2021, www.confesercenti.it, 30 luglio 2022; si veda anche Confcommercio, Nota di aggiornamento sui consumi delle famiglie e le spese obbligate, Ufficio Studi Confcommercio luglio 2022.

e alimentari ad aver esercitato una maggior incidenza sui bilanci familiari, soprattutto sulle famiglie con minori disponibilità: per le famiglie afferenti al primo quinto di spesa (con la spesa mensile più bassa e quindi meno abbienti) l'inflazione è andata oltre il 10%, mostrando una divergenza di quasi quattro punti rispetto alla classe di famiglie (la quinta) con la spesa mensile più alta.

L'assorbimento / contenimento dei rincari non sarà un compito semplice per il Governo, visto che per limitare l'impatto sui bilanci di famiglie e imprese, occorrerebbe gravare i conti pubblici di nuovi stanziamenti per un periodo di tempo non breve, durante il quale diverrà indispensabile un intervento a livello europeo. Sarà strategico riuscire a irrobustire l'indipendenza energetica per il prossimo biennio, portando il paese ad un minor consumo di energia, favorendo soprattutto un cambio degli stili di vita e ampliando il grado di utilizzo delle fonti alternative di energia.

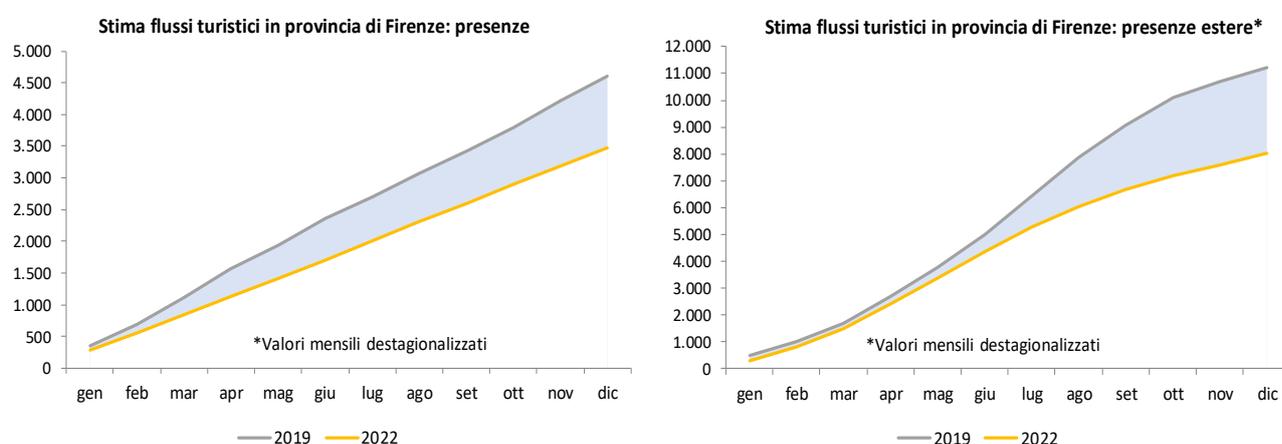
Indice armonizzato dei prezzi al consumo per classe di spesa familiare con spesa mensile più bassa (1° gruppo-meno abbiente) e con spesa mensile più alta (5° gruppo-più abbiente); variazioni % tendenziali

	1° gruppo			5° gruppo		
	Apr-2022	Mag-2022	Giu-2022	Apr-2022	Mag-2022	Giu-2022
Indice generale (IPCA)	8,7	9,6	11,1	5,1	6,2	7,1
Beni	12,4	13,6	15,6	7,1	8,1	9,3
<i>alimentari lavorati inclusi tabacchi</i>	4,7	6,1	7,5	3,9	5,3	6,6
<i>alimentari non lavorati</i>	8,8	8,6	10,3	8,7	8,6	10,4
<i>beni energetici</i>	44,6	48,1	54,1	37,8	40,7	47,3
<i>altri beni</i>	1,2	1,5	1,8	2,8	3,2	3,5
Servizi	1,8	2,1	2,4	2,3	3,6	4,2
<i>servizi relativi all'abitazione</i>	1	1,2	1,2	1,4	1,5	1,5
<i>servizi relativi alle comunicazioni</i>	-0,3	-0,3	0,1	0	0	0,4
<i>servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona</i>	3,4	4,4	4,7	2,2	5,1	6
<i>servizi relativi ai trasporti</i>	4,3	5,3	6,2	5,4	6,4	7,7
<i>servizi vari</i>	1,2	1,2	1,1	1,2	1,3	1,1

Economia Area Metropolitana

Il 2021 per l'Area Metropolitana fiorentina è stato caratterizzato da una ripresa piuttosto vivace, con un prodotto che si è stabilizzato intorno ad un +7% in base alle ultime stime Prometeia aggiornate a luglio 2022, derivando il dato da una congiuntura che è andata bene per l'industria, con le attività terziarie che, pur in fase di ripartenza, hanno generato il contributo necessario per il sostegno dell'attività economica locale. Per l'industria in senso stretto il contributo alla crescita è stato piuttosto buono (+2,5%) così come le attività terziarie hanno generato un buon sostegno alla crescita (4,2%) e le costruzioni hanno migliorato l'apporto (da -0,1% a +0,4%). Dal lato domanda si rileva un robusto apporto della componente interna dei consumi (beni durevoli e semidurevoli). Sono stati, inoltre, considerati gli effetti del miglioramento anche della domanda estera, insieme alla componente della domanda interna relativa agli investimenti e a quella pubblica, entrambe trainate dalla partenza dei progetti del PNRR. L'accumulazione di capitale, in particolare, ha risentito del traino delle costruzioni, che ha beneficiato, per la componente immobiliare residenziale, degli incentivi fiscali per le ristrutturazioni, dell'aumento del tasso di risparmio e dei bassi tassi di interesse.

Aver brevemente richiamato quello che è stato il 2021, ci aiuta ad entrare meglio nell'ambito delle stime per il 2022 all'apparenza più articolate e rese maggiormente complicate considerato che il conflitto russo – ucraino ha contribuito a delineare uno scenario economico dai contorni sempre più indefiniti e sfuggenti, che tuttavia sono stati gradualmente digeriti e incorporati dalle aspettative, tanto che dopo una valutazione dell'impatto inizialmente negativa con una prima stima di una crescita del 2% il dato ha beneficiato di una revisione al rialzo con una variazione stimata del 3,2%. La revisione ha risentito di un discreto livello di attività economica rilevato, in realtà, nel corso del primo semestre dell'anno con un buon andamento della componente legata ai servizi dal lato offerta (+3,5%), una conferma del ruolo incisivo delle costruzioni (+11,7%) e una decelerazione dell'industria in senso stretto (+0,8%); la decisa ripresa dei flussi turistici non ha solo supportato il terziario, ma ha anche contribuito a mantenere l'intonazione dei consumi interni su ritmi comunque intensi (+2,8%) nonostante appaiano in decelerazione sul 2021 e inferiori ai ritmi del valore aggiunto. Sull'apporto dei consumi turistici occorre precisare che sicuramente è stato rilevante e ha contribuito a supportare i consumi privati sul territorio provinciale, ma il differenziale con il 2019, sebbene tenda a chiudersi, rimane ancora di un certo peso (tra il 15% e il 20% in base ad una prima stima).



Per l'anno in corso la crescita è sostanzialmente spiegata dalla prima parte, visto che la crescita dell'inflazione, le criticità delle catene di fornitura internazionali e gli effetti a medio termine della guerra, andranno a limitare decisamente le capacità di sviluppo. Gli investimenti fissi lordi hanno comunque mantenuto un andamento di rilievo (+7,9% il dato regionale) risentendo di una robusta dinamica nei primi sei mesi; l'accumulazione di capitale subirebbe una rimodulazione verso il basso (+2,3%) il prossimo anno, scontando non solo una crescita più contenuta, ma anche le ripercussioni di una politica monetaria con un orientamento più restrittivo e maggiori tensioni sul fronte finanziario. In base alle stime di Svimez il deterioramento delle tensioni finanziarie (dovuto anche alla caduta del Governo italiano e alla conseguente perdita di fiducia dei mercati oltre ad una politica monetaria più rigida) potrebbe causare alla crescita regionale una perdita cumulata di 6 decimi di punto nel biennio 2022/23 e di 1,8 punti alla spesa per consumi delle famiglie, andando a toccare, in quest'ultimo caso,

la sensibilità ai consumi di beni durevoli, influenzati dall'innalzamento dei tassi del sistema bancario, insieme all'erosione della ricchezza finanziaria delle famiglie³

Indicatori macroeconomici caratteristici per la città metropolitana di Firenze*

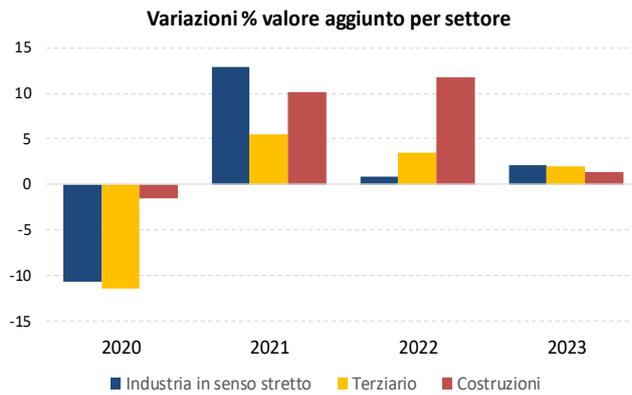
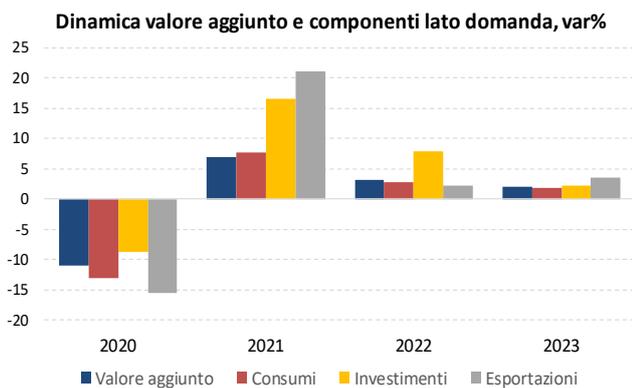
	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Valore aggiunto	-0,4	-11,0	7,0	3,2	2,0	1,5
Deflatore dei consumi	0,5	-0,2	1,7	6,5	3,2	2,0
Consumi finali famiglie	0,4	-13,1	7,6	2,8	1,8	2,4
Investimenti fissi lordi (Toscana)	-0,7	-8,8	16,5	7,9	2,3	1,8
Reddito disponibile	0,2	-3,6	2,9	-0,5	1,5	1,4
Export	27,1	-15,6	21,1	2,2	3,5	2,8
Import	0,6	1,1	-0,4	-2,7	6,5	5,8
Unità di lavoro	0,2	-11,9	8,2	5,0	1,9	0,9
Produttività del lavoro	-0,6	0,8	-1,2	-1,8	0,0	0,6
Tasso di disoccupazione	6,2	6,0	6,2	5,5	5,6	5,3

*Valori concatenati anno di riferimento 2015 Variazioni percentuali sull'anno precedente

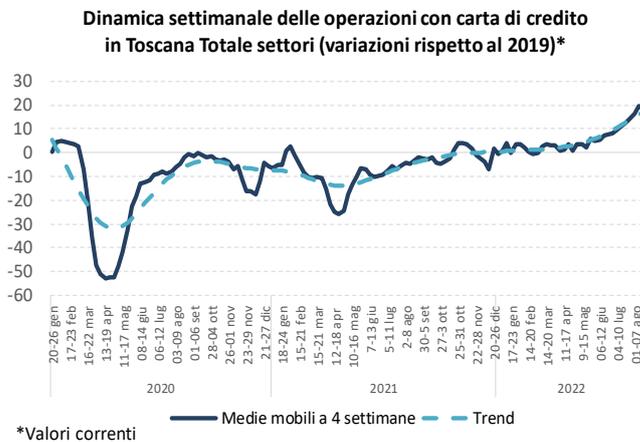
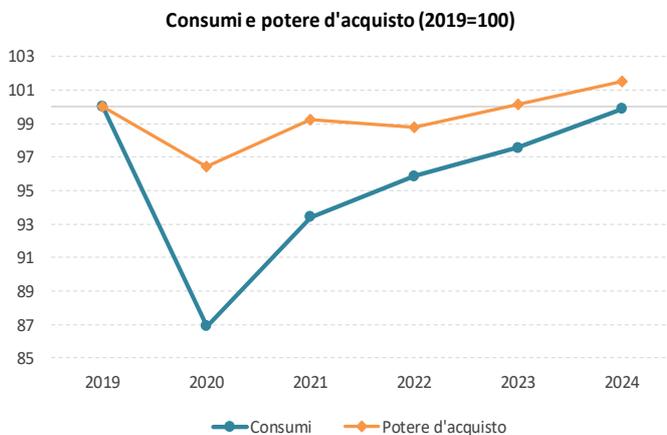
Fonte: elaborazioni CCIAA su dati Prometeia (luglio 2022)

La dinamica economica locale subirà una decisa moderazione nel corso del 2023 mantenendo comunque un tono migliore della media regionale (+2% rispetto a +1,7%) con un recupero nell'industria (+2%), che troverà una boccata d'ossigeno grazie al commercio estero, un rallentamento deciso nelle costruzioni (+1,3%) e un proseguimento su valori contenuti nel terziario (+2%). Indipendentemente dai vari scenari che si possono aprire e legati a tre variabili cardine come la fine della guerra, il razionamento del gas e la persistenza dell'accelerazione dell'inflazione, dopo aver assistito all'aumento dei prezzi delle bollette domestiche, stiamo passando ad una ulteriore fase di trasferimento degli effetti dei prezzi energetici sui costi di produzione dei beni finali e quindi dei prodotti di uso quotidiano, non solo alimentari. Una crisi energetica andrebbe a determinare conseguenze potenzialmente pesanti in termini di effetti distributivi sul tenore di vita delle famiglie e sull'aumento del livello di disuguaglianza. Inoltre il risparmio accumulato in questi due anni sta tornando sui livelli pre-pandemia (in particolare per le famiglie con reddito che si colloca nella fascia media), limitando le possibilità di spesa aggiuntiva, in quanto fortemente penalizzati dagli aumenti inerenti il caro bolletta, con un aumento dei costi delle utenze casalinghe, andando direttamente ad influire in negativo sul potere d'acquisto.

³ Il cambio di orientamento della politica monetaria della Banca Centrale Europea, seguendo una direttrice più restrittiva, ha aumentato i tassi di riferimento, oltre le attese, dopo più di dieci anni: l'obiettivo prioritario è quello di ridurre l'inflazione, compatibilmente con un grado di restrizione delle condizioni finanziarie e un livello dei tassi di interesse sostenibili, dal punto di vista del rallentamento dell'economia. Aumentano le probabilità di rallentamento dell'attività economica europea, in connessione ad un aumentato margine di incertezza se consideriamo l'operare congiunto di più fattori come l'interazione fra lo shock della guerra e quello delle varie ondate di Covid (come nel periodo estivo, che invece doveva attenuare la presenza del virus), ai quali si è aggiunto l'impatto di un maggior grado di restrizione delle politiche monetarie.

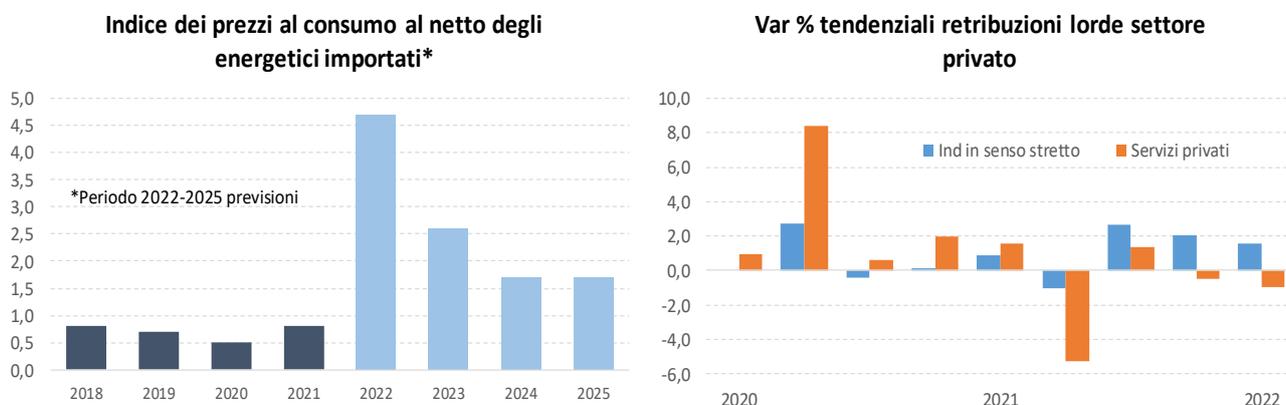


Purtroppo saranno le famiglie a risentire maggiormente dei contraccolpi della crisi nella seconda parte dell'anno in corso e nel 2023, avvertendo anche gli effetti dell'erosione del potere d'acquisto, considerando un primo impatto diretto della crisi sui salari reali, sovrapponendosi già a un trend stagnante delle retribuzioni, rischiando di affossare ulteriormente i redditi reali delle famiglie. Il calo della fiducia dei consumatori sembrerebbe dipendere molto anche dalle aspettative sul ridimensionamento del reddito disponibile (temendo un irrigidimento dei rincari) e dall'incognita legata alla pandemia e alla ripresa dei contagi, più che dalla guerra (ormai incorporata e digerita dalle aspettative). L'ondata di rincari degli energetici dovrebbe influenzare sia gli acquisti di beni durevoli (in termini negativi) che incentivare nuove forme di mobilità sostenibile (in positivo) così come per gli alimentari e i prodotti ad acquisto frequente aumenta l'orientamento delle famiglie verso forme distributive in grado di offrire una scontistica più incisiva (come gli acquisti on line o i discount alimentari). Nella seconda metà del 2022 ci si dovrebbe attendere una maggior contrazione dei consumi insieme ad un minor orientamento ad investire da parte delle imprese (per contenere i maggiori costi di produzione e posticipando gli investimenti programmati): l'aumento dei costi a carico di famiglie e imprese non sembrerebbe al momento attivare la "spirale prezzi-salari" (maggior contenimento delle oscillazioni dei prezzi dell'energia in base alla contrattazione nazionale), favorendo un probabile rientro dell'inflazione, ammesso che si temperino le spinte provenienti dal versante energetico. Ci potrebbero essere effetti negativi in termini di un aumento del grado di disuguaglianza, tanto che i consumi interni a livello aggregato dovrebbero risultare del 4,1% inferiori al livello del 2019.

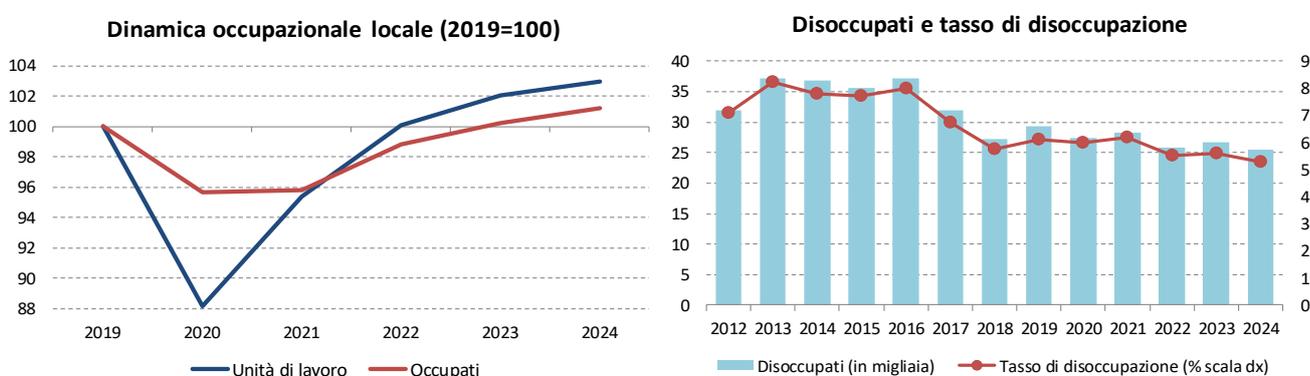


Non solo consumi in rallentamento, ma anche conseguenze sulla competitività delle imprese, considerando che lo shock sta colpendo maggiormente gli approvvigionamenti delle imprese europee, indebolendo il livello generale di competitività del sistema, in quanto ciò si riverbera su un maggior aumento dei costi di produzione rispetto alle imprese dei paesi extraeuropei: l'interruzione del processo di normalizzazione delle catene del valore internazionali, sta portando ad una regionalizzazione delle catene di fornitura industriali con ulteriori effetti sull'innalzamento dei costi di produzione. Il minor livello di attività indebolirebbe anche i programmi di investimento; possiamo aspettarci un tenue miglioramento dell'attività economica nel periodo autunnale proporzionalmente ad un minor irrigidimento dell'attività economica, dovuto alla persistente incertezza. Non si può neanche non considerare il rischio che la pandemia possa di nuovo inasprirsi, ponendo un rinnovato ostacolo alla crescita. Per l'industria sia manifatturiera che delle costruzioni si rischiano ulteriori arretramenti per la dinamica dell'attività: per il manifatturiero i rischi riguardano maggiormente i settori ad alto consumo di energia (come metallurgia e produzione di minerali non metalliferi e di materiali per l'edilizia) per le costruzioni si sta anche esaurendo l'impulso degli incentivi fiscali

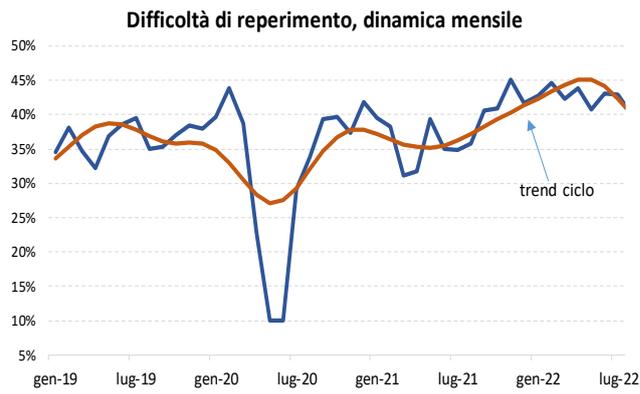
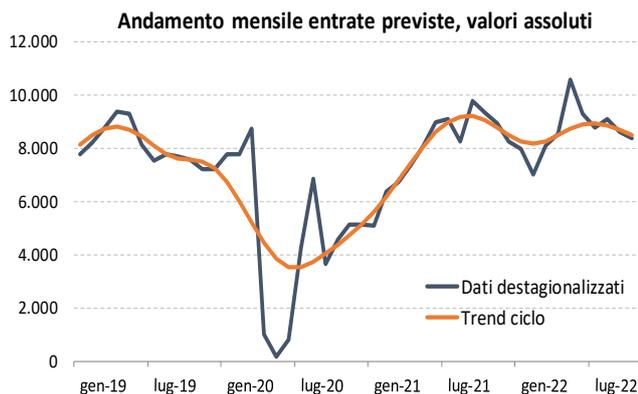
Una crisi come quella attuale sta di fatto portando anche ad un cambio determinante sulla dinamica salariale reale (ovvero al netto dell'inflazione, quello che possiamo comprare con la nostra busta paga mensile): il potere d'acquisto delle retribuzioni in Italia tende a ristagnare rischiando una dinamica negativa in questo 2022; ciò potrebbe portare ad un arretramento del tenore di vita delle famiglie, anche più di quanto accaduto nel corso del 2020, a meno che non vi sia un effetto compensativo della spesa pubblica (ma è difficile che questo si verifichi di nuovo a breve distanza). Si aprirà quindi un periodo non semplice per i rinnovi contrattuali: il riferimento è rappresentato dalla stima previsiva elaborata da Istat per l'indice dei prezzi al consumo armonizzati (Eurostat) al netto dei prezzi dei prodotti energetici importati. Questo è l'aspetto rilevante perché si tiene conto dei prezzi degli energetici, ma escludendo la parte che dipende dalla variazione dei prezzi delle materie prime energetiche comprate dai produttori, tenendo conto dell'influenza esclusivamente dei fattori interni sui prezzi dei beni energetici, come margini di profitto e aspetti fiscali. E' difficile che si verifichi la "spirale prezzi-salari" se consideriamo che gli aumenti legati ai rinnovi contrattuali non dovrebbero essere settorialmente trasversali, ma riguardare le imprese più strutturate e che meglio hanno resistito insieme ai settori che hanno beneficiato di un miglior andamento rispetto a situazioni riguardanti imprese con maggiori difficoltà con marginalità compressa dall'aumento dei costi di produzione, andando a posticipare i rinnovi in questi casi



Il mercato del lavoro nel 2022 dovrebbe mostrare un aumento dello stock di occupati abbastanza di rilievo (+3,2%) attenuandosi l'anno successivo (+1,4%); gli effetti di long covid (come difficoltà a rientrare sul mercato per certe categorie o una maggior tendenza a rassegnare le dimissioni) dovrebbero esser maggiormente visibili, dal lato offerta, su un probabile aumento del grado di scoraggiamento, testimoniato indirettamente dal calo dei disoccupati (-8,6%): il tasso di disoccupazione scenderebbe di 7 decimi di punto, attestandosi al 5,5%. La domanda di lavoro andrebbe a rallentare mantenendo comunque una dinamica sostenuta (da +8,2% a +5,5%) e più intensa del prodotto, tanto che la produttività del lavoro diverrebbe negativa (-1,7%); nel 2023 Dal lato domanda questi effetti andrebbero a determinare un aumento del grado di difficoltà di reperimento, come evidenziato dai dati mensili del sistema informativo Excelsior, con l'indicatore che è arrivato a una quota del 43% delle nuove assunzioni previste nel mese di luglio 2022 e confermando un analogo dato medio nei primi sette mesi dell'anno.



Possiamo, per ora, imputare la carenza di manodopera non solo agli effetti di long covid, ma anche ad un certo impatto dei fattori demografici (questione giovani, immigrati e lavoro femminile), insieme ai differenziali locali di sviluppo e anche ad un difficile raccordo tra sistema dell'istruzione/formazione e mondo del lavoro/sistema imprenditoriale. A latere rimane il discorso sulle "grandi dimissioni", da valutare con le dovute cautele prima di correlarlo realmente con la persistenza della difficoltà di reperimento, in quanto spesso si è trattato di dimissioni posticipate nel corso del periodo pandemico o di dimissioni dipendenti da transizioni tra un lavoro e un altro nell'ambito di uno stesso settore di attività. Riguardo alle previsioni di breve termine gli effetti della guerra, nonostante prosegua, sembrerebbero assorbiti, con una domanda di lavoro che li ha già incorporati nelle aspettative. Per i prossimi mesi le previsioni sugli ingressi di personale si mantengono su dinamiche abbastanza positive: la domanda di lavoro del comparto privato tende a confermare comunque aspettative favorevoli delle imprese circa il mantenimento dei livelli occupazionali per i mesi estivi e con la ripresa dei nuovi ingressi al termine della stagione estiva, nel mese di settembre e il consolidamento ad ottobre, nonostante l'incertezza di fondo che pervade l'attività economica.



Sul versante imprese nel secondo trimestre del 2022 si rileva una discreta capacità di tenuta, confermando le proprie consistenze, mentre sul fronte della dinamica prosegue il percorso di normalizzazione rispetto agli shock causati dalla pandemia. Le iscrizioni si mantengono sui livelli del secondo trimestre 2021 (ma ancora al di sotto dei valori pre-Covid19), mentre le cessazioni aumentano (permanendo comunque anch'esse al di sotto dei valori storici pre-Covid19). Tengono le imprese artigiane e crescono le srl semplificate (rappresentando più del 10% delle società a responsabilità limitata attive). L'andamento complessivo per settore (dato dal confronto comprendente sedi e unità locali) vede in lieve calo commercio e manifatturiero e in tenuta svariati altri settori. Le imprese di natura artigiana ritrovano un moderato saldo positivo trimestrale (+104 unità il saldo tra iscrizioni e cessazioni del trimestre); i dati cumulati degli ultimi dodici mesi evidenziano, per il secondo trimestre consecutivo, un riposizionamento su valori positivi, prima volta dal 2019 per il periodo terminante a Giugno.

Andamento di iscrizioni e cessazioni. Dati annualizzati, periodo Luglio 2021 - Giugno 2022.

Imprese						Imprese artigiane					
Anno	Valori	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo iscr.-cess.	Tasso di sviluppo annuale	Anno	Valori	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo iscr.-cess.	Tasso di sviluppo annuale
2006	108.539	7.056	6.459	597	0,55%	2006	30.938	2.339	2.531	-192	-0,62%
2007	109.993	8.185	6.741	1.444	1,33%	2007	31.732	3.223	2.433	790	2,55%
2008	108.777	7.899	6.993	906	0,82%	2008	31.798	2.884	2.808	76	0,24%
2009	108.655	7.372	7.142	230	0,21%	2009	31.882	3.034	2.928	106	0,33%
2010	108.724	7.157	6.475	682	0,63%	2010	31.347	2.439	2.843	-404	-1,27%
2011	108.849	7.790	6.040	1.750	1,61%	2011	31.309	2.878	2.508	370	1,18%
2012	108.943	7.401	6.671	730	0,67%	2012	31.129	2.535	2.680	-145	-0,46%
2013	109.124	6.938	6.462	476	0,44%	2013	30.579	2.187	2.708	-521	-1,67%
2014	108.219	6.979	6.170	809	0,74%	2014	29.984	2.227	2.378	-151	-0,49%
2015	108.871	7.094	6.124	970	0,90%	2015	29.863	2.323	2.287	36	0,12%
2016	109.669	6.930	6.046	884	0,81%	2016	29.645	2.087	2.278	-191	-0,64%
2017	109.919	6.457	6.143	314	0,29%	2017	29.393	2.025	2.262	-237	-0,80%
2018	110.040	6.255	5.978	277	0,25%	2018	29.220	2.019	2.158	-139	-0,47%
2019	110.209	6.375	6.095	183	0,17%	2019	28.887	1.959	2.258	-183	-0,63%
2020	108.154	5.303	5.641	-338	-0,31%	2020	28.537	1.635	1.959	-324	-1,12%
2021	106.596	5.537	4.786	751	0,69%	2021	27.296	1.528	1.763	-235	-0,82%
2022	107.438	5.694	4.760	934	0,88%	2022	27.395	1.807	1.691	116	0,42%

2) IL CONTESTO NORMATIVO

Dopo oltre otto anni dall'avvio della riforma del sistema camerale (iniziato *di fatto* con il taglio del 50% del diritto annuale), il percorso appare ormai avviato alla conclusione con l'accorpamento degli ultimi Enti. Questo permetterà a tutto il sistema di recuperare credibilità istituzionale, rafforzando l'azione delle Camere sul territorio così da rispondere alle sfide del mutato contesto macro – economico di riferimento.

Il consolidamento del nuovo assetto geografico delle Camere di Commercio aiuterà la piena acquisizione da parte del sistema camerale di un ruolo di rilievo e riferimento per le piccole e medie imprese, dando così forma e sostanza agli interventi legislativi che, negli anni passati, si sono orientati all'applicazione: in particolare con la Legge n. 180 del 2011 (Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese) dei principi stabiliti dall'Unione Europea con la comunicazione della Commissione europea del 25 giugno 2008, recante «Una corsia preferenziale per la piccola impresa - Alla ricerca di un nuovo quadro fondamentale per la Piccola Impresa (uno "Small Business Act" per l'Europa)».

La sfida principale di tutte le Camere sarà di dare effettiva concretezza alla riforma stessa; con l'uscita del D.M. 06/07/2022 sono stati, infatti, definiti i criteri di valutazione e misurazione della **performance del sistema camerale**, in particolare con riferimento:

- a) alle condizioni di equilibrio economico finanziario delle singole Camere e dell'efficacia delle azioni adottate per il suo perseguimento dal sistema camerale;
- b) all'efficacia dei programmi e delle attività svolti anche in forma associata e attraverso enti e organismi comuni.

La valutazione in oggetto si fonderà su indicatori comuni al sistema, individuati in modo da definire un quadro unitario e prospettico delle Camere di commercio e delle loro aziende speciali, verificando il rispetto dei target associati e la capacità di equilibrio economico – finanziario.

Si tratta di una novità estremamente importante e di grande impatto, **propedeutica all'adozione definitiva dei costi standard**. L'art. 18 della riformata legge n. 580/1993 prevede, infatti, ai commi 3 e 4 (lett. a) che le principali fonti di finanziamento delle camere siano commisurate a costi standard. Questo da una parte eviterà che le camere subiscano nuovamente tagli lineari, penalizzanti per gli Enti che hanno adottato politiche di efficientamento; dall'altro sarà un momento di ripensamento di tutto il paniere dei servizi verso attività a più alto valore aggiunto.

3) IL QUADRO ECONOMICO FINANZIARIO DELLA CAMERA

La programmazione delle attività e degli obiettivi della gestione presuppone l'analisi preventiva delle fonti di finanziamento e degli impieghi delle risorse. Questo processo permette di definire, in particolare, gli obiettivi da perseguire grazie agli interventi economici. La previsione delle fonti e degli impieghi 2023 è riepilogata nelle tabelle seguenti; la prima (qui sotto) senza considerare ancora la maggiorazione del 20% del Diritto Annuale che per la sua formalizzazione deve seguire un articolato iter procedurale che si concluderà presumibilmente nei primi mesi del 2023 con Decreto del Ministero. La seconda tabella, a pag. 19, prevede invece gli importi già comprensivi dell'incremento del 20%.

FONTI	RPP 2023 (SENZA MAGGIORAZIONE)
Diritto annuale	10.833.200,00
Diritti di segreteria	5.600.000,00
Contributi trasferimenti ed altri proventi	520.000,00
Proventi gestione beni e servizi	250.000,00
Variazione rimanenze	0,00
Proventi gestione finanziaria	500.000,00
Proventi gestione straordinaria	600.000,00
Proventi da rettifiche valore att. finanziarie	0,00
Utilizzo/finanziamento avanzi patrimonializzati	0,00
TOTALE COMPLESSIVO FONTI	18.303.200,00
IMPIEGHI	RPP 2023 (SENZA MAGGIORAZIONE)
Personale	6.200.000,00
Funzionamento	4.600.000,00
Ammortamenti	415.500,00
Accantonamenti	3.270.000,00
Oneri gestione finanziaria	50,00
Oneri gestione straordinaria	600.000,00
Oneri da rettifiche valore att. finanziarie	0,00
Interventi Economici	3.217.650,00
TOTALE COMPLESSIVO IMPIEGHI	18.303.200,00

Si rende necessario evidenziare che il 2022 è l'ultimo anno previsto dal decreto 12 marzo 2020 con il quale il Ministro economico ha autorizzato l'incremento del 20% delle misure del diritto annuale per la realizzazione di progetti nelle aree strategiche d'intervento definite.

L'iter per addivenire all'autorizzazione per il prossimo triennio è molto complesso e si concluderà con l'emanazione di un nuovo decreto da parte del Ministro dello sviluppo economico.

Il primo step prevede l'individuazione delle linee strategiche da parte di Unioncamere; il Comitato esecutivo nella riunione del 27 luglio 2022 ha, infatti, approvato le linee strategiche di intervento per i progetti da realizzare attraverso l'incremento del 20% del diritto annuale nel prossimo triennio 2023-2025.

Unioncamere ha, quindi, trasmesso alle camere di commercio le linee strategiche individuate e i relativi progetti.

Successivamente la Giunta della Camera di commercio di Firenze, con delibera n. 88 del 28.09.2022, ha deliberato di aderire, in continuità con le attività realizzate nel triennio 2020-2022, alle seguenti proposte progettuali di durata triennale 2023-2025:

- La doppia transizione: digitale ed ecologica;
- Formazione Lavoro;
- Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali: i punti S.E.I..

I successivi steps prevedono la condivisione di tali progetti con la Regione Toscana (entro il mese di novembre), invio a Unioncamere e trasmissione al Ministero dello Sviluppo Economico (entro il mese di dicembre) e approvazione finale dei progetti mediante decreto del Ministro (inizio anno 2023).

Considerata la tempistica sopra riepilogata, il preventivo economico 2023 sarà predisposto al netto delle risorse derivanti dalla maggiorazione del 20% del diritto annuale.

Tuttavia, una volta conclusosi l'iter di approvazione sarà possibile integrare le previsioni del diritto annuale comprendendo le risorse derivanti dalla maggiorazione e predisporre le necessarie variazioni in sede di aggiornamento del preventivo economico.

Tutto ciò premesso, in ipotesi di maggiorazione del diritto annuale la previsione fonti e impieghi passerebbero da € 18.303.200,00 a € 20.470.000,00, con incremento di € 2.166.800,00, come riepilogato nella tabella che segue:

FONTI	RPP 2023 (CON MAGGIORAZIONE)
Diritto annuale	13.000.000,00
Diritti di segreteria	5.600.000,00
Contributi trasferimenti ed altri proventi	520.000,00
Proventi gestione beni e servizi	250.000,00
Variazione rimanenze	0,00
Proventi gestione finanziaria	500.000,00
Proventi gestione straordinaria	600.000,00
Proventi da rettifiche valore att. finanziarie	0,00
Utilizzo/finanziamento avanzi patrimonializzati	0,00
TOTALE COMPLESSIVO FONTI	20.470.000,00

IMPIEGHI	RPP 2023 (CON MAGGIORAZIONE)
Personale	6.200.000,00
Funzionamento	4.600.000,00
Ammortamenti	415.500,00
Accantonamenti	3.900.000,00
Oneri gestione finanziaria	50,00
Oneri gestione straordinaria	600.000,00
Oneri da rettifiche valore att. finanziarie	0,00
Interventi Economici	4.754.450,00
TOTALE COMPLESSIVO IMPIEGHI	20.470.000,00

Rispetto alla tabella precedente le voci oggetto di variazione risultano: il diritto annuale, gli accantonamenti, gli interventi economici, secondo quanto riepilogato nella tabella che segue.

RIEPILOGO RPP 2023	CON MAGG 20%	SENZA MAGG. 20%	DIFFERENZA
Diritto annuale	13.000.000,00	10.833.200,00	2.166.800,00
TOTALE COMPLESSIVO FONTI	20.470.000,00	18.303.200,00	2.166.800,00
Accantonamenti	3.900.000,00	3.270.000,00	630.000,00
Interventi Economici	4.754.450,00	3.217.650,00	1.536.800,00
TOTALE COMPLESSIVO IMPIEGHI	20.470.000,00	18.303.200,00	2.166.800,00

La previsione del diritto annuale, nel caso di maggiorazione del 20% della misura del diritto annuale, per il 2023 ammonta a € 13.000.000,00 con un incremento di € 2.166.800,00, importo che rappresenta, appunto, il valore di detta maggiorazione, al lordo dell'accantonamento per svalutazione crediti da diritto annuale.

In tale ipotesi la previsione del diritto annuale dovuto per l'anno 2023 è in linea con il dato dell'aggiornamento del preventivo 2022 (€ 13.000.000,00).

Per completezza si evidenzia anche che risulterebbe inferiore al valore del bilancio 2021 (€ 13.191.143,60), ma solo in conseguenza del fatto che detto esercizio risentiva dell'effetto positivo dei risconti passivi provenienti dal precedente esercizio a fonte di progetti finanziati con la maggiorazione del diritto annuale non interamente realizzati per complessivi € 245.461,90.

In tale ipotesi, di conseguenza, anche l'accantonamento svalutazione crediti da diritto annuale è incrementato della misura corrispondente.

Si analizza, di seguito, il quadro economico finanziario della camera, nell'ipotesi oggetto di questa Relazione e quindi non prevedendo l'incremento delle misure del diritto annuale.

Fonti

Le fonti 2023, nell'ipotesi di assenza di maggiorazione del 20% della misura del diritto annuale, sono stimate nella misura complessiva di € **18.303.200,00** si suddividono nelle seguenti categorie:

- diritto annuale
- diritti di segreteria
- contributi trasferimenti ed altri proventi
- proventi gestione beni e servizi
- variazione rimanenze
- proventi gestione finanziaria
- proventi gestione straordinaria

La previsione del provento **diritto annuale** (al lordo dell'accantonamento svalutazione crediti) - nell'ipotesi di assenza di maggiorazione del 20% - ammonta a € **10.833.200,00**. La previsione conferma il dato dell'aggiornamento del preventivo 2022 ed è sostanzialmente in linea con il corrispondente valore del bilancio 2021 (€10.788.300,82)

La previsione dei **diritti di segreteria** 2023 ammonta a € **5.600.000,00**. Anche tale previsione rispecchia la previsione aggiornata 2022 (€ 5.592.099,30), effettuata tenendo conto dell'andamento di detti proventi in sede di aggiornamento.

I **contributi, trasferimenti ed altre entrate**, si riferiscono ai contributi e ai sussidi incassati per lo svolgimento di determinate attività delegate o specifici progetti. Nel 2023 la previsione di tali contributi ammonta a € **520.000,00**, prudenzialmente ridotta rispetto all'aggiornamento 2022 (606.000,00) a fronte di minori trasferimenti provenienti dal fondo perequativo del sistema camerale.

I **proventi da gestione di beni e servizi** rappresentano i ricavi conseguiti tramite l'attività commerciale. Nel 2023 tali ricavi sono stimati in € **250.000,00**, in linea con l'ultimo dato disponibile a consuntivo (€ 254.680,08).

La **variazione rimanenze** del 2023 è prevista con saldo pari a zero.

La previsione dei **proventi della gestione finanziaria** riferita al 2023 è stata prudenzialmente ridotta rispetto al dato del Programma Pluriennale, data l'assenza di elementi certi che possano consentire di confermare il dato previsto in origine (€ 1.500.000,00) ed ammonta a € **500.000,00**. Tale importo è individuato quale valore intermedio tra il dato del preventivo iniziale 2022 (€ 416.000,00), che risentiva unicamente del provento mobiliare Tecno Holding Spa e di quello risultante dall'aggiornamento (€ 710.138,26), incrementato in conseguenza del dividendo di Toscana Aeroporti Spa.

I **proventi della gestione straordinaria** 2023 si stimano nella misura di € **600.000,00** (medesimo importo dei corrispondenti oneri straordinari).

L'utilizzo/finanziamento di **avanzi patrimonializzati** rappresenta il valore degli avanzi patrimonializzati che vengono utilizzati (in presenza di una perdita) o reintegrati (a seguito del conseguimento di un utile) per incrementare o diminuire le risorse a disposizione. In tale sede si ipotizza un preventivo 2023 in pareggio per cui tale posta risulta pari a € 0.

Impieghi

Gli impieghi 2023 si stimano nella misura complessiva di € **18.303.200,00** si suddividono nelle seguenti categorie:

- personale
- funzionamento
- ammortamenti
- accantonamenti
- oneri gestione finanziaria
- oneri gestione straordinaria

La previsione degli **oneri per il personale** per il 2023 si attesta a € **6.200.000,00**. Il dato, raffrontato al dato disponibile in base all'ultimo bilancio consuntivo approvato € (6.037.980,44), risulta adeguato in conseguenza del previsto effetto a regime del CCNL 2019-2021 in corso di sottoscrizione.

Anche gli **oneri per il funzionamento** per il 2023 previsti nella misura di € **4.600.000,00**, si dimostrano sostanzialmente in linea con il dato del bilancio 2021 (€ 4.448.193,16), sottolineando l'attenzione della Camera verso il contenimento di tali oneri, in modo da consentire un maggior reimpiego di risorse negli interventi promozionali.

La previsione degli oneri per **ammortamenti** 2023 risulta pari a € **415.500,00**, e anche in questo caso non si registrano variazioni sostanziali rispetto ai dati a dell'ultimo bilancio disponibile (€ 420.341,97)

Gli **accantonamenti** 2023 si attestano a € **3.270.000,00**, valore stimato prendendo come di riferimento, in particolare, l'accantonamento svalutazione crediti da diritto annuale (quota "ordinaria") e l'accantonamento fondo imposte del consuntivo 2021 (€ 3.349.711,94)

La disponibilità per gli **interventi economici** nel 2023 si stima, quindi, in € **3.217.650,00**, a testimonianza dell'impegno dell'Ente verso un approccio orientato a garantire adeguate risorse per la promozione e lo sviluppo economico.

Si ritiene necessario evidenziare che la disponibilità per gli interventi economici stimati per l'anno 2023, elaborato con risultato in pareggio, è, nella sostanza, in linea con le risorse rese disponibili nell'ambito dell'aggiornamento al preventivo economico 2022 calcolate, ai fini di tale raffronto, al netto della maggiorazione del diritto annuale prevista per il 2022 e tenendo conto del disavanzo preventivato:

interventi economici 2022 totali	5.066.905,68
interventi economici 2022 magg. 20%	1.581.980,68
interventi economici 2022 netto magg. 20%	3.484.925,00
disavanzo 2022 preventivato	- 233.452,78
interventi economici 2022 netto magg. 20% in ipotesi di assenza del disavanzo	3.251.472,22

A seguito della Relazione Previsionale e Programmatica 2023, il Programma Pluriennale 2020-2024 è di conseguenza aggiornato come riportato nel prospetto che segue, *che rappresenta ovviamente una stima preliminare delle principali voci di proventi e impieghi; difatti, questi valori saranno oggetto di una stima più precisa in sede di bilancio di previsione, da approvare entro il 31.12. Per quella data è ragionevole ritenere che molte variabili macroeconomiche risulteranno più stabili, permettendo così una previsione più precisa.*

Deve comunque essere evidenziata **la variabile critica dei costi energetici**, che potrebbero far registrare un aumento esponenziale dei costi tale da indurre, per non compromettere gli stessi equilibri di bilancio, ad un ridimensionamento degli stessi interventi dell'Ente sul territorio.

Occorre, pertanto, che l'Ente adotti adeguate misure di contenimento dei consumi.

PROGRAMMA PLURIENNALE AGGIORNATO DALLA RPP 2023

FONTI	CONSUNTIVO 2020	CONSUNTIVO 2021	AGGIORNAMENTO 2022	PREVISIONE 2023	RPP 2023	RPP 2023	PREVISIONE 2024	TOTALE
					(CON MAGGIORAZIONE)	(SENZA MAGGIORAZIONE)		
Diritto annuale	12.952.149,19	13.191.143,60	13.000.000,00	13.229.352,60	13.000.000,00	10.833.200,00	13.000.000,00	65.143.292,79
Diritti di segreteria	5.310.990,28	5.296.879,12	5.592.099,30	5.434.771,76	5.600.000,00	5.600.000,00	5.600.000,00	27.399.968,70
Contributi trasferimenti ed altri proventi	888.604,12	420.966,50	606.000,00	650.000,00	520.000,00	520.000,00	520.000,00	2.955.570,62
Proventi gestione beni e servizi	287.017,05	254.680,08	276.000,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00	1.317.697,13
Variazione rimanenze	-45.036,26	661,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-44.375,26
Proventi gestione finanziaria	2.476.676,69	398.202,41	710.138,26	1.500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	4.585.017,36
Proventi gestione straordinaria	1.145.255,74	1.853.274,89	600.000,00	500.000,00	600.000,00	600.000,00	600.000,00	4.798.530,63
Proventi da rettifiche valore att.finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Utilizzo/finanziamento avanzi patrimonializzati	-83.833,50	-71.491,48	233.452,78	0,00	0,00	0,00	0,00	78.127,80
TOTALE COMPLESSIVO FONTI	22.931.823,31	21.344.316,12	21.017.690,34	21.564.124,36	20.470.000,00	18.303.200,00	20.470.000,00	106.233.829,77
IMPIEGHI	CONSUNTIVO 2020	CONSUNTIVO 2021	AGGIORNAMENTO 2022	PREVISIONE 2023	RPP 2023	RPP 2023	PREVISIONE 2024	TOTALE
					(CON MAGGIORAZIONE)	(SENZA MAGGIORAZIONE)		
Personale	5.779.072,73	6.037.980,44	6.394.546,61	6.500.000,00	6.200.000,00	6.200.000,00	6.200.000,00	30.611.599,78
Funzionamento	4.453.893,50	4.448.193,16	4.932.890,87	5.100.000,00	4.600.000,00	4.600.000,00	4.600.000,00	23.034.977,53
Ammortamenti	415.831,62	420.341,97	415.500,00	480.000,00	415.500,00	415.500,00	415.500,00	2.082.673,59
Accantonamenti	5.072.360,28	4.613.588,62	3.607.797,18	3.917.853,94	3.900.000,00	3.270.000,00	3.900.000,00	21.093.746,08
Oneri gestione finanziaria	0,00	0,00	50,00	50,00	50,00	50,00	50,00	150,00
Oneri gestione straordinaria	811.265,09	1.576.379,15	600.000,00	500.000,00	600.000,00	600.000,00	600.000,00	4.187.644,24
Oneri da rettifiche valore att.finanziarie	940.366,79	17.473,98	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	957.840,77
Interventi Economici	5.459.033,30	4.230.358,80	5.066.905,68	5.066.220,42	4.754.450,00	3.217.650,00	4.754.450,00	24.265.197,78
TOTALE COMPLESSIVO IMPIEGHI	22.931.823,31	21.344.316,12	21.017.690,34	21.564.124,36	20.470.000,00	18.303.200,00	20.470.000,00	106.233.829,77

Nota: il totale delle risorse del periodo 2020-2024 è indicato prendendo a base di calcolo la colonna dell'anno 2023 comprensiva della maggiorazione del diritto annuale

4) IL QUADRO ORGANIZZATIVO

4.a) Il sistema di relazione con gli stakeholder

Fino dall'avvio del processo di riforma del sistema, la Camera di Firenze si è fortemente impegnata al fine di far convergere le poche risorse disponibili (a seguito del taglio lineare del 50% del Diritto Annuale) su progetti unanimemente condivisi sul territorio. Per attivare questo percorso vennero avviati due meccanismi: uno dal basso, con la consultazione delle imprese attraverso il coinvolgimento diretto e la Consulta delle associazioni, il secondo dall'alto, con la condivisione delle decisioni con enti, fondazioni e istituzioni attive nelle politiche di sviluppo locale.

Grandi
eventi

Rilevante
impatto sul
territorio

Considerando anche l'impatto delle progettualità legate al PNRR, è divenuto fondamentale per tutti gli attori presenti sul territorio la **convergenza verso progetti di ampio respiro e grande visibilità internazionale**. La difficile congiuntura internazionale e le risorse rese disponibili dal piano nazionale di ripresa e resilienza devono divenire momento di vero cambiamento di tutto il sistema: è necessario affrontare i nodi (strutturali e infrastrutturali) che da anni impediscono all'economia locale di sviluppare appieno le proprie potenzialità. Nessun soggetto – pubblico o privato che sia – è in grado, *da solo*, di affrontare il cambiamento e le sfide che ci aspettano nel prossimo futuro.

Al tempo stesso è però necessario evitare la dispersione delle risorse: duplicazioni di progetti o distribuzione “a pioggia” privano qualsiasi azione di reale efficacia. Ma anche per questo è necessario rafforzare il coordinamento delle azioni, sia di quelle dell'Ente che quelle degli altri stakeholder, al fine di arrivare ad azioni decise nel contesto più condiviso possibile.

Negli anni la Camera ha rafforzato il proprio ruolo di regia e coordinamento, e l'avvio del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ha portato questa necessità ad un livello ancora più elevato. Nessun ente locale ha infatti la massa critica per presentare, gestire e rendicontare nei tempi previsti progetti di grandi dimensioni quali quelli previsti dal PNRR.

4.b) Il modello operativo della Camera

Con delibera 16/11/2015, n. 185, la Giunta aveva approvato la dotazione organica per complessive n. 199 unità di personale (n. 4 della dirigenza e n. 195 del comparto), poi confermata con delibera 29/06/2016, n. 105, in sede di approvazione della programmazione triennale del fabbisogno del personale 2016-2018. Con successiva delibera 13/09/2016, n. 136, la Giunta aveva poi dato mandato alla dirigenza di provvedere in merito alla copertura della quota di riserva di cui alla legge n. 68/1999 (collocamento delle categorie protette) mediante assunzione di due unità di personale disabile.

In data 16/02/2018 il Ministro dello Sviluppo Economico ha poi firmato il decreto ministeriale per la riforma ed il riordino delle Camere di Commercio previsto dal D.Lgs. n. 219/2016, “Rideterminazione delle circoscrizioni territoriali, istituzione di nuove Camere di Commercio, e determinazioni in materia di razionalizzazione delle sedi e del personale”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 57 del 09/03/2019.

Tale decreto ha, tra l'altro, approvato le dotazioni organiche delle Camere di Commercio così come determinate nel piano di razionalizzazione organizzativa proposto da Unioncamere ai sensi del comma 3 dell'articolo 3 del D.Lgs. n. 219/2016.

La dotazione organica della Camera di Commercio di Firenze (la cui determinazione, in via ordinaria, spetta invece alla Giunta) è stata quindi ridotta, per decreto, dalle previste n. 199 unità a n. 143 unità.

Il Ministero dello Sviluppo Economico, su proposta di Unioncamere Italiana, ha, quindi, definito i servizi che il sistema delle Camere di Commercio è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale e gli ambiti prioritari di intervento con riferimento alle funzioni promozionali con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 08/03/2019. Nel frattempo le singole Camere, ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. n. 165/2001, hanno adottato un piano triennale dei fabbisogni di personale.

La Camera di Commercio di Firenze ha provveduto già nel marzo del 2019 all'adozione del proprio piano triennale del fabbisogno di personale per il periodo 2019-2021 (delibera della Giunta Camerale 11 marzo 2019, n. 37). Il suddetto piano è stato poi aggiornato una prima volta nel 2020 in base al mutato panorama legislativo e alle necessità sorte a seguito delle numerose cessazioni di personale dovute all'anzianità dei dipendenti in servizio e alla possibilità di usufruire delle uscite mediante la c.d. "quota 100" (delibera della Giunta Camerale 11 giugno 2020, n. 87). Con la delibera n. 56 del 29.04.2021 la Giunta Camerale ha, poi, provveduto ad aggiornare il piano triennale di fabbisogno del personale tenendo conto delle necessità di coprire ruoli specifici oltre a verificare che l'inserimento di nuovo personale sia sempre funzionale e mirato al supporto degli uffici a cui sono assegnati obiettivi, funzioni e compiti specifici.

Nel frattempo è intervenuta una rilevante modifica normativa introdotta dal Decreto Legge 9.6.2021, n. 80, convertito dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia".

L'articolo 6 del suddetto decreto ha previsto che, per assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, le Pubbliche Amministrazioni, di cui all'articolo 1, comma 2, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con più di cinquanta dipendenti, entro il 31 gennaio di ogni anno adottino il Piano integrato di attività e organizzazione, denominato P.I.A.O., nel rispetto delle vigenti discipline di settore e, in particolare, del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, e della legge 6 novembre 2012, n. 190. Il suddetto termine è stato prorogato da ultimo fino al 30 giugno 2022 dal comma 6-bis del Decreto Legge 9.06.2021, n. 80, così come modificato dal Decreto Legge 30 aprile 2022, n. 36.

A fronte del rinvio la Camera di commercio di Firenze ha, comunque, provveduto all'aggiornamento del Piano del fabbisogno triennale del personale (delibera di Giunta n. 8 del 23.2.2022) la cui mancata adozione nei termini delle norme vigenti alla data di approvazione avrebbe comportato difficoltà gestionali ed organizzative.

Con la delibera n. 75 del 30 giugno 2022 la Giunta ha, infine, approvato il P.I.A.O. dell'Ente nel rispetto del nuovo termine previsto dal comma 6-bis del D.L. n. 80/2021. Tutti i piani già adottati, tra i quali il piano del fabbisogno del personale per il triennio 2022-2024, sono confluiti nel medesimo P.I.A.O..

Dal 1.01.2019, con la previsione di cui all'art. 1 comma 450 della legge di stabilità del 2019, è stato, in parte, rimosso il blocco delle assunzioni che ha caratterizzato la vita delle Camere negli ultimi anni. Le Camere di Commercio non soggette ad accorpamento, o che abbiano concluso tale processo e che non si trovino ad avere esuberanti di personale, hanno proceduto ad assumere nei limiti della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente. Ciò è stato considerato nel formulare il piano dei fabbisogni 2019-2021 e i suoi aggiornamenti 2020-2022, 2021-2023 e 2022-2024 individuando le vacanze di personale nelle varie categorie in base anche ad una ragionevole previsione delle cessazioni dal servizio. Nel periodo 2022-2024, avendo presente che la dotazione organica è rimasta quella sancita dal decreto del ministro per lo Sviluppo Economico, vale a dire 143 unità, la carenza complessiva di personale si presenta con la seguente ripartizione: 1 dirigente, 14 unità in categoria D, 12 unità nella categoria C.

Per ovviare alla carenza di personale si è intervenuti con lo scorrimento e successivo esaurimento della graduatoria di categoria C di cui al bando approvato con determinazione dirigenziale 11.06.2020, n. 252, con l'avvio e la conclusione delle procedure relative alla selezione di un'unità di categoria B (con qualifica di autista / esecutore amministrativo) nonché con la mobilità volontaria per un'unità di categoria D, con profilo tecnico. Si è reso successivamente necessario avviare una nuova procedura di selezione tramite concorso per esami per 6 posti di categoria C di cui uno riservato al personale già in servizio presso l'Ente nella categoria B. Le assunzioni degli idonei vincitori del concorso sono state effettuate in data 5 settembre 2022.

A seguito di ulteriori esigenze manifestatesi si è provveduto a scorrere ulteriormente la graduatoria assumendo in data 3 ottobre 2022 una ulteriore unità di personale di cat. C.

Le prospettive assunzionali future dovranno, comunque, tener conto dell'intenso ricorso alla digitalizzazione dei servizi e alla loro fruizione prevalentemente da remoto, della sempre più necessaria transizione ecologica e dell'attuazione del PNRR. Le previsioni di assunzione non saranno quindi basate (come succedeva negli anni passati) sulla copertura dei posti vacanti in organico, quanto sulla necessità di far fronte alla (eventuale) carenza di figure professionali necessarie per garantire il miglior servizio all'utenza.

Dal 2012 ad oggi la diminuzione di personale, a causa di cessazioni dal servizio per pensionamento o altri motivi, è stata pari a 80 unità, mentre le assunzioni sono state soltanto 23. Fino ad oggi, nonostante la significativa diminuzione di personale e l'aumento di competenze, la Camera ha dimostrato, grazie all'impegno e alla produttività di tutti i dipendenti, e attraverso processi di riorganizzazione e semplificazione, di essere in grado di far fronte a tutti gli adempimenti pur nella difficoltà del momento che il sistema economico nazionale sta attraversando.

Nonostante l'impatto fortemente negativo della pandemia da COVID19 che ha influito in modo estremamente significativo sull'organizzazione del lavoro e delle dinamiche del personale, la Camera di Commercio con il generale ricorso al lavoro agile ed il successivo rientro in presenza del

personale ha permesso la continuità dei servizi sia internamente che verso gli utenti, senza nessuna interruzione o disservizio.

Per quanto riguarda il trattamento economico, occorre ricordare che è stata data piena applicazione al CCNL 21.05.2018 comparto Funzioni locali. A breve dovrebbe essere sottoscritto il nuovo CCNL per il triennio 2019-2021.

4.c) L'Azienda Speciale PromoFirenze

PromoFirenze è l'Azienda speciale della Camera di Commercio di Firenze che si occupa di internazionalizzazione e sviluppo d'impresa. Da oltre trent'anni sostiene le aziende fiorentine, aiutandole a partecipare a fiere, missioni, *incoming* e offrendo anche un paniere di servizi specialistici per lo sviluppo d'impresa quali, ad esempio, assistenza per l'accesso a strumenti di finanza agevolata e per lo start up di nuove imprese.

I provvedimenti normativi di cui al D.l. 24 giugno 2014, n. 90, convertito in legge 11 agosto 2014, n. 114, ed il decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219 (leggi di riforma del sistema camerale) hanno determinato da un lato la riduzione progressiva del Diritto annuale sino al 50% di quanto previsto sino al 2014, dall'altro lato una serie di cambiamenti in merito agli assetti ed alle attribuzioni del Sistema la cui applicazione risulta ancora in corso. Resta ancora incertezza per quanto attiene la definizione dei compiti delle aziende speciali, incertezza che, com'è noto, è stata affrontata dalla Camera fiorentina anche mediante l'assegnazione all'Azienda di una serie di nuove attività, sempre facenti parte di quelle istituzionali della stessa Camera.

Con il forte mutamento di scenario seguito alla pandemia da Covid-19, sono significativamente cambiati anche rapporti, ruoli e modalità di lavoro. La grave situazione economica ha richiesto il massimo sforzo da parte di tutti i soggetti istituzionali per sostenere le imprese durante la crisi. In questo contesto l'Azienda Speciale, grazie alla sua particolare elasticità e flessibilità strutturale, riesce a rispondere con particolare celerità ai bisogni contingenti ed urgenti del tessuto imprenditoriale. Va da sé che nelle fasi di crisi strutturale le agenzie di sviluppo, quale è l'Azienda Speciale, risultano essenziali per il supporto alle imprese.

PromoFirenze
perimetro di
attività
regionale e
partner della
Regione Toscana

Anche per questo motivo la Camera sta nuovamente ri-centralizzando PromoFirenze sull'attività promozionale, al fine di avvalersi delle professionalità specifiche tuttora presenti nell'Azienda. In questo contesto si è innestata anche la proficua collaborazione con la Regione Toscana che ha rinnovato gli accordi per la promozione e organizzazione di grandi eventi internazionali del comparto agroalimentare e turistico, quali Buy Wine, Buy Food, BTO ed altri, individuando con gli stessi PromoFirenze quale soggetto attuatore. **Questi accordi hanno conferito un perimetro di operatività all'Azienda quanto meno regionale, facendola diventare un punto di riferimento anche per le altre Camere di commercio toscane.** In questa direzione vanno anche i progetti Export Hub e quelli connessi con il **Fondo di Perequazione per i quali PromoFirenze è il capofila del sistema camerale regionale.**

Come sarà illustrato più avanti (cap. 5, lett. e), restando la *vision* della Camera quella di accompagnare le imprese nell'intero arco della loro vita, per l'Azienda Speciale l'orizzonte operativo sarà quella di supportare la Camera di Commercio con l'organizzazione di servizi ad hoc. La *mission*

attribuita all'Azienda in questo quadro è quella di confermarsi lo strumento operativo della CCIAA di Firenze a disposizione dell'imprenditore durante tutte le fasi di vita dell'impresa, con particolare riguardo alle fasi di ricerca di opportunità finanziarie e di accompagnamento verso l'internazionalizzazione delle proprie attività, alle tematiche dell'innovazione, della digitalizzazione e della sostenibilità. A tal fine curerà lo sviluppo ed il consolidamento del *network* di referenti presso vari paesi internazionali ad alto tasso di espansione commerciale, per sostenere e rinforzare il processo di internazionalizzazione dell'economia locale. Curerà, inoltre, lo sviluppo ed il consolidamento di *network* per la diffusione ed il supporto di buone pratiche in materia di innovazione, della digitalizzazione e della sostenibilità anche attraverso l'attivazione di specifiche linee di servizi.

5) GLI OBIETTIVI DI MANDATO

5.a) Sostegno al Sistema Economico nell'attuale Congiuntura Internazionale

Come ampiamente illustrato nell'analisi del contesto esterno (cap. "Il quadro macro economico ed i suoi possibili sviluppi"), l'invasione russa dell'Ucraina ha stravolto gli equilibri geopolitici ed economici che avevano guidato lo sviluppo globale dal secondo dopoguerra sino ad oggi. Si tratta di un mutamento profondo che con ogni probabilità caratterizzerà i decenni a venire, con il consolidarsi di due nuovi blocchi contrapposti (paesi occidentali da una parte e blocco Sino-Russo dall'altro). E', infatti, logico aspettarsi che anche un immediato cessazione delle ostilità non comporterebbe il venir meno delle sanzioni europee e statunitensi. Si tratta di un passaggio epocale che sta segnando la fine del modello di sviluppo della c.d. "turbo – globalizzazione". Questo scenario presenta una serie di rischi che i nostri sistemi economici devono affrontare:

shock
sistemico
e
debolezze
strutturali

Siamo di fronte ad uno **shock sistemico** che si innesta su **debolezze strutturali** del sistema Italia.

In particolare, 3 sono le marco-dimensioni che condizionano lo sviluppo futuro:

- 1) il contesto geopolitico;
- 2) la politica economica della U.E. e monetaria della B.C.E
- 3) Il contesto economico nazionale

1) Il contesto geopolitico

Come già ampiamente indicato, la situazione geopolitica ha causato una serie di criticità che il tessuto imprenditoriale locale dovrà affrontare:

- rallentamento commercio mondiale e, di conseguenza, minor crescita del PIL (soprattutto paesi esportatori come l'Italia);
- catene del valore da ridisegnare: difficoltà generalizzata di approvvigionamento;
- aumento prezzi materie prime (soprattutto energetiche) o addirittura rischio di loro scarsità;
- aumento generalizzato dei prezzi, diminuzione del potere di acquisto, diminuzione domanda interna;

- aumento complessivo dell'incertezza: ulteriore aumento tasso di risparmio famiglie (minor consumo) e diminuzione degli investimenti;
- alta inflazione che spingerà banche centrali ad aumentare i tassi di interesse: rischio per paesi con elevato debito pubblico (come l'Italia);
- minor spostamento internazionale delle persone: contrazione turismo globale;
- nuova guerra fredda: divisione del mondo in due blocchi (occidentale e sino-russo) che perdurerà per decenni anche dopo la fine della guerra ucraina. Rischio di escalation del conflitto (Taiwan in primis) e coinvolgimento della Cina nelle sanzioni.

Eppure, anche in questo quadro di profonda incertezza e difficoltà, si possono individuare opportunità in grado di agevolare l'uscita dalla crisi, secondo due linee principali:

La nuova sicurezza europea

La politica europea andrà ridefinita verso un nuovo livello di sicurezza geopolitica.

- sicurezza alimentare: incremento significativo della produzione agricola. Nuova PAC e possibilità di sviluppo per le aziende agricole;
- sicurezza degli approvvigionamenti: produzione in loco di molte attività. Necessità di facilitare l'insediamento produttivo delle aziende;
- sicurezza tecnologica e sanitaria: concentrare la produzione di elementi chiave (semiconduttori, vaccini etc.) sul territorio europeo. Necessità di migliorare la formazione per competere nei nuovi settori (incremento della produttività nel lungo termine); investimenti in nuove tecnologie;
- sicurezza energetica: differenziazione delle fonti (con sviluppo di nuove partnership commerciali) e impulso allo sviluppo di produzioni da fonti rinnovabili (con minor inquinamento e minor importazioni);
- cyber-sicurezza.

**Opportunità
all'interno del
difficile
contesto
internazionale**

La ri-localizzazione globale

- A seguito dell'incertezza geo-politica, si sta già registrando una fuga di capitali dalla Cina e dall'est Asia. Sviluppo di marketing territoriale per attrarre gli investimenti;
- Nuovo disegno delle catene mondiali del valore. Ri-localizzazione produttiva. Possibilità e necessità di facilitare gli insediamenti produttivi;
- Nuovo disegno dei flussi turistici: forte ritorno dei flussi intra-europei e dagli USA;
- Ri-attivazione in loco di attività produttive cessate per competizione scorretta dall'estremo oriente (dumping);
- Necessari investimenti infrastrutturali (in primis, trasporto intermodale) per incrementare traffico merci.

2) la politica economica della U.E. e monetaria della B.C.E

La politica economica comunitaria sarà fondamentale nel determinare tempi e modalità della ripresa. Tagli obbligatori dei consumi, tassazione degli extra profitti, solidarietà e redistribuzione di gas/elettricità tra gli stati membri, tetto dei prezzi energetici. Allo stesso tempo l'aumento dei tassi di interesse portato avanti dalla B.C.E. per frenare l'inflazione (causata dal lato offerta e non da quello della domanda, come negli USA), rischia di portare alla recessione se non alla stagflazione; paesi ad alto debito, quali l'Italia, vedono a rischio la sostenibilità dei propri conti pubblici

In realtà sin dalla crisi del 2008 erano chiare le priorità di intervento, che, però, adesso divengono improcrastinabili: **adeguamento infrastrutturale, formazione, semplificazione amministrativa etc.**

Tutti questi elementi saranno approfonditi nei capitoli seguenti.

Le azioni da intraprendere

Altri elementi fondamentali:

Export:
Firenze 2°
provincia
italiana per
progressione
export.
Export Hub

L'Area Metropolitana fiorentina è la seconda provincia in Italia per progressione dell'export rispetto all'anno precedente e la quinta per valore complessivo esportato. Nel contesto internazionale attuale **resta, pertanto, strategico sostenere l'export delle imprese del territorio**, data la vocazione internazionale del tessuto produttivo. In quest'ottica, **ruolo centrale andrà ad assumere in quest'ambito l'Azienda Speciale PromoFirenze** con progetti quali Export Hub, i cui servizi peraltro, sulla base di specifiche convenzioni, saranno utilizzabili anche da imprese di Associazioni di Categoria (Confindustria, Confcommercio) nonché delle altre CCIAA della regione. PromoFirenze realizzerà attività *su misura*, tagliate sulla base delle specifiche esigenze delle imprese.

Energia,
criticità
prioritaria

Sportello
Energia

E', infine, necessario ricordare come il principale elemento di shock sistemico sia legato ai **prezzi dell'energia**. Per sostenere il tessuto economico, la Camera intende realizzare uno **sportello energia** per facilitare la concreta installazione di apparati di produzione di energie da fonti rinnovabili. Lo sportello fornirà informazioni e supporto per tutto il ciclo di vita di questi sistemi, dalla ricerca delle fonti di finanziamento all'individuazione di referenti degli Enti Locali per il disbrigo delle pratiche, dalle consulenze in materia (attività collegata a quella del PID) sino all'informazione per il relativo smaltimento.

5.b) Infrastrutture

Come accennato nel capitolo precedente, la dotazione infrastrutturale costituisce da sempre una colonna portante delle economie avanzate e delle società sviluppate, e il suo potenziamento rappresenta non solo un elemento sostanziale dell'assetto del territorio, ma uno dei primari motori per lo sviluppo locale. Eppure l'Italia da anni si trova agli ultimi posti tra i paesi europei⁴.

La Toscana, in generale, e l'Area Metropolitana Fiorentina, in particolare, si trovano anch'esse in una posizione di debolezza strutturale, come sintetizzato anche dall'ultima analisi di Uniontrasporti.

						INDICE DI SINTESI						
	PROV. (# Italia)	SCORE	PROV. (# Italia)	SCORE	PROV. (# Italia)	SCORE	PROV. (# Italia)	SCORE	PROV. (# Italia)	SCORE		
1°	LI (35°)		FI (5°)		LI (1°)		FI (22°)		PO (16°)		LI (13°)	
2°	FI (39°)		AR (12°)		MS (7°)		PT (28°)		LI (24°)		FI (15°)	
3°	SI (45°)		LI (22°)		PI (10°)		PO (32°)		FI (38°)		PI (33°)	
4°	PI (51°)		PI (29°)		LU (11°)		PI (48°)		PI (39°)		PO (36°)	
5°	AR (55°)		PO (31°)		PT (17°)		LI (52°)		PT (43°)		PT (46°)	
6°	GR (69°)		GR (50°)		PO (30°)		LU (54°)		LU (44°)		MS (48°)	
7°	PT (70°)		MS (66°)		FI (33°)		MS (58°)		MS (50°)		LU (53°)	
8°	LU (75°)		PT (69°)		GR (54°)		SI (91°)		SI (57°)		AR (62°)	
9°	MS (79°)		SI (71°)		AR (88°)		AR (92°)		AR (65°)		SI (75°)	
10°	PO (104°)		LU (81°)		SI (88°)		GR (102°)		GR (95°)		GR (96°)	

Recupero del ritardo infrastrutturale
Approccio quantomeno su base regionale

Performance infrastrutturale Province toscane. Fonte: Uniontrasporti

La Camera di Commercio di Firenze è da sempre impegnata nel sostenere lo sviluppo infrastrutturale a tutti i livelli istituzionali, cercando di coordinare l'attività di i soggetti coinvolti verso le grandi opere necessarie al nostro territorio. Come già sottolineato nelle linee d'azione del Programma di Mandato 2020-2024, data la rilevanza strategica e l'interdipendenza delle reti, **la strategia deve essere incentrata sull'intera Toscana** e non soltanto sull'Area Metropolitana. Avere una visione meramente localistica può frenare il recupero della crescita economica: per essere efficienti, le infrastrutture devono necessariamente funzionare a livello di **sistema integrato regionale**: Aeroporto, Porto, Tirrenica, Polo Fieristico-Congressuale etc. Non a caso la Fiera è l'investimento più rilevante nella storia plurisecolare della Camera di Firenze.

La Camera di Commercio ha, nel corso degli ultimi anni, portato avanti un ampio progetto di valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare al fine di razionalizzarne l'utilizzo e per generare

⁴ Si veda ad esempio il Desi Index per la componente digitale (<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/policies/desi>) e https://ec.europa.eu/transport/themes/infrastructure_en per quelle fisiche

proventi che serviranno a realizzare importanti interventi di promozione del territorio. A questo riguardo deve in primis essere ricordata **l’acquisizione del 25% della Fortezza da Basso**, i cui lavori di ristrutturazione sono stati avviati e che, una volta terminati, permetteranno la creazione di un polo fieristico/congressuale di primario livello in ambito nazionale.

E’ stata necessaria una rimodulazione temporale e finanziaria degli interventi e quindi dei cronoprogrammi rispetto a quanto precedentemente ipotizzato; i motivi che hanno portato ai cambiamenti sono in parte dovuti all’avanzamento dello stato di progettazione degli interventi di 3 padiglioni su 4 (Bellavista, ex Machiavelli e Cavaniglia) ed in parte alle note vicende riguardanti la revisione dei prezzi per la quale si stima un aumento del 20% dei costi.

In particolare si riporta lo stato di avanzamento dei lavori:

- in merito al padiglione Bellavista si è conclusa la progettazione definitiva (comprensiva di tutti i pareri necessari incluso quello della Soprintendenza) e le procedure di gara dovrebbero partire a novembre 2022;

- il progetto definitivo dell’ex liceo Machiavelli è in fase di approvazione anche alla luce delle richieste di modifica avanzate da Firenze Fiera;

- per ciò che concerne il padiglione Cavaniglia, l’approvazione della progettazione definitiva avverrà entro dicembre 2022; si è resa in questo caso necessaria la riapertura di una Conferenza di Servizi;

- per il padiglione Spadolini è stata avviata un’attività di confronto con Firenze Fiera sulle lavorazioni da inserire nel progetto;

- infine per la sistemazione delle mura perimetrali:

- il primo lotto (bastione Bellavista) è terminato,
- il tratto Rastriglia - Santa Maria Novella è in corso e verrà terminato entro l’inverno,
- il tratto Mastio – Cavaniglia è stato aggiudicato,
- il tratto finale dal retro dello Spadolini alla parte già fatta, bastione Bellavista, da progettare.

Sia per il Machiavelli che per il Bellavista si prevede l’avvio dei lavori a luglio 2023, al netto di tempi di pubblicazione bando, tempi di gara, valutazione delle offerte *stand still* ed eventuali ricorsi.

Prosegue anche la razionalizzazione dei restanti assetti immobiliari camerati con il positivo esito del bando pubblico per la locazione delle Logge del Grano e la prossima uscita di un ulteriore bando afferente la locazione dell’immobile di via Orcagna.

Riguardo al Palazzo Logge del Grano, la partecipata al 100% Pietro Leopoldo Srl, proprietaria dell’immobile, ha stipulato un contratto di locazione della parte a destinazione commerciale del Palazzo con Coin Spa. Tale contratto consente di favorire una significativa riqualificazione urbana di un’importante parte del centro storico, dando nuova dignità all’immobile ex Capitol, riportandolo all’originaria destinazione commerciale.

I lavori di ristrutturazione, dopo un temporaneo blocco, sono ripresi tanto da consentire l’apertura dell’esercizio commerciale presumibilmente entro il mese di novembre 2022.

Si intende, inoltre, confermare il percorso di valorizzazione già intrapreso attraverso l'Azienda Speciale PromoFirenze degli spazi WorkinFlorence, che garantisce il funzionamento sia ai fini istituzionali che commerciali.

A tal fine si prevede di effettuare una verifica del regolamento per la concessione di tali spazi per rendere la stessa più aderente alle attuali esigenze dell'Ente.

5.c) Formazione

L'importanza del capitale umano quale elemento necessario per lo sviluppo economico e l'innovazione è ben noto nella fin dagli albori degli economisti classici. Adam Smith si riferiva al capitale umano come il quarto elemento nella funzione della produzione, distinguendolo dalla “mera” forza lavoro (non formata né specializzata). Alfred Marshall lo considerava la più importante forma di investimento nel capitale d'impresa. Amplissima letteratura economica analizza i legami tra sviluppo, PIL pro-capite e benessere. All'interno di quella che è definita la moderna “knowledge-based economy⁵” il successo di politiche e programmi di miglioramento della formazione sono considerati elementi cruciali di successo per un sistema – paese. In questo contesto, l'Italia viene a trovarsi in una posizione particolarmente critica, come evidenziato dai risultati dell'ultimo test internazionale PISA⁶.

⁵ Il termine “knowledge-based economy” è stato reso famoso per la prima volta dal lavoro di Peter Drucker quale titolo del capitolo 12 del suo libro “The Age of Discontinuity” (1969)

⁶ PISA (Programme for International Student Assessment) is an international OECD study which began in the year 2000. It aims to evaluate education systems worldwide by testing the skills and knowledge of 15-year-old students in participating countries/economies. Since the year 2000 over 70 countries and economies have participated in PISA.

PISA Test results	Mean score in PISA 2018			Long-term trend: Average rate of change in performance, per three-year-period			Short-term change in performance (PISA 2015 to PISA 2018)			Top-performing and low-achieving students	
	Reading	Mathematics	Science	Reading	Mathematics	Science	Reading	Mathematics	Science	Share of top performers in at least one subject	Share of low achievers in all three subjects
	Mean	Mean	Mean	dif.	dif.	dif.	dif.	dif.	dif.	%	%
OECD average	487	489	489	0	-1	-2	-3	2	-2	15,7	8,4
Estonia	523	523	530	6	2	0	4	4	-4	22,5	4,2
Canada	520	512	518	-2	-4	-3	-7	-4	-10	24,1	6,4
Finland	520	507	522	-5	-9	-11	-6	-4	-9	21,0	7,0
Ireland	518	500	496	0	0	-3	-3	-4	-6	15,4	7,5
Korea	514	526	519	-3	-4	-3	-3	2	3	26,6	7,5
Poland	512	516	511	5	5	2	6	11	10	21,2	6,7
Sweden	506	502	499	-3	-2	-1	6	8	6	19,4	10,5
New Zealand	506	494	508	-4	-7	-6	-4	-1	-5	20,2	10,9
United States	505	478	502	0	-1	2	8	9	6	17,1	12,6
United Kingdom	504	502	505	2	1	-2	6	9	-5	19,4	9,0
Japan	504	527	529	1	0	-1	-12	-5	-9	23,3	6,4
Australia	503	491	503	-4	-7	-7	0	-3	-7	18,9	11,2
Denmark	501	509	493	1	-1	0	1	-2	-9	15,8	8,1
Norway	499	501	490	1	2	1	-14	-1	-8	17,8	11,3
Germany	498	500	503	3	0	-4	-11	-6	-6	19,1	12,8
Slovenia	495	509	507	2	2	-2	-10	-1	-6	17,3	8,0
Belgium	493	508	499	-2	-4	-3	-6	1	-3	19,4	12,5
France	493	495	493	0	-3	-1	-7	2	-2	15,9	12,5
Portugal	492	492	492	4	6	4	-6	1	-9	15,2	12,6
Czech Republic	490	499	497	0	-4	-4	3	7	4	16,6	10,5
Netherlands	485	519	503	-4	-4	-6	-18	7	-5	21,8	10,8
Austria	484	499	490	-1	-2	-6	0	2	-5	15,7	10,5
Switzerland	484	515	495	-1	-2	-4	-8	-6	-10	19,8	10,7
Latvia	479	496	487	2	2	-1	-9	14	-3	11,3	9,2
Italy	476	487	468	0	5	-2	-8	-3	-13	2,1	10,8
Hungary	476	481	481	-1	-3	-7	6	4	4	11,3	15,5
Lithuania	476	481	482	2	-1	-3	3	3	7	11,1	10,9
Iceland	474	495	475	-4	-5	-5	-8	7	2	13,5	10,7
Israel	470	463	462	6	6	3	-9	-7	-4	15,2	22,1
Luxembourg	470	483	477	-1	-2	-2	-11	-2	-6	14,4	17,4
Turkey	466	454	468	2	4	6	37	33	43	6,6	17,1
Slovak	458	486	464	-3	-4	-8	5	11	3	12,8	16,9
Greece	457	451	452	-2	0	-6	-10	-2	-3	6,2	19,9
Chile	452	417	444	7	1	1	-6	-5	-3	3,5	23,5
Mexico	420	409	419	2	3	2	-3	1	3	1,1	35,0
Colombia	412	391	413	7	5	6	-13	1	-2	1,5	39,9

Non solo l'Italia si trova nella parte bassa della classifica ma evidenzia un netto peggioramento qualitativo nel breve termine. Il report PISA evidenzia un significativo **gap nelle competenze di base** rispetto alla media OCSE, risultati confermati dalle ultime prove nazionali INVALSI⁷, alto tasso di abbandono scolastico e divari territoriali. A loro volta, le indagini del

**Difficoltà di
reperimento**

**Difficoltà
incontro
domanda-offerta
lavoro**

Ministero dell'Istruzione (MIUR DGCASIS) mostrano il persistere di un elevato tasso di abbandono scolastico nelle scuole secondarie di primo grado, dove è fortemente correlato a disuguaglianze reddituali e ad un maggior tasso di povertà e di deprivazione materiale, ed aumenta considerevolmente nei cicli di istruzione successiva. In questo contesto non stupisce certo il fatto che le aziende italiane non riescano a trovare personale adeguatamente formato. Persiste da anni – e si è andato ulteriormente aggravando - uno *skills mismatch* tra quanto realizzato dalle istituzioni dedite alla formazione e la domanda di lavoro delle imprese. Circa il 40% delle aziende italiane lamentano difficoltà di reclutamento. Allo stesso

tempo, solo il 2% degli studenti terziari si iscrive a corsi di istruzione professionalizzante, che pure hanno prodotto in anni recenti esiti occupazionali significativi (più di 80% di occupati a un anno dal diploma). La situazione della nostra provincia non è significativamente diversa dal contesto

⁷ <https://www.invalsiopen.it/presentazione-risultati-prove-invalsi-2021/> ed anche <https://www.invalsiopen.it/risultati/risultati-prove-invalsi-2022/>

nazionale: la rilevazione camerale Excelsior sui fabbisogni delle imprese registra un costante incremento del grado di difficoltà media di reperimento, salito sino ad oltre il 42%.

La pandemia da Covid-19 ha ulteriormente aggravato la situazione, stigmatizzato dal fenomeno c.d. della “*great resignation*”. Il termine è stato coniato da un professore di management alla A&M University in Texas, che a Maggio 2021 ha previsto l’arrivo di un’ondata di dimissioni volontarie nel mercato del lavoro statunitense man mano che le persone ritornavano alla normalità dopo l’esperienza della pandemia da Covid-19. Negli USA la pandemia ha portato molte persone a **ripensare la propria carriera ed il bilanciamento vita-lavoro**. Cessata l’emergenza, molti lavoratori hanno iniziato a ricercare nuove e migliori opportunità e **determinate figure professionali sono divenute non più attrattive**. Un basso livello di disoccupazione (employee-driven labor market) inoltre reduce il costo/rischio del cambiamento lavorativo per il dipendente. La medesima tendenza si è registrata in tutti i paesi occidentali e **sembra destinata a rimanere strutturale**.

Per affrontare questa situazione il PNRR dedica ampio spazio alla formazione attraverso la linea M4, a cui sono destinati quasi 29 miliardi di euro. Se chiara è la necessità di intervenire sulla formazione, altrettanto fondamentale è il fatto che l’analisi dei fabbisogni delle imprese deve essere al centro dell’azione: ad oggi interi settori restano scoperti dall’offerta (si pensi a scuole di alto livello per l’hotellerie) o assolutamente non in grado di soddisfare la domanda (dalla pelletteria ai tecnici specializzati, alle figure legate all’artigianato artistico etc.). Sul territorio dell’Area Metropolitana fiorentina sono presenti alcune scuole di formazione di livello internazionale e compito fondamentale della Camera sarà quello di promuovere l’aggregazione dei vari istituti, al fine di sviluppare sinergie e contribuire a ridurre o azzerare questo gap formativo, intervenendo nei settori più strategici per l’economia locale come meccanica, pelletteria, restauro, hotellerie. Contemporaneamente continuerà l’azione volta a migliorare la formazione nei settori chiave come quello della digitalizzazione.

La Camera, inoltre, proseguirà nel sostegno alle scuole di Specializzazione, SSATI, Polimoda etc., e nell’accompagnamento al disegno progettuale della Scuola di Alta Formazione nell’ambito del gruppo di lavoro insediato da Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze.

5.d) Regia eventi: Firenze nel mondo ed il mondo a Firenze

La Camera di Firenze nelle proprie linee strategiche ha sempre privilegiato una approccio coordinato con gli altri soggetti (pubblici e privati) coinvolti nel sostegno allo sviluppo locale, nell’ottica di ottimizzare le risorse disponibili, puntando su progetti a più alto impatto, evitando al contempo inutili sovrapposizioni.

E’, infatti, cruciale focalizzare l’azione su **interventi di grande respiro**, evitando accuratamente la polverizzazione delle risorse in attività di piccole dimensioni, incapaci, da sole, di sostenere la ripresa economica. Per questo motivo la Camera di Commercio si **concentrerà sulla valorizzazione delle iniziative già strutturate, ben conosciute a livello nazionale ed internazionale, vetrine dell’Area Metropolitana nel mondo**.



Veicolare l'immagine della provincia e delle sue eccellenze ha il duplice effetto di potenziare il marketing territoriale quale fattore di attrattività e, al contempo, rafforzare l'immagine di quelle aziende che hanno fatto del bello e della produzione di alta qualità il proprio fattore chiave di successo.

La promozione dell'immagine di Firenze e di tutta l'Area Metropolitana – il *Tuscany lifestyle* così apprezzato nel mondo – incrementerà l'attrattività turistica, facilitando il recupero delle presenze (soprattutto quelle internazionali) calate drammaticamente nel dopo pandemia.

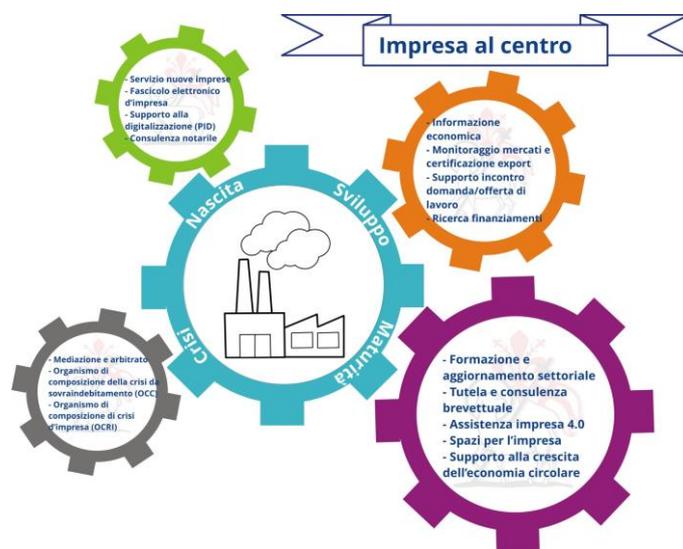
Tra i grandi eventi su cui l'Ente punterà, devono essere ricordati alcuni la Biennale dell'Antiquariato, gli eventi di Palazzo Strozzi e quelli dedicati alla moda, solo per fare alcuni esempi.

**Polo
Espositivo e
Congressuale
"Fortezza da
Basso"**

In quest'ambito deve essere sottolineata la **centralità della Fortezza da Basso e la realizzazione di un polo espositivo/congressuale d'eccellenza** a Firenze. La Fortezza infatti, per la quale la Camera di Firenze ha già destinato 48 milioni di euro, costituisce l'investimento più grande nella storia dell'Ente. La Camera ha partecipato attivamente ad un Gruppo di lavoro costituito con gli altri enti pubblici che sovrintende all'andamento dei lavori. E' in fase di attuazione un piano industriale per i prossimi anni che – assieme ad un adeguato calendario di eventi espositivi e congressuali di alto livello – possa assicurare il necessario **equilibrio economico/finanziario**. In questa prospettiva **risulterà determinante individuare alleanze strategiche in grado di garantire una maggiore competitività della Fortezza da Basso nel mercato fieristico nazionale ed internazionale**.

5.e) Più servizi sul territorio: l'impresa al centro

Obiettivo strategico dell'Ente è quello di accompagnare le imprese nell'intero arco della propria vita, attraverso il paniere di servizi offerti. In ciascuna delle fasi, le aziende possono trovare il supporto e l'assistenza della Camera di Commercio.



**La Camera
aperta al
territorio
e a fianco
delle
imprese**

Fondamentale sarà **rafforzare la proattività dell'Ente** rispetto ai bisogni delle imprese del territorio, processo già avviato con l'apertura di sportelli condivisi con vari comuni della provincia. In collaborazione con le Associazioni di Categoria e con gli altri soggetti deputati al sostegno dell'economia locale, la Camera consoliderà la diffusione della sua promozione e dei propri servizi, in un **modello di Ente aperto sul territorio** e vicino a tutti gli stakeholder. E' un processo già avviato da tempo, ma che deve subire un'ulteriore spinta in avanti; **la Camera deve essere proiettata verso l'esterno e non autoreferenzialmente centrata su se stessa**: servizi

sempre più tarati sulle esigenze degli utenti, facilità di accesso, attenzione costante alla qualità delle prestazioni rese.

Le fasi della vita d'impresa

Nascita

La Camera di Firenze è da sempre impegnata nella promozione e nel sostegno allo sviluppo di nuova imprenditorialità, in primo luogo attraverso l'attività del **Servizio Nuove Imprese, gestito dall'Azienda Speciale PromoFirenze**. Il Servizio aiuta l'aspirante imprenditore fornendo informazioni di primo orientamento sugli adempimenti amministrativi necessari per avviare l'impresa (apertura Partita Iva, iscrizione alla Camera di Commercio, iscrizione INPS, INAIL, ecc.), sui requisiti professionali, le autorizzazioni, etc. richiesti per iniziare l'attività e sulle possibili forme giuridiche dell'iniziativa imprenditoriale.

Fondamentale in fase di avvio (ma anche durante la vita dell'azienda) è l'attività del Registro Imprese, volta a semplificare l'iter burocratico previsto per l'iscrizione e la gestione delle pratiche. Attraverso la gestione del Fascicolo Elettronico d'Impresa e del Cassetto Digitale (piattaforma on line mediante la quale è possibile avere, con un semplice click, tutte le informazioni e i documenti della propria azienda) il sistema camerale sostiene la semplificazione delle attività amministrative a carico degli imprenditori. A questo si affianca un servizio assistenza on-line rafforzato e disponibile 24 ore su 24.

Costante sarà anche il supporto al percorso di digitalizzazione delle imprese, in primo luogo attraverso un'intensa attività di formazione, informazione ed assistenza sin dal momento della loro costituzione e per tutte le fasi di vita.

Sviluppo e maturità

Per favorire lo sviluppo d'impresa la Camera di commercio realizza un insieme di servizi presidiando momenti che potrebbero sembrare apparentemente diversi tra loro, ma sono in realtà strettamente collegati:

1) La conoscenza. Un quadro di riferimento macro-economico, degli scenari evolutivi, analisi e numeri sono la base su cui prendere decisioni razionali e costruire strategia d'impresa. L'informazione economica e di mercato è una delle funzioni istituzionali delle Camere di Commercio. Per Firenze si tratta di un'attività da sviluppare e potenziare, indirizzandola verso i fini che le imprese si attendono: un'informazione di qualità, che possa aiutare concretamente nel percorso di sviluppo imprenditoriale. Le Camere di Commercio dispongono di un patrimonio informativo di primaria importanza, che dovrà essere adeguatamente valorizzato: monitoraggio diretto della congiuntura locale, **banche dati quali il Registro Imprese e l'Archivio Bilanci**, conoscenza approfondita delle fonti economiche esistenti e prodotte da altri soggetti. La Camera potrà diventare un punto unico di accesso all'informazione economica, a favore di imprese, associazioni di categoria e altri enti locali, anche attraverso la sottoscrizione di appositi protocolli d'intesa.

2) Le risorse finanziarie. L'accesso a fonti di finanza agevolata è fattore critico di successo (e di sopravvivenza) per le imprese. Il contesto provinciale (ma anche quello nazionale) è

caratterizzato da una generale sotto-capitalizzazione del tessuto imprenditoriale e per questo la Camera è da anni fortemente impegnata nel sostenere le aziende attraverso l'azione della propria Azienda Speciale PromoFirenze con un apposito **Sportello Finanza Agevolata**. L'attività dello Sportello è rivolta alle micro, piccole e medie imprese che intendono sviluppare ed innovare la propria attività, anche tramite il ricorso a strumenti di agevolazione pubblica. PromoFirenze offre una serie di servizi per individuare il miglior equilibrio tra le fonti disponibili in azienda e gli investimenti, per una gestione sempre più efficace dell'impresa. Obiettivo di mandato è quello di rafforzare l'attività di orientamento e fund raising: PromoFirenze è già al lavoro per potenziare il settore Finanza, grazie alle professionalità di altissimo livello di cui dispone;

3) Le persone. Il sistema camerale realizza il progetto "Excelsior" di rilevazione sui fabbisogni professionali delle imprese. Il fine è quello di favorire la riduzione della distanza tra domanda e offerta di lavoro, in un mercato in cui oltre il 40% delle aziende non riesce a trovare personale adeguatamente formato. Per questo la Camera di Commercio di Firenze è da anni fortemente impegnata nel tentativo di indirizzare le richieste che provengono dal mondo delle imprese verso il settore della formazione, stimolandolo ad individuare percorsi formativi sempre più aderenti alle esigenze di un mondo produttivo in continuo cambiamento. Sarà, inoltre, posta attenzione all'erogazione di servizi informativi volti a favorire l'inserimento occupazionale nonché iniziative dirette o in collaborazione con soggetti pubblici e privati che possano aiutare a ridurre il gap tra domanda e offerta di lavoro.

4) I mercati. In un contesto geopolitico quale quello attuale, il monitoraggio dei mercati di riferimento, la ricerca di nuovi sbocchi ed il sostegno dell'export assumono una rilevanza prioritaria. La camera svilupperà un sistema di "referenti" in paesi ad alto tasso di crescita, facilitando l'accompagnamento all'estero dei nostri imprenditori. Verranno inoltre organizzati eventi promozionali, sia in Italia che all'estero, al fine di promuovere le eccellenze produttive del nostro

Gestione controversie

La Camera di Firenze realizza servizi ed attività in favore delle imprese anche nelle fasi più complesse del loro ciclo di vita. Al fine di abbreviare i tempi della giustizia d'impresa l'Ente ha sviluppato un paniere di servizi per la risoluzione alternativa delle controversie (A.D.R.), attraverso attività di mediazione/conciliazione e arbitrato, volte a ridurre significativamente i tempi dei contenziosi. Questo non soltanto in ambito domestico, ma anche internazionale grazie al servizio di mediazione internazionale (FIMC – Florence International Mediation Chamber) per la promozione e risoluzione delle mediazioni sorte al di fuori del nostro paese. Non si deve, infatti, dimenticare che se il mercato globale offre opportunità di crescita importanti, può presentare anche insidie: un contenzioso con un partner estero e la rottura definitiva della relazione commerciale, così come un approccio non consapevole con la legislazione e le istituzioni del Paese nel quale si va ad investire possono rappresentare un danno non solo in termini economici, ma anche di perdita di chances e possibilità di business.

Al fine di operare e crescere in mercati esteri, **la conoscenza della legislazione locale, la gestione consapevole della contrattualistica**, la conoscenza di strumenti alternativi di risoluzione delle controversie internazionali, sono elementi strategici fondamentali, anche per la la protezione

degli investimenti realizzati. A questo fine la Camera di Firenze ha istituito la **Florence International Dispute Resolution Academy (FIDRA)**. FIDRA offre percorsi formativi per imprese e professionisti che operano o vogliono operare sui mercati esteri, con l'obiettivo di elevare la preparazione e creare consapevolezza in termini di prevenzione ed efficiente risoluzione delle possibili dispute. Vengono inoltre organizzati conferenze, simposi e seminari volti a favorire lo scambio di conoscenze a beneficio delle imprese, sia autonomamente, sia in collaborazione con istituzioni leader del settore.

Infine, è necessario ricordare come nei casi di modifiche sostanziali al quadro normativo, tali da incidere in maniera significativa sull'operatività delle aziende, la Camera sostiene gli imprenditori con percorsi specifici di informazione, assistenza e formazione.

6) LA DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI MANDATO: LE LINEE DI INTERVENTO

6.a) Cultura e Turismo

Il D.Lgs. n. 219/2016 ha attribuito alle Camere di Commercio funzioni in tema di valorizzazione del patrimonio culturale, sviluppo e promozione del turismo, in collaborazione con gli enti ed organismi competenti, declinandole in:

- realizzazione di progetti istituzionali per lo sviluppo dell'industria del turismo e dei beni culturali e valorizzazione delle eccellenze produttive in ottica di marketing territoriale;
- servizi di informazione economica a supporto dello Sviluppo del territorio.

Dopo l'anno catastrofico del 2020 segnato dalla pandemia, il 2021 ha registrato una buona ripresa del comparto. I dati hanno evidenziato per l'area fiorentina una importante ripresa rispetto al 2020, quantificabile in oltre il +60% sul lato delle presenze ed in circa il +75% sul lato degli arrivi. Permane ancora una notevole distanza rispetto all'ultima stagione del «turismo di massa» del 2019. In questo caso mancano ancora il 65% di presenze, a fronte di un numero di arrivi inferiore del 60%. Gran parte dei flussi turistici sono stati intercettati dall'area fiorentina, in particolare dal comune capoluogo, ambito nel quale la ricettività alberghiera esercita un ruolo dominante (69% delle presenze). A livello generale nel 2021 sono mancate all'appello segmenti di mercato come quello statunitense (-81%), inglese (-90%), giapponese (-98%) e russo (-92%).

	Arrivi (v.a. e comp. %)				Presenze (v.a. e comp. %)				Permanenza media		Variazioni annuali	
	2019	2021	2019	2021	2019	2021	2019	2021	2019	2021	arrivi	presenze
Totale	5.306.997	2.143.645	100,0	100,0	15.495.881	5.383.433	100,0	100,0	2,92	2,51	-59,6%	-65,3%
Italiani	1.594.602	1.154.656	29,7	53,9	4.607.272	2.455.248	29,1	45,6	2,89	2,13	-27,6%	-46,7%
Stranieri	3.777.810	988.989	70,3	46,1	11.233.484	2.928.185	70,9	54,4	2,97	2,96	-73,8%	-73,9%
<i>di cui:</i>												
Stati Uniti	705.745	130.456	18,7	13,2	1.979.016	362.144	17,6	12,4	2,80	2,78	-81,5%	-81,7%
Francia	197.808	130.811	5,2	13,2	617.520	350.452	5,5	12,0	3,12	2,68	-33,9%	-43,2%
Germania	206.486	160.769	5,5	16,3	757.507	535.858	6,7	18,3	3,67	3,33	-22,1%	-29,3%
Gran Bretagna	196.488	24.733	5,2	2,5	672.689	69.344	6,0	2,4	3,42	2,80	-87,4%	-89,7%
Spagna	204.432	58.364	5,4	5,9	534.871	154.534	4,8	5,3	2,62	2,65	-71,5%	-71,1%
Paesi Bassi	92.591	87.461	2,5	8,8	482.860	368.559	4,3	12,6	5,21	4,21	-5,5%	-23,7%
Giappone	177.347	2.883	4,7	0,3	358.170	6.537	3,2	0,2	2,02	2,27	-98,4%	-98,2%
Brasile	122.027	5.087	3,2	0,5	363.044	12.311	3,2	0,4	2,98	2,42	-95,8%	-96,6%
Cina	347.793	7.993	9,2	0,8	590.395	21.075	5,3	0,7	1,70	2,64	-97,7%	-96,4%
Australia	96.209	2.381	2,5	0,2	286.180	6.135	2,5	0,2	2,97	2,58	-97,5%	-97,9%
Russia	98.579	10.137	2,6	1,0	274.137	21.656	2,4	0,7	2,78	2,14	-89,7%	-92,1%
Canada	85.696	9.585	2,3	1,0	256.426	25.321	2,3	0,9	2,99	2,64	-88,8%	-90,1%
Belgio	49.493	35.015	1,3	3,5	197.739	125.650	1,8	4,3	4,00	3,59	-29,3%	-36,5%
Altre nazionalità	1.197.116	323.314	31,7	32,7	3.862.930	868.609	34,4	29,7	3,23	2,69	-73,0%	-77,5%

Fonte: Città Metropolitana di Firenze

Ad oggi non sono stati ancora rilasciati dati ufficiali sul 2022, ma le prime stime mostrano un ulteriore recupero di arrivi e presenze; sebbene i valori 2019 non siano ancora stati recuperati, il flusso di turisti stranieri sembra essere andato nettamente meglio delle aspettative di inizio anno.

Dopo il 2020 segnato dal Covid-19, l'invasione russa dell'Ucraina ha nuovamente messo sotto pressione il comparto, causando mutamenti destinati a permanere per un lungo periodo di tempo. In primo luogo si registra – ovviamente – la pressoché totale assenza di arrivi dalla Federazione Russo, ma anche una significativa contrazione dei flussi dalla Cina. Per sostenere la ripartenza del settore è quanto mai necessaria una governance, costante e coordinata, con gli altri soggetti pubblici e privati del territorio, al fine di condividere un modello di sviluppo comune. Questo periodo prolungato di difficoltà ha infatti esacerbato le criticità presenti nel settore e deve indurre una profonda riflessione per individuare le azioni per una sua trasformazione: qualità, maggiore permanenza, migliore fruizione e valorizzazione di tutti i servizi e prodotti che l'intera provincia è in grado di offrire.

Al fine di sostenere le imprese del settore ricettivo, occorre proseguire nella costante e coordinata collaborazione con gli altri soggetti pubblici e privati del territorio, per condividere una governance comune e creare un'offerta turistica diversificata e tematizzata che coinvolga anche altri settori oltre a quello turistico, quali ad esempio il commercio e l'artigianato. Sarà opportuno puntare su azioni mirate altresì a destagionalizzare i flussi e attrarre nuovi target di utenti per un turismo maggiormente di qualità.

A tal fine la Camera partecipa attivamente ad una cabina di regia sul tema insieme alle altre istituzioni del territorio (Comune di Firenze, Città Metropolitana, Università degli Studi, Toscana Promozione Turistica), Associazioni di categoria, operatori del settore; funzionali alle attività del tavolo saranno come sempre le rilevazioni sui dati del turismo elaborate dagli uffici camerale, che serviranno a coadiuvare le strategie e le azioni da promuovere.

L'impegno della Camera, anche attraverso il Protocollo d'intesa stipulato con il Comune di Firenze, esempio di governance multiattore, continuerà ad essere rivolto ad incrementare l'attrattività del territorio su tutti i fronti, anche attraverso la revisione dell'offerta rivolti a nuovi target, la

valorizzazione delle filiere e delle attrattive culturali, l'approccio a mete turistiche meno conosciute. Ciò comporterà anche orientare le strategie comunicative di promozione della città e del territorio.

Il settore del turismo congressuale, che ha visto un'importante ripresa nell'anno 2022, è strettamente legato al ruolo esercitato da Firenze Fiera: sarà necessario lavorare su programmi ed iniziative legate a questo settore, considerando i nuovi spazi rinnovati e il consistente investimento economico dell'Ente degli ultimi anni.

La Camera continuerà inoltre ad organizzare, a seguito di uno specifico accordo triennale con la Regione Toscana e tramite l'Azienda Speciale PromoFirenze, la manifestazione BTO, Be Travel OnLife, l'evento di riferimento in Italia dedicato al connubio tra innovazione e turismo, che da quest'anno sarà realizzata anche in forma itinerante sul territorio italiano.

Il tema del *metatourism* sarà la nuova sfida che l'industria del turismo si troverà ad affrontare nei prossimi anni, sfida che determinerà rilevanti cambiamenti nella gestione e fruizione dell'esperienza turistica.

Molto rilevante è la parte del Piano interventi dedicata al settore della cultura quale generatrice di valore, anche economico: attraverso istituzioni quali la Fondazione Palazzo Strozzi, con cui la Camera vanta una collaborazione pluriennale, la città riesce a porsi come custode della tradizione, ma anche di innovazione. La Camera, infatti, si pone come **soggetto attivo lungo tutta la filiera dell'economia della cultura**.

La Camera è fortemente impegnata al fine di promuovere l'immagine di Firenze e per lo sviluppo di un turismo di qualità. Allo stesso tempo l'Ente sostiene i grandi eventi culturali ed artistici.

6.b) Digitale, Green ed energia

Nel 1987, Gro Harlem Brundtland, presidente della Commissione mondiale su Ambiente e Sviluppo (World Commission on Environment and Development, WCED presentò il rapporto «Our common future», formulando una linea guida per lo sviluppo sostenibile valida ancora oggi.

Lo sviluppo sostenibile veniva individuato nel “soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri”. Il rapporto Brundtland constatava che i punti critici e i problemi globali dell'ambiente sono dovuti essenzialmente alla grande povertà del sud del mondo e ai modelli di produzione e di consumo non sostenibili dei paesi sviluppati. Il rapporto evidenziava quindi la necessità di attuare una strategia in grado di integrare le esigenze dello sviluppo e dell'ambiente

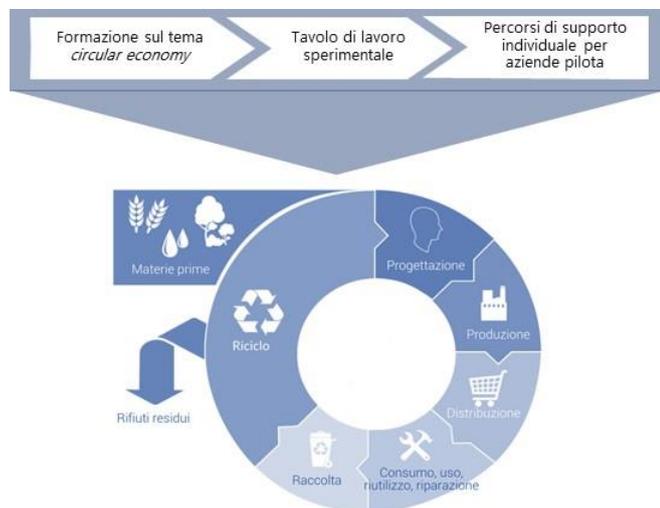
A oltre 20 anni di distanza, la green economy, la digitalizzazione e l'economia circolare rappresentano il cuore della sfida economica del futuro, in termini di tutela del bene comune ambientale, come leva di sviluppo e competitività. La crescente scarsità di materie prime infatti rende non procrastinabile il passaggio definitivo a fonti combustibili alternative e ad un uso più efficiente sia delle risorse che dei rifiuti prodotti dalla nostra società e, a sua volta, la digitalizzazione non può esistere senza energia.

In questo quadro l'energia è l'elemento chiave che unisce la green economia e la digitalizzazione.

La Camera di Commercio di Firenze è da tempo impegnata in un'intensa attività di formazione e informazione sui temi ambientali: ogni anno oltre 3.000 imprese e professionisti partecipano ad seminari realizzati dall'Ente in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e dall'Albo Nazionale Gestori Ambientali (di cui la Camera gestisce l'Albo regionale).

Tra le nuove azioni che verranno realizzate, se ne possono evidenziare almeno due:

1. progetto "Bilancio di sostenibilità" per le PMI. La dichiarazione non finanziaria, meglio conosciuta come "Bilancio di Sostenibilità", contribuisce a misurare e monitorare l'impatto dell'impresa sull'ambiente e sulla società, e a rendicontare gli impegni e i risultati raggiunti. Le PMI al momento non sono obbligate a presentare questo bilancio ma volontariamente possono avviarsi verso questa dichiarazione per migliorare la reputazione aziendale, accedere a mutui e finanziamenti agevolati, rafforzare l'immagine aziendale mostrando responsabilità nei confronti dell'ambiente. Il D. Lgs. n. 254/2016 con il recepimento della Direttiva 2014/95/UE ha reso obbligatoria la redazione e la pubblicazione della dichiarazione non finanziaria per gli Enti di Interesse Pubblico (Società o holding di gruppo quotate in borsa), banche, assicurazioni e imprese di riassicurazione che hanno determinate caratteristiche⁸ o per le Società madri di gruppi di grandi dimensioni aventi la qualifica di Enti di Interesse Pubblico. E' attualmente in discussione una nuova direttiva europea che amplia le categorie dei soggetti interessati ma le grandi aziende già oggi richiedono che i propri fornitori abbiano dichiarazioni non finanziarie nel proprio bilancio e lo faranno sempre in maniera crescente per soddisfare le evoluzioni del mercato e le richieste dei propri clienti. Le aziende che fanno parte della catena del valore di queste corporate, dunque, non potranno ignorarlo: sarà sempre più necessario comunicare l'impatto delle attività aziendali sul tessuto sociale e ambientale, anche se non si è obbligati a farlo.



Green Economy ed economia circolare

⁸ numero di dipendenti superiore a 500 e uno dei seguenti requisiti: 20 milioni di euro come totale attivo dello stato patrimoniale o 40 milioni di euro come totale dei ricavi netti delle vendite e delle prestazioni

La camera sperimenterà un percorso laboratoriale per aiutare le imprese a costruire questa dichiarazione, affiancando alla formazione la creazione di tavoli di confronto con banche e assicurazioni per comprendere quali potranno essere i vantaggi per le imprese.

2. progetto decarbonizzazione. La camera sperimenterà un'azione di sostegno alle imprese che vogliono misurare ed eventualmente ridurre il proprio impatto ambientale in termini di riduzione della produzione di CO2. In un periodo storico stravolto dai cambiamenti climatici e dall'inquinamento, la decarbonizzazione ha un ruolo sempre più rilevante nella transizione ecologica. La decarbonizzazione è, infatti, quel processo volto a ridurre le emissioni nocive di anidride carbonica in ambito industriale (e domestico). Questo obiettivo potrà essere raggiunto solo dopo che le imprese avranno gli strumenti per procedere con l'analisi della propria condizione e quindi avviare un processo di mitigazione / riduzione di emissioni. Il progetto persegue gli obiettivi del Green Deal.

Sportello
Energia

I progetti Green sono strettamente correlati a quella che è senza dubbio una delle difficoltà principali che le aziende stanno affrontando: **il caro energia**. Per farvi fronte, come già accennato, la Camera di Firenze realizzerà azioni concrete ispirandosi a modelli di successo adottati in passato (One Contact Point per le grandi aziende del territorio e progetti dell'UO Ambiente) al fine di sfruttare le sinergie istituzionali e i protocolli di collaborazione con altri enti come Firenze Digitale ed Ecosistema per l'Innovazione. L'obiettivo è quello di supportare il sistema produttivo attraverso un percorso di:

- **Facilitazione burocratico amministrativa:** primo interfacciamento impresa/privati con un referente istituzionale per problematiche relative ad adempimenti presso altri Enti quali quelli riguardanti la parte urbanistico/edilizia, suddivisi per fasce di potenza. Altri adempimenti relativi alle abilitazioni delle imprese costituite o costituende per l'installazione degli impianti Fer;;
- **Informazioni su finanziamenti “ad hoc”** con affiancamento promoter per transazione energetica;
- **Verifiche relative alle autorizzazioni ambientali** eventualmente necessarie;

La Camera di Firenze è da anni fortemente attiva anche nel settore della **digitalizzazione**, ambito in cui il nostro paese (e la nostra regione) registrano ritardi strutturali.

Secondo il report annuale 2021 della Commissione Europea, l'Italia ha rimontato ben quattro posizioni rispetto al 2020 collocandosi alla posizione 20 su 28 stati nell'indice DESI (Digital Economy Society Index). La posizione, ancora critica (5 punti sotto la media UE), evidenzia particolari carenze in alcuni aspetti legati al capitale umano il quale, in ambito di competenze digitali, colloca il nostro paese addirittura tra gli ultimi posti della classifica. Non meno complessa risulta la parte relativa all'uso ed all'integrazione dei sistemi.

Diventa, quindi, prioritario agire rapidamente per la creazione di quella consapevolezza digitale, in Italia particolarmente carente, propedeutica al maggior utilizzo tecnologico, alla formazione e all'alta specializzazione. Non a caso uno dei principali gap fra domanda ed offerta di lavoro viene ravvisata dalle aziende proprio relativamente alle competenze digitali.

Per quanto riguarda, nello specifico il Punto Impresa Digitale fiorentino, nel corso dell'anno sono stati organizzati 40 webinar per un totale di 90 ore di formazione, 250 le consulenze, in gran

parte on line, 357 gli assessment compilati anche con l'assistenza dei digital promoter. Per quanto riguarda i voucher anche nel 2021 il numero delle domande è risultato copioso (più di 900 le imprese richiedenti delle quali 139 finanziate per oltre 765.000 Euro).

Dopo quattro anni di attività, le mutate esigenze economiche, politiche e ambientali insieme alla vera e propria rivoluzione imposta dalla pandemia anche nelle modalità di fruizione dei contenuti formativi e consulenziali, hanno imposto una riflessione.

Il PID di Firenze ha, quindi, iniziato e porterà avanti nel triennio 2023/2026 un percorso che, da un lato manterrà le caratteristiche consolidate nel corso degli anni, e dall'altro affronterà le nuove sfide in termini di ambito d'azione, sempre più improntato alla trasversalità, offerta formativa innovativa, prossimità sul territorio.

Queste le principali linee di azione:

- Favorire anche a livello locale la doppia transizione digitale ed ecologica in sinergia con le attività informative e di sensibilizzazione svolte dallo sportello ambiente. Le due expertise maturate negli anni dalle professionalità dei due servizi/sportello camerale vengono messe a disposizione delle imprese attraverso la concezione, realizzazione e messa in opera di percorsi mirati. Con particolare riferimento al tema energetico, impostosi rapidamente come emergenza prioritaria nazionale ed internazionale, la Camera di Firenze sta elaborando una serie di azioni concrete che possano sfruttare sinergie istituzionali e protocolli di collaborazione con altri enti come Firenze Digitale ed Ecosistema per l'Innovazione. Il Punto Impresa Digitale in questa nuova sfida, collaborerà e affiancherà i vari attori interni (altri uffici e servizi) ed esterni (altre istituzioni ed enti oltre a quelli dei protocolli) al fine di fornire un opportuno sistema informativo a supporto e accompagnamento delle imprese;

PID

- Incentivazione eventi in presenza rivolti ad un pubblico, sempre più abituato, dopo e durante la pandemia, ad una fruizione on line e in differita, attraverso la realizzazione di eventi partecipativi con presenza dei campioni digitali del territorio e possibilità di organizzare consulenze "a la carte" durante gli eventi;

- Organizzazione linee formative e consulenziali sul digitale in modo continuativo presso le associazioni. La presenza del Pid sul territorio si consolida e diventa continuativa attraverso una collaborazione più stretta con le associazioni. Le imprese direttamente nei locali dell'associazione potranno fruire settimanalmente di un percorso formativo e/o di una consulenza personalizzata;

- Potenziamento visite e consulenze aziendali. Il PID (ri)torna in azienda - Alcune tematiche digitali, dopo lo smartworking e l'e-commerce che hanno caratterizzato il periodo pandemico, diventano d'importanza strategica e cruciale: cybersecurity con azioni di sensibilizzazione mirate che verranno proposte anche alle micro PMI quali parte della supply chain produttiva. A questo si aggiunge la somministrazione di assessment sul tema, per capire il livello di vulnerabilità agli attacchi cyber dei sistemi informatici. Altre key enabling technologies particolarmente strategiche e di riferimento saranno intelligenza artificiale e HPC (High Performing Computing);

- Inoltre la rete con l'ecosistema e i poli d'innovazione si rafforzerà tramite collaborazioni ed accordi specifici. Verrà tenuto in forte considerazione anche l'ulteriore rafforzamento dei servizi di

digitalizzazione a favore delle imprese con l'implementazione degli strumenti innovativi all'insegna della semplificazione burocratica e amministrativa; anche attraverso l'apporto del PID.

6.c) Formazione/Scuole

La Camera di Firenze è attiva da molto tempo nell'ambito del settore della formazione, con la finalità di stimolare tutto il sistema formativo verso i fini che le imprese si aspettano. L'analisi dei fabbisogni è pertanto al centro dell'azione dell'Ente: ad oggi interi settori restano scoperti dall'offerta o non in grado di soddisfare la domanda.

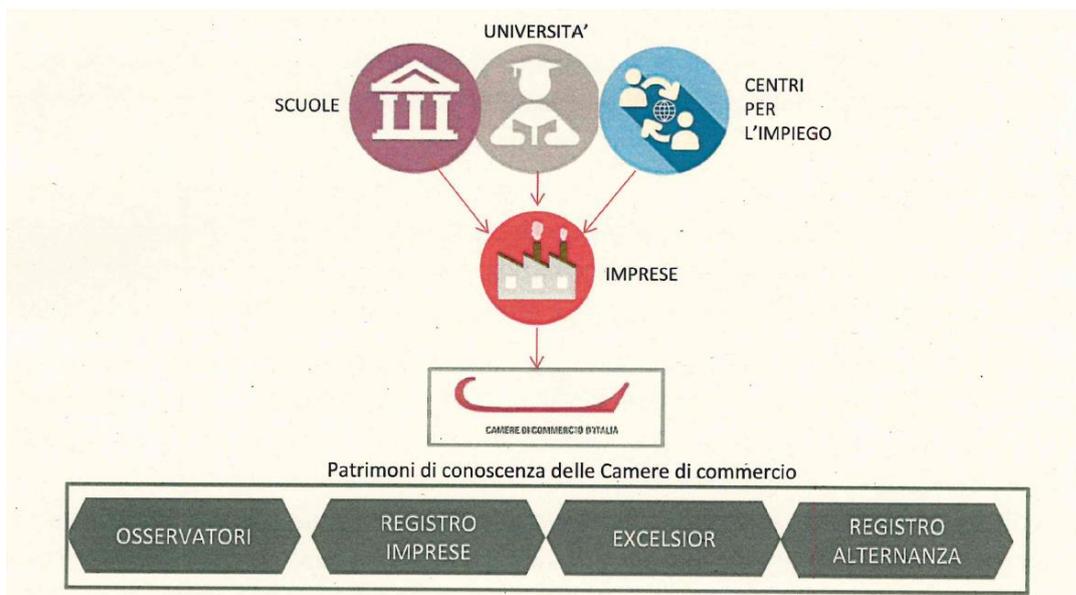
La qualità del capitale umano è una delle variabili fondamentali per la competitività di ogni sistema imprenditoriale. Oggi si assiste al fenomeno paradossale di imprese che non riescono a reperire le figure professionali di cui hanno bisogno in un mercato del lavoro con elevati tassi di disoccupazione. Il tutto dimostrato dai dati emersi della rilevazione Excelsior, che la Camera di Firenze cura. Domanda e offerta di lavoro non riescono ad incontrarsi in modo efficace: perdura un grado di difficoltà media di reperimento pari al 40%.

L'indice di difficoltà di reperimento si mantiene su livelli elevati anche a causa del quadro congiunturale che evidenzia segni di rallentamento dovuti alla crisi energetica, all'aumento del prezzo delle materie prime e agli effetti del conflitto russo-ucraino. Il mismatch riguarda in particolare le competenze trasversali, digitali e green necessarie per accedere ai nuovi posti di lavoro.

La carenza di forza lavoro e le competenze ricercate dalle imprese potrebbe generare una perdita delle potenzialità di crescita delle imprese.

Il sistema camerale, ed in particolare la Camera di Firenze, come dimostrato dai dati degli anni precedenti, è fortemente attivo e presente sui temi dell'orientamento, dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento e dell'incontro domanda-offerta di lavoro, in stretta collaborazione con altre istituzioni quali ANPAL e CPI: un network in grado di collegare tutti i diversi attori (persone, scuole, imprese, agenzie per il lavoro, enti locali etc.), promuovendo e coordinando le azioni lungo tutta la filiera. I giovani potranno così avere maggiori opportunità e le imprese maggiore facilità di accesso a risorse e professionalità.

Il sistema camerale mette a disposizione un patrimonio ampio ed articolato di informazioni, strutturato nel corso degli anni. Sono fruibili i dati del Registro delle Imprese, quelli del Sistema Informativo Excelsior, del Registro dell'Alternanza Scuola Lavoro e l'attività di molteplici Osservatori in materia.



La Camera di Firenze, oltre a proseguire nella gestione della piattaforma relativa al Registro Alternanza scuola lavoro continuerà a promuovere, presso le scuole secondarie della provincia, attività di orientamento al lavoro, alla creazione d'impresa ed alle professioni destinata agli studenti, in collaborazione con i principali stakeholders del territorio.

In ambito di formazione, l'Ente rafforzerà l'azione di regia e coordinamento tra tutti i soggetti attivi in materia. Con l'accordo sottoscritto nel luglio 2020 tra Camera di Commercio, Ufficio Scolastico, Associazioni di categoria, Ordini professionali, Associazioni dei consumatori ed altri soggetti (per un totale di più di 40 soggetti) viene offerto un catalogo formativo gratuito per le scuole secondarie con incontri in presenza, incentrati su figure professionali emergenti di massimo interesse per le imprese.

Altro esempio è il "Patto per la formazione" sottoscritto con il Comune di Firenze, la Regione Toscana, la Città Metropolitana, le Associazioni di categoria e sindacali, finalizzato all'allineamento dell'offerta formativa ai fabbisogni delle imprese presenti sul territorio e per la riqualificazione dei soggetti usciti dal mercato del lavoro e i protocolli analoghi sottoscritti anche con l'Unione Montana dei Comuni del Mugello, con i Comuni della Piana Fiorentina, con i Comuni del Chianti. Le attività scaturenti dai suddetti protocolli sono state fortemente indirizzate dall'esperienza della Camera di Firenze.

La Camera di Firenze, tra le iniziative di sistema ha aderito al progetto triennale 2023-2025 denominato “Formazione lavoro”, quale evoluzione del precedente realizzato nel periodo 2020-2022.

La Camera si occuperà altresì del tema della certificazione delle competenze in contesti non formali di studenti e delle attività di supporto allo sviluppo delle ITS Academy, che propongono una formazione specialistica, altamente professionalizzante e richiesta dalle imprese.

La Camera inoltre proseguirà nel sostegno alle scuole di Specializzazione, SSATI, Polimoda etc., e nell’accompagnamento al disegno progettuale della Scuola di Alta Formazione nell’ambito del gruppo di lavoro insediato da Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze.

6.d) Legalità, Regolazione del Mercato e Registro Imprese

Legalità

La Camera di commercio ritiene obiettivo strategico il sostegno alla legalità quale motore di sviluppo economico.

Una vera economia sostenibile richiede che il territorio resti sempre in un quadro di *compliance* legale. Contraffazione, concorrenza sleale e fenomeni simili minano alla radice il quadro competitivo di riferimento, distorcendo le forze del mercato.

La Camera di commercio si è fatta in questi anni **punto d’ascolto** per le esigenze delle imprese, e di sintesi di quanto le associazioni di categoria hanno rilevare tra i propri iscritti. Su questa base, in coordinamento con le altre istituzioni e organi di controllo operanti sul territorio (Tribunale, Procura, Carabinieri etc.), l’Ente opererà per sostenere il contrasto alla concorrenza sleale, per la promozione della trasparenza e per lo sviluppo di strumenti di giustizia alternativa.

Allo stesso tempo verranno attivati progetti specifici volti a sostenere la cultura della legalità, in un’ottica di sensibilizzazione diffusa. Questo perché, in primo luogo, l’Ente vuole combattere la c.d. “illegalità inconsapevole” fatta di *scarsa conoscenza* delle norme: attraverso un’attenta politica di informazione / formazione, la Camera lavorerà per aiutare le aziende a prevenire situazioni di difficoltà, nella consapevolezza che la repressione dei comportamenti illeciti non è di per sé sufficiente ad instaurare ed alimentare processi virtuosi

L’obiettivo di lungo termine dell’Ente è quello di far comprendere come *la conformità sia di per sé qualità*, stimolando l’auto-monitoraggio e l’adeguamento spontaneo alle normative e proponendo la Camera come un partner nel percorso verso un nuovo concetto di qualità e mai come un controllore vincolante ed estraneo.

Allo stesso tempo, però, l’Ente collabora fattivamente con gli organismi di controllo del territorio (Prefettura, NOE, Polizie Municipali, Tribunale etc.) attraverso specifici protocolli d’intesa e convenzioni, mettendo a disposizione il proprio patrimonio di informazioni, e specifiche professionalità.

Arbitrato,
conciliazione,
mediazione

La Camera di Commercio di Firenze offre da molto tempo un pacchetto ampio di strumenti di risoluzione alternativa delle controversie, sia domestiche che internazionali, quali mediazione, arbitrato, FIMC, FIDRA, OCC e, di recente attribuzione, la Composizione negoziata delle crisi.

Con la creazione di FIDRA (Florence International Dispute Resolution Academy), la Camera, in stretta collaborazione con l'Azienda Speciale PromoFirenze, ha deciso di mettere a disposizione delle imprese strumenti formativi per la redazione di contratti commerciali che, oltre a prevedere clausole di risoluzione alternativa delle controversie derivanti dal contratto in essere, prevenivano le controversie medesime attraverso una redazione dettagliata che lasci il minor spazio possibile a contrasti interpretativi.

Il Servizio di conciliazione mantiene un buon livello numerico di procedure, tenendo conto delle fisiologiche variazioni annuali. Da evidenziare il punteggio medio di valutazione da parte dell'utenza: in una scala di valori da 1 (insufficiente) a 5 (ottimo), il grado di soddisfazione del servizio è pari a 4,87. Ciò premesso, l'organismo di mediazione potrebbe compiere un salto di qualità, con riflessi anche di natura promozionale, attraverso l'istituzione di un organismo di formazione nell'ambito conciliativo ai sensi del DM 180/2010 dalla cui istituzione ne potrebbe derivare anche un apprezzabile vantaggio economico. Nel primo semestre 2023 procederà ad un attento studio di fattibilità, per poi proseguire nel secondo semestre all'iscrizione presso il Registro nazionale degli organismi di formazione tenuto dal Ministero della Giustizia.

L'arbitrato è uno strumento di risoluzione del contenzioso ancora poco conosciuto e, anche a livello nazionale, fatica molto ad affermarsi. Il sistema camerale è incline a spogliarsi di questa importante funzione per attribuirlo in via centralizzata, trascurando però la rilevanza che questo servizio può significare per i territori. Firenze, invece, vuole compiere una scelta diversa, condivisa con gli Ordini giuridico-economici del territorio, diretta verso una maggior specializzazione e capillarità del servizio arbitrale, affrancandosi, per il momento, da un ambito troppo generalista. Da qui l'istituzione di un Osservatorio sull'arbitrato con sede presso la Camera di Commercio di Firenze che, oltre a costituire soggetto di supporto alla Camera Arbitrale per la diffusione della cultura arbitrale, si propone come centro di studio e orientamento su alcune tematiche quali, ad esempio, la predisposizione di clausole arbitrali, anche per materie specifiche quali l'arte, il diritto societario e la mediazione immobiliare.

Considerata la vocazione artistica di Firenze, si proseguirà nel progetto Arbitrato e Arte che si pone come obiettivo la promozione dell'Arbitrato nel mercato dell'arte, settore di particolare rilevanza nella storia e nell'economia del nostro paese. Lo strumento dell'arbitrato è potenzialmente interessante non solo per i contratti di compravendita di opere d'arte, ma anche per quelli connesse al restauro di opere d'arte, all'organizzazione di mostre, ai rapporti tra galleristi e artisti, al trasporto delle opere d'arte, sponsorizzazione, per controversie legate all'autenticità delle opere. Il progetto si propone il coinvolgimento dei diversi operatori del settore, partendo innanzitutto dalla Case d'asta, per poi passare ad antiquari, gallerie, fondazioni e musei.

Si conferma il rinnovo triennale (2023 – 2025) della convenzione della Camera Arbitrale di Firenze con Ordine degli Avvocati di Firenze, Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Firenze e Consiglio Notarile dei distretti riuniti di Firenze, Pistoia e Prato, finalizzata al

riconoscimento della Camera Arbitrale della Camera di Commercio di Firenze, quale istituzione di riferimento per la gestione delle procedure arbitrali.

Oltre al supporto nella risoluzione delle controversie, la Camera mette a disposizione anche strumenti di composizione della crisi: al già operativo OCC, il legislatore, con il DL n. 118/2021, poi confermato con il Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, ha introdotto il nuovo istituto per la composizione negoziata della crisi d'impresa, istituto volontario cui si accede tramite piattaforma telematica, in vigore dal 15 novembre 2021, tramite il quale l'imprenditore, con l'aiuto di un esperto qualificato, può tentare di comporre la propria crisi economico-finanziaria. Dopo le iniziali difficoltà per lo scarso popolamento dell'Elenco degli esperti, la camera può contare su un elenco regionale di 438 soggetti. Ad oggi, le istanze di composizione negoziata esaminate dalla Commissione per la nomina dell'esperto, sono 29, comprensive di due gruppi di imprese. Dopo la nomina da parte della Commissione, l'esperto ha accettato l'incarico ed ha avviato il percorso di composizione negoziata. Il nuovo percorso di composizione negoziata, volontario e stragiudiziale, rappresenta per le imprese italiane uno strumento estremamente importante per il nostro sistema economico, soprattutto nel quadro della complessa situazione post-pandemica dove molte imprese, pur connotate da ampia solidità economico-finanziaria, sono state duramente provate dal periodo trascorso.

Considerate le contingenti difficoltà economiche che attanagliano il settore imprenditoriale, diviene di basilare importanza promuovere gli istituti di composizione delle crisi d'impresa tramite l'organizzazione di mirati eventi formativi rivolti ad aziende e professionisti, affinché sia acquisita piena consapevolezza degli strumenti giuridici che il nostro legislatore mette a loro disposizione per giungere a convenienti accordi economici, risanare l'azienda e rilanciare l'attività imprenditoriale. Un impulso indiretto all'attività dell'OCC camerale è costituito dal fatto che dal 15 luglio 2022 (entrata in vigore del CCII) i Tribunali dovranno astenersi nel nominare singoli professionisti in qualità di gestori della crisi, qualora sul territorio si presenti un organismo di sovraindebitamento, quale quello camerale, iscritto al Registro nazionale tenuto dal Ministero della Giustizia.

La promozione e la qualità di questi servizi sono fondamentali; anche il legislatore, nell'approntare la riforma della giustizia civile, procede nel senso di valorizzare le risoluzioni alternative delle controversie: l'ampliamento delle materie obbligatorie e la previsione degli incentivi economici nella mediazione, sono tutti univoci segnali che indicano chiaramente la volontà di potenziare le ADR. Parallelamente, con il contributo dell'Azienda Speciale PromoFirenze, la Camera proseguirà anche nella promozione della mediazione internazionale.

**Registro Imprese:
qualità e celerità
al servizio delle
imprese**

Il **Registro Imprese** rappresenta sempre più, come dimostrano gli interventi normativi che si sono succeduti e si stanno succedendo nel tempo, un patrimonio informativo fondamentale per privati, imprese e pubbliche amministrazioni.

Oltre che strumento posto a garanzia delle attività negoziali, esso rappresenta un elemento fondamentale nel controllo dei processi delle Amministrazioni, funzione emersa con particolare evidenza per quanto concerne contributi e ristori, anche derivanti dal PNRR.

Per rispondere appieno alle domande che il mondo economico si aspetta, occorreranno tempestività e qualità con l'obiettivo di arrivare sempre "prima e meglio" alle imprese.

In primo luogo dovremo dare attuazione a provvedimenti normativi che hanno ampliato il novero delle iscrizioni, quale la pubblicità del titolare effettivo in ossequio alle Direttive europee in materia di prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio e/o finanziamento del terrorismo.

Si incrementerà, pertanto, la funzione di pubblicità legale del Registro e, dopo il superamento della prima fase di iscrizione delle migliaia dei soggetti obbligati, tale adempimento assumerà una connotazione definitiva, comportando costanti aggiornamenti dei dati. Quest'ultimi saranno messi a disposizione delle Autorità individuate dalle norme attuative, degli intermediari e dei professionisti obbligati ad effettuare, per la regolarità dei negozi giuridici posti in essere, l'adeguata verifica della clientela.

I diritti di segreteria previsti per tale adempimento costituiranno una non irrilevante entrata per le Camere, in particolare nel periodo di avvio. Per quanto riguarda la prima fase, è possibile stimare che l'adempimento interessi almeno 22.000 società di capitali (tutte quelle che hanno depositato il bilancio nel 2021), più un numero ancora non precisato di Enti privati con personalità giuridica, trust o istituti affini, stimabile comunque nell'ordine di qualche migliaio.

Oltre all'attuazione di interventi normativi di carattere ampliativo e funzionali ad esigenze economico sociali emergenti (a titolo esemplificativo: certificazione delle abilitazioni per responsabili tecnici nell'ambito degli impianti alimentati da fonti rinnovabili; iscrizione delle imprese sociali nel Registro Unico del Terzo settore), è importante proseguire nella strutturazione e programmazione annuale di attività mirate ad avvicinare nella massima misura possibile i dati del Registro al tessuto imprenditoriale del territorio.

Il Registro Imprese della Camera di Firenze ha avviato una serie di azioni che hanno consentito di regolamentare questi processi (gestione della pubblicità dei domicili digitali, cancellazioni d'ufficio di imprese secondo i parametri stabiliti dalle norme in materia, controllo sui depositi dei bilanci), in una logica di semplificazione e continuità; piani strutturati ed organizzati si sono resi necessari poiché trattasi di attività numericamente importanti, ripetute e strategiche. Se il 2022 è stato l'anno della predisposizione dei piani, il 2023 ne vedrà il definitivo consolidamento.

Nel corso del 2022 è stata data informazione alle imprese dell'avvio di procedimenti quali le cancellazioni degli indirizzi PEC non funzionanti e la cancellazione delle società di capitali di fatto non più esistenti: ad oggi sono stati rimossi n. 13129 indirizzi di posta elettronica certificata e messe in scioglimento n. 1892 società di capitali. Gli atti conseguenti riguarderanno, da un lato l'applicazione delle sanzioni pecuniarie per le imprese che non hanno provveduto a regolarizzare la propria PEC e la contestuale assegnazione d'ufficio di un domicilio digitale, dall'altro la cancellazione dal registro imprese delle società. Ciò risulta di natura strategica per la Camera, in quanto d'impatto sulle previsioni del diritto annuale, nonché di rilievo per il rinnovo degli organi.

Per raggiungere l'obiettivo di un Registro imprese massimamente attendibile si procederà a consolidare una best practice avviata nel 2022 e tendente ad una verifica congiunta di diversi fattori:

deposito bilanci, pagamento diritto annuale, funzionalità del domicilio digitale, presenza delle condizioni per la cancellazione d'ufficio dei soggetti imprenditoriali di fatto non più esistenti: a tal fine occorre porre in essere una struttura di interoperabilità fra le varie Unità Organizzative interessate.

Si proseguirà, inoltre, nel recupero dei bilanci mancanti, mentre per quanto concerne la riscossione del diritto annuale, verrà data piena attuazione a modifiche procedurali di competenza del Registro avviate nell'anno in corso ed in merito alle quali andranno individuati adeguati strumenti di monitoraggio per valutarne gli effetti.

Celerità e qualità assumono inoltre particolare rilevanza con riferimento agli strumenti previsti nel nuovo Codice della crisi d'impresa che, oltre a prevedere l'acquisizione da parte delle competenti sezioni dei Tribunali di atti del Registro, hanno rafforzato il medesimo non solo quale strumento pubblicitario delle fasi del percorso di risoluzione della crisi, bensì anche di efficacia costitutiva dei medesimi. In tale fase di prima attuazione della disciplina del Codice della Crisi d'Impresa, si ritiene di fondamentale importanza strutturare un coordinamento con le Cancellerie interessate degli uffici giudiziari interessati.

Registro Imprese:
servizi e
strumenti digitali

Il Registro imprese può essere a pieno titolo considerato come il primo e fondamentale tassello del processo di digitalizzazione nella Pubblica Amministrazione; oggi continua ad essere un volano ed un modello a servizio della transizione al digitale, ponendosi nella prospettiva di assurgere a "Digital Hub" per le imprese Italiane.

Il Codice dell'Amministrazione Digitale lo definisce infatti una delle "basi di dati di interesse nazionale" in quanto fonte ufficiale, attendibile e garantita dalla legge. La nostra capacità di aggregare e correlare un numero crescente di fonti informative, unita alla costante attenzione delle Camere di Commercio per la qualità dei dati, hanno fatto del Registro Imprese un vero e proprio modello, unico nel panorama europeo e non solo.

Tale funzione è rimarcata anche dalla legge n. 233/2021 laddove è previsto, per il 2023, che il sistema camerale sviluppi un servizio per le imprese che prevede un collegamento telematico alla Piattaforma Digitale Nazionale Dati di cui all'art. 50 ter del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

L'obiettivo del progetto è di consentire, fra l'altro, che l'imprenditore possa consultare dal proprio Cassetto Digitale i principali documenti per interoperare con il P.D.N.D.

Tale servizio innovativo consentirà alle imprese di effettuare controlli automatizzati e di acquisire certificati relativi ai propri fatti, stati e qualità.

Il Registro Imprese, pertanto, traghetta la sua esperienza da "hub informativo" forte di un sistema camerale informatizzato a partire già dal 1980, a "Digital hub" quale nuovo sistema amministrativo capace di esporre le informazioni agli utenti attraverso interfacce semplificate ed integrate per le imprese.

L'obiettivo finale di tale transizione digitale è l'attuazione del principio "once only", per cui il cittadino deve poter fornire una sola volta le proprie informazioni alla P.A. grazie alla interoperabilità delle sue banche dati.

Il Registro delle Imprese di Firenze ha proposto la propria candidatura per la sperimentazione di questa innovazione strategica, forte anche di esperienze in tal senso esaurite o in itinere.

Fra queste ultime valga ricordare, altresì, il percorso digitale che vede negli imprenditori dei "partner" attivi nell'ottenimento degli strumenti di base quali i dispositivi di firma digitale, tramite la piattaforma appositamente dedicata CMS, che sarà sviluppata ed integrata con il pagamento del servizio al momento della prenotazione nei prossimi mesi.

Ciò permetterà di migliorare il rilascio della CNS sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo e, nel contempo, consentirà al personale camerale di intensificare la promozione di strumenti quali il cassetto digitale, che diverrà "spazio virtuale", contenente tutte le informazioni anagrafiche ed economiche riguardanti l'impresa.

Con la promozione del Kit dei servizi digitali di base, si favorirà una maggiore consapevolezza per tutti coloro che, a qualunque titolo, devono effettuare adempimenti amministrativi con sistemi telematici, contribuendo alla transizione digitale del sistema economico, tramite la porta d'accesso della Camera.

La promozione dei servizi digitali di base verrà inoltre ulteriormente intensificata con una particolare attenzione ad eventi formativi per le imprese, strutturati sulla loro esigenze.

La Camera, inoltre, proseguirà nel suo impegno, in collaborazione con le istituzioni locali, nel contrasto alla concorrenza sleale ed alla diffusione di una cultura di legalità per favorire lo sviluppo competitivo del nostro territorio economico.

In questo contesto continuerà ad operare presso la Camera il servizio di prevenzione Usura e sovraindebitamento delle famiglie e delle imprese, in stretto collegamento con il Commissario Antiracket ed Antiusura, la Prefettura di Firenze, Libera e nonché altre Istituzioni, Amministrazioni, Associazioni ed Aziende a vario titolo interessate alla tematica.

Di particolare rilievo ed assolutamente degna di essere coltivata la sinergia con l'OCC camerale.

Per rafforzare la competitività del territorio fiorentino la Camera di Commercio di Firenze sosterrà le azioni a difesa dei principi di legalità e di sicurezza del tessuto economico, condividendo la conoscenza precisa e puntuale del Registro delle Imprese da parte delle Forze dell'Ordine. La fruizione e l'interrogazione di tali dati consentono, alle strutture competenti, di individuare segnali ed indicatori di illegalità. E' per questo motivo che in questi anni sono stati attuati numerosi progetti per il potenziamento del sistema di E-government, migliorando l'interoperabilità e la piena cooperazione tra le amministrazioni mediante la condivisione degli archivi e delle informazioni per un accesso autonomo alle informazioni, medesime anche con sistemi innovativi.

Fra le azioni a garanzia della competitività del territorio non può essere trascurato quello relativo agli adempimenti per l'export. Anche in questo caso la Camera di Firenze ha raggiunto un ottimo livello di digitalizzazione dei processi pari al 98%, consentendo alle imprese di operare da remoto e senza aggravii in termini temporali ed economici.

Per quanto concerne il rilascio dei certificati d'origine delle merci la Camera, dopo aver formato capillarmente le aziende e nell'ottica di ulteriore semplificazione, proporrà, oltre a consulenze personalizzate, percorsi formativi per standardizzare le procedure.

Nel corso del 2023 si amplierà maggiormente l'utilizzo del "foglio bianco", che ha già consentito a tante imprese di semplificare la procedura di rilascio del certificato di origine, stampato direttamente dalle Imprese su carta bianca anziché sui tradizionali formulari ritirati preventivamente presso la Camera di Commercio.

Ad una quasi totale telematizzazione degli atti di cui sopra si affianca inoltre la sperimentazione del processo telematico dei Carnet Ata che ha trovato adeguato riscontro in grandi aziende disponibili ad accompagnare la Camera in questo percorso che proseguirà nel corso del 2023.

6.e) Sviluppo del Territorio

La Camera di commercio di Firenze, attenta da sempre alle esigenze delle imprese e della società, continuerà ad investire in progetti di sviluppo dell'economia locale che garantiscano adeguati risultati in termini di impatto economico anche tramite l'emanazione di disciplinari per l'erogazione di contributi alle PMI. Un'attenzione particolare sarà rivolta anche al Terzo settore e all'imprenditoria sociale e a quella femminile.

Nella linea di attività "Sviluppo del territorio" rientrano tutte quelle azioni – molteplici – che residuano dagli obiettivi di mandato visti in precedenza.

Da anni l'Ente ha avviato un percorso volto a concentrare le risorse a disposizione su interventi di dimensioni rilevanti, fortemente strategici per l'economia del territorio e tali da raggiungere la massa critica necessaria per creare valore sul territorio.

Lo sviluppo del territorio, inteso come valorizzazione del tessuto economico e sociale dell'area metropolitana, racchiude al suo interno vari filoni di intervento, alcuni dei quali già illustrati in precedenza, funzionali a garantire nella loro parallela e sinergica attuazione la base per una crescita sostenibile ed economicamente positiva.

La Camera nell'anno 2023, così come già nelle annualità precedenti, opererà mirando ad indirizzare le risorse a disposizione su macro interventi riferiti a settori strategici per l'economia del territorio, in sinergia con i maggiori soggetti pubblici e privati attivi nella città metropolitana, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse economiche, umane e know-how, per garantire il raggiungimento di un adeguato impatto economico.

Lo sviluppo del territorio partirà dalla valorizzazione delle eccellenze del "marchio Firenze", interessando trasversalmente i settori manifatturiero, della moda, agroalimentare, cultura e turismo.

La Camera di Firenze, anche attraverso la propria Azienda Speciale PromoFirenze, continuerà a proporre una serie sempre più ampia di servizi di informazione, assistenza, consulenza e formazione, per accompagnare le imprese dal momento della loro nascita (con il Servizio Nuove Imprese), a quello della ricerca di finanziamenti e contributi pubblici (con lo Sportello Finanziamenti), fino all'apertura ai mercati internazionali (con il Servizio Export Hub).

Nell'ottica di collaborare alla realizzazione di eventi collettivi relativi a settori strategici e consolidati del territorio PromoFirenze, in base ad una convenzione sottoscritta dalla Camera con l'Assessorato all'agricoltura della Regione Toscana, continuerà ad organizzare importanti manifestazioni nel settore agroalimentare quali Buy Wine Toscana, PrimAnteprima e Buy Food, eventi in cui le imprese toscane entreranno in contatto con buyer internazionali attentamente selezionati.

Il settore agroalimentare rappresenta per il territorio un asset importante, conosciuto ed apprezzato in tutto il mondo, tuttavia, considerata anche la concorrenza internazionale di prodotti di dubbia o alterata qualità, è fondamentale continuare ad intraprendere azioni che preservino e valorizzino le produzioni a denominazione toscana riconosciuta (DOCG, DOP, IGP ecc).

Verrà, altresì, promossa la filiera corta, per ampliare l'interesse per la promozione e l'organizzazione della filiera agroalimentare, creando un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione degli stessi nei mercati, il miglioramento della competitività dei produttori primari, la creazione di uno stretto rapporto con i consumatori finali attraverso il concetto di qualità.

Sul tema dell'export, settore chiave dell'economia del territorio, il servizio Export Hub realizzato da PromoFirenze, è un punto di riferimento sia per le imprese che cercano i primi servizi informativi, sia per quelle che già hanno intrapreso rapporti commerciali con altri Paesi ed intendono crescere ulteriormente, offrendo servizi di orientamento e assistenza. La chiave è la collaborazione ed il coordinamento con le altre istituzioni locali e con tutti gli attori che lavorano a sostegno dell'export italiano (Ministeri, Regioni, Agenzia ICE, Camera di Commercio Italiane all'estero, SACE e SIMEST). Export Hub è anche una rete di partner in tutto il mondo a nostra disposizione del tessuto imprenditoriale locale.

L'export è oggi uno dei settori chiave anche per le micro imprese che, grazie alle nuove tecnologie, possono affacciarsi su nuovi mercati.

La Camera di Firenze investirà, altresì, nella comunicazione (tv, social, ecc.) al fine di far conoscere i servizi e le opportunità messi a disposizione delle imprese del territorio.

Un altro settore di rilievo per l'economia del territorio è quello rappresentato da attività legate alla tradizione, che hanno raggiunto nel tempo livelli di eccellenza internazionale, quali artigianato e restauro.

Proseguiranno quindi anche nell'anno 2023 le attività previste dal progetto "Valore Restauro", con l'obiettivo di affermare la centralità di Firenze in questo settore, valorizzando le risorse materiali ed immateriali e favorendo azioni di supporto e formazione finalizzate allo sviluppo dell'intera filiera del restauro; l'obiettivo finale sarà quello di far divenire la città un vero polo internazionale del restauro.

Capitolo a parte merita infine il **consolidamento e il rilancio del Polo Fieristico e Congressuale**, catalizzatore di un indotto economico estremamente rilevante. La Camera, infatti, ha già investito notevoli risorse nell'opera di rilancio che va adesso accompagnata da una programmazione di eventi copiosa e di qualità, capace di coprire l'intero arco dell'anno, anche valutando alleanze strategiche con partner di settore per fortificarne offerta e ruolo.

6.f) La comunicazione e le analisi economiche

La conoscenza è un elemento fondamentale nel processo decisionale di consumatori ed imprese; non a caso esiste un filone di studi economici (*c.d. economia dell'informazione*) che analizza il modo in cui l'informazione influenza le attività e le decisioni degli operatori, e come i dati si diffondono e vengono utilizzati nel sistema economico. Molte imperfezioni dei mercati conseguono proprio dalla disponibilità di un'informazione non corretta e dalla presenza asimmetrie informative.

Il Sistema camerale amministra il più vasto e aggiornato patrimonio di informazioni pubbliche sulle imprese italiane. Grazie all'attività degli Uffici di studi e statistica, presenti in ogni provincia, le Camere di commercio hanno consolidato negli anni il proprio ruolo di osservatorio economico privilegiato sul territorio, operando anche quale organo del Sistema statistico nazionale (SISTAN). Non a caso la normativa di riferimento prevede l'attività degli osservatori economici camerali quale funzione istituzionale obbligatoria.

Il sito tematico della Camera di Firenze viene costantemente aggiornato con studi e statistiche sui principali fenomeni macroeconomici riguardanti l'Area Metropolitana (e l'Ente è uno dei pochi a fornire tempestive notizie per la Provincia). Nei prossimi anni l'attività verrà rafforzata, con l'obiettivo di divenire un vero e proprio "punto unico di accesso" a tutta l'informazione economica disponibile per le aziende. Non si può infatti sottovalutare la difficoltà che si può riscontrare nell'orientarsi all'interno del mare magnum di dati disponibili. Per questo serve una guida semplice ed intuitiva, che permetta di raggiungere ciò che serve in pochi click di mouse.

Accanto all'informazione economica specialistica, l'Ente rafforzerà anche la comunicazione sull'insieme dei servizi realizzati per le imprese e cittadini i quali, ancora troppo spesso, non ne sono pienamente a conoscenza. Permane purtroppo un gap informativo che deve ancora essere del tutto colmato. Per questo un'efficace informazione deve portare all'attenzione di un pubblico quanto più vasto il valore aggiunto generato dai servizi della Camera e le modalità semplificate di accesso.

A questo fine l'Ente ha dato avvio ad un nuovo piano di comunicazione, da affiancare alla usuale attività dell'Ufficio Stampa. Sono stati coinvolti i principali quotidiani locali (Nazione, Repubblica, Corriere Fiorentino) così come alcune televisioni del territorio (Rtv38 e Toscana Tv e altre emittenti locali), con rubriche settimanali di informazione sulle attività della Camera. L'azione di comunicazione ha ovviamente necessità di tempo per poter dispiegare appieno i propri effetti: il 2022 ha visto l'avvio del piano di comunicazione ed il 2023 sarà l'anno in cui si potranno concretamente valutare i risultati raggiunti al fine di ottimizzarli. Contemporaneamente, continuerà l'attività tramite gli usuali canali istituzionali (sito web, CameraFlash etc.) con l'obiettivo di coordinare in maniera sempre più stretta l'attività della Camera con quella dell'Azienda Speciale PromoFirenze.

6.h) Linee programmatiche di intervento per l'Azienda Speciale PromoFirenze

Ai sensi del comma 5 dell'articolo 2 della legge n. 580/1993, le Camere di Commercio possono attribuire alle aziende speciali il compito di realizzare le iniziative funzionali al perseguimento delle proprie finalità istituzionali e del proprio programma di attività, assegnando alle stesse le risorse finanziarie e strumentali necessarie.

Spetta alla Giunta della Camera:

- determinare gli indirizzi strategici dell'Azienda Speciale in conformità alle linee programmatiche stabilite dal Consiglio della Camera di Firenze, in coerenza con la missione statutaria dell'Azienda;

- vigilare sul perseguimento degli indirizzi e degli obiettivi assegnati e sulla coerenza della gestione attuata con le strategie complessive;

- verificare i risultati della gestione.

Coerentemente alle suindicate disposizioni, lo Statuto dell'Azienda, all'art. 3 (finalità) prevede, oltre alle funzioni specifiche assegnate all'Azienda, l'attuazione di ogni altra attività delegata dalla Camera di Commercio per il perseguimento delle sue finalità istituzionali.

Su queste basi vengono definite le seguenti linee programmatiche di intervento per l'A.S. PromoFirenze e nel 2023 l'Azienda continuerà a svolgere progetti ed attività per la Camera di Commercio.

Attività direttamente assegnate dalla Camera di Commercio

Con delibera di Giunta 27/07/2021, n. 100, la Camera di Commercio ha proceduto ad una completa ricognizione delle attività sulle quali l'Azienda Speciale può fornire un supporto⁹ al fine di razionalizzarle, adeguandole al mutato contesto di riferimento. In particolare sono state assegnate le seguenti specifiche attività ai sensi dell'art. 2 comma 5 della legge n. 580/1993, individuate per plessi circoscritti come sotto indicato:

Regolazione del Mercato:

- istruttoria delle attività dell'organismo e promozione della mediazione;
- gestione della Florence International Mediation Chamber (FIMC);
- gestione della Fidra;

Procedimenti Commercio Estero:

- assistenza personalizzata ai maggiori utenti selezionati con rilascio dei certificati di origine;
- rilascio dei certificati e altri atti relativi al commercio estero senza l'ausilio della piattaforma telematica, preventivamente individuati dal responsabile;
- informazione e formazione alle imprese per la procedura della "stampa in azienda" e per "la stampa in azienda su foglio bianco" dei certificati di origine;

⁹ Delibere di Giunta n. 163/2015, n. 22/2018, n. 227/2019 e n. 69/2021

Procedimenti Registro Imprese:

- istruttorie pratiche telematiche Registro Imprese modello base I1 (gruppo smistatore Scriba n. 22) e modello base I2 (gruppo smistatore Scriba n. 23);
- controllo delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atto notorio rese al Registro Imprese e al Repertorio Economico Amministrativo;
- controllo delle dichiarazioni sostitutive di certificazione ed atto notorio trasmesse dalle altre Unità Operative camerali, su richiesta delle suddette e nei casi in cui il controllo consista nell'accesso a banche dati pubbliche;
- controllo delle dichiarazioni di conformità degli impianti rilasciate dalle imprese abilitate ai sensi del DM 37/2008 e trasmesse alla Camera di Commercio dai SUAP dei Comuni;
- altri controlli d'ufficio come attività di supporto al Registro Imprese anche per il tramite dell'accesso a banche dati on line;

Gestione WorkinFlorence:

- gestione, anche commerciale, dei seguenti spazi (già individuati nelle planimetrie allegata alla delibera n. 21 del 9.02.2018) della sede camerale, declinate con il claim "WorkinFlorence", per lo svolgimento dei servizi e attività ivi indicate a titolo esemplificativo e non esaustivo:
 - o Auditorium, foyer e bar,
 - o Sale conferenze,
 - o Sale "digital signage",
 - o area ex Borsa Valori,
 - o area ristorante con terrazze posta all'ultimo piano.

Servizi di supporto ed assistenza alla nascita e sviluppo di nuova impresa

Il servizio, gestito da PromoFirenze per conto della Camera di Commercio, ha l'obiettivo principale di stimolare la nascita di nuove imprese sul territorio locale. Il sostegno agli aspiranti imprenditori si concretizza attraverso un'azione di primo orientamento e tutoraggio. Questi potranno contare su un primo supporto informativo rivolto a chi intende avviare un'attività. Detto servizio verrà erogato attraverso una consulenza specializzata nel fornire un'analisi di perfettibilità dell'idea imprenditoriale che ricomprenderà:

- il primo orientamento sugli adempimenti amministrativi richiesti per avviare una nuova attività imprenditoriale;
- un approfondimento degli aspetti di natura giuridica, fiscale, contabile e previdenziale con professionisti;
- una panoramica informativa rispetto all'operatività delle misure che la finanza agevolata mette a disposizione delle imprese;
- Supporto per Start Up Innovative;
- eventuale attivazione di network per l'individuazione di partner tecnologici, commerciali, ecc

Servizio di informazione e consulenza sulla finanza agevolata

Al fine di sostenere lo sviluppo dell'economia locale è fondamentale l'attività di accompagnamento e consulenza alle imprese in ordine agli incentivi, contributi e alla finanza

agevolata in genere. Si tratta sicuramente di un servizio di fondamentale importanza fra i Servizi di supporto ed assistenza nelle fasi di nascita e sviluppo delle imprese. Per mettere a punto le relative attività partiamo dai bisogni delle imprese e degli imprenditori, in modo da offrire solo quanto di loro interesse:

- - facilità nel reperimento delle informazioni desiderate;
- - informazioni aggiornate, semplici, puntuali e brevi;
- - referenti da contattare quali punti informativi unici;
- - analisi di prefattibilità/convenienza, svolte sulle specificità del proponente e del progetto, con
- risposte veloci;
- - aggiornamenti su opportunità future;
- - formazione su alcuni temi specifici da individuare in base ai destinatari;
- - eventuale assistenza tecnica per la richiesta dei finanziamenti e gestione degli adempimenti successivi.

Per rispondere ai suddetti bisogni, si individuano di seguito le principali attività da svolgere, nell'ambito di un progetto strutturato di informazione ed assistenza sul tema della finanza agevolata per le imprese. Le attività previste saranno:

1. divulgazione di informazioni sugli strumenti di finanza agevolata, a favore delle PMI;
2. analisi sulle possibilità di accesso ai bandi, sulle fattispecie proposte dalle singole imprese;
3. organizzazione di workshop, incontri tecnici e seminari finalizzati all'approfondimento delle opportunità per le PMI e per tutti i soggetti interessati a realizzare progetti di investimento mediante
4. il ricorso a strumenti finanziari agevolativi e/o di finanza innovativa;
5. eventuale assistenza alle PMI ed a tutti i soggetti interessati all'utilizzo dei vigenti strumenti di finanza agevolata, come opportunità di realizzazione di programmi d'investimento.

Servizi Promozionali, in Italia e all'estero, per promuovere le produzioni locali

Su mandato della Camera, PromoFirenze gestirà attività per il sostegno alla competitività delle imprese e dei territori tramite attività d'informazione economica, informazione, formazione, supporto organizzativo e assistenza alle piccole e medie imprese per la promozione dell'economia locale e per la preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali. Grazie ad una nuova interpretazione delle linee guida della riforma del sistema camerale per quanto attiene l'attività per la promozione delle imprese ed in considerazione dello specifico momento storico economico che si sta attraversando, PromoFirenze sta sviluppando nuovi progetti, articolati su più servizi, a supporto delle imprese per affrontare la sfida dell'internazionalizzazione.

Tra le più significative si possono ricordare:

Progetto ExportHub

Un percorso di preparazione e stimolo allo sviluppo di rapporti commerciali con l'estero dedicato alle imprese fiorentine. Il progetto è pensato per dare risposta alle richieste che, in questo delicato momento, verranno mosse da aziende individuali o da collettive settoriali per l'attivazione di progetti di internazionalizzazione.

Tra i principali servizi di ExportHub troviamo:

- **Network Estero e Webinar:** Network di consulenti e partner attivi sui principali mercati di riferimento per l'economia fiorentina al fine di creare un flusso informativo costante finalizzato a incrementare le possibilità di business;
- **Convezione con esperti di contrattualistica internazionale,** al fine di fornire assistenza alle aziende nelle tematiche di contrattualista e fiscalità internazionale;
- **Analisi di affidabilità finanziaria,** è stata attivata una piattaforma di ricerca e analisi sull'affidabilità finanziaria di potenziali clienti esteri, disponibile per le aziende fiorentine;
- **Ricerca Partner commerciali all'estero,** su richiesta delle imprese verranno condotte delle analisi prodotto/Paese con i referenti del Network estero, facendo seguire la ricerca di partner commerciali internazionali;
- **Progetti di incoming ed incontri con Buyer presenti sul territorio,**
- **Sportello Brexit,** consulenze specialistiche personalizzate;
- **Sportello Dogane** - risposte a quesiti via email da parte di ADM

In questa linea di intervento rientrano anche tutte le attività di PromoFirenze quale partner della rete europea Enterprise Europe Network (EEN), una rete di oltre 600 punti di contatto nei 28 paesi EU e in 40 extra EU, finalizzata ad erogare servizi di informazione e assistenza alle imprese, in particolare sulle politiche europee. In considerazione dell'importante flusso di fondi comunitari che arriveranno sul nostro territorio a seguito dell'emergenza da Covid-19, l'attività di EEN verrà significativamente incrementata. Dal 2022 la titolarità del partenariato di PromoFirenze alla rete EEN è stata acquisita da Unioncamere Toscana in modo da favorire l'accesso da parte di tutte le altre Camere della Toscana. PromoFirenze rimane nella rete come terza parte di Unioncamere in rappresentanza della Camera fiorentina.

PromoFirenze

partner
specialistico
della Regione
Toscana per
agroalimentare
ed eventi
turistici

PromoFirenze gestirà in proprio e/o su mandato della Camera convenzioni con la Regione Toscana ed altri enti pubblici/privati per la promozione e organizzazione di eventi anche di grande dimensione: Buy Wine, Buy Food, Anteprima Vini, Selezione Oli etc. Questo ha permesso all'Azienda Speciale di avere un **perimetro regionale di attività**, anche a supporto delle altre CCIAA con programmi e interventi di supporto all'internazionalizzazione.

Ai sensi del comma 5 dell'articolo 2 della legge n. 580/1993 la Giunta potrà, inoltre, attribuire all'Azienda Speciale ulteriori compiti ed iniziative funzionali al perseguimento delle proprie finalità istituzionali e del proprio programma di attività, assegnando alle stesse le risorse finanziarie e strumentali necessarie.

Con riferimento alle attività di assegnazione degli obiettivi, di monitoraggio dello stato di avanzamento degli stessi e di valutazione dei risultati raggiunti, si ricorda che l'Azienda Speciale è inclusa nel Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance della Camera di Commercio. Obiettivi, indicatori e target dell'Azienda, declinati secondo la mappa strategica dell'Ente, vengono approvati nel Piano Performance della Camera e rendicontati nella Relazione sulla Performance, la quale viene validata dall'Organismo Indipendente di Valutazione.

7) AZIONI A SOSTEGNO DELLE PMI – I NUOVI PROGETTI (AGGIORNAMENTO)

7.a) Progetti finanziati con maggiorazione del Diritto Annuale

Ai sensi del comma 10 dell'articolo 18 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, così come modificata dal d.lgs. 25 novembre 2016, n. 219 *“Per il finanziamento di programmi e progetti presentati dalla Camere di Commercio, condivisi con le Regioni ed aventi per scopo la promozione dello sviluppo economico e l'organizzazione di servizi alle imprese, il Ministro dello sviluppo economico, su richiesta di Unioncamere, valutata la rilevanza dell'interesse del programma o del progetto nel quadro delle politiche strategiche nazionali, può autorizzare l'aumento, per gli esercizi di riferimento, della misura del diritto annuale fino a un massimo del venti per cento”*.

Si tratta di progetti di dimensioni molto rilevanti, strutturati in un'ottica triennale e coerenti con le priorità di intervento necessarie al sistema – Italia.

Lo scorso 27 luglio il Comitato esecutivo di Unioncamere ha approvato le linee strategiche di intervento per i progetti da realizzare con l'incremento del 20% del diritto annuale per il triennio 2023-2025. Si tratta di progetti che danno continuità alle strategie di intervento già sviluppate nel triennio precedente, ma con alcune significative novità. Innanzi tutto la necessità di coordinare le azioni con quelle definite in sede di PNRR, al fine di evitare inutili sovrapposizioni. La seconda, il rafforzamento di bacini di competenze specifiche dentro le Camere sui temi più rilevanti (green, finanza, tecnologia etc.), al fine di fornire supporto diretto alle imprese del territorio.

Unioncamere Nazionale ha sviluppato una serie di incontri con il Ministero dello Sviluppo Economico volti a definire le linee progettuali di interesse comune, inquadrati all'interno delle politiche.

Le linee individuate sono:

- **La doppia transizione digitale ed ecologica**, con focus sullo sviluppo di ecosistemi dell'innovazione e green;
- **L'incontro tra domanda e offerta di lavoro**, con azioni orientamento, certificazione delle competenze e rapporto con gli ITS;
- **Il turismo**, con particolare attenzione alla valorizzazione dei territori, delle destinazioni turistiche ed al potenziamento delle filiere;
- **L'internazionalizzazione delle PMI**, per assicurare un accompagnamento verso i mercati esteri ed azioni mirate di assistenza.

Con delibera n. 88 del 28.09.2022 la Giunta ha deliberato di aderire, in continuità con le attività realizzate nel triennio 2020-2022, alle seguenti proposte progettuali di durata triennale 2023-2025:

1. LA DOPPIA TRANSIZIONE: DIGITALE ED ECOLOGICA

Il mutato contesto internazionale sta delineando nuove sfide e nuovi assetti geo-politici cui le imprese dovranno far fronte: la pandemia e l'invasione russa dell'Ucraina hanno determinato un vero e proprio sconvolgimento della congiuntura economica mondiale con catene del valore e di fornitura inceppate, incremento esponenziale del costo delle materie prime (energia in primis, ma anche generi alimentari), difficoltà di approvvigionamento, a cui si affianca un peggioramento della crisi climatica con pressante urgenza di azioni per porvi rimedio.

Promuovere un'economia sostenibile attraverso la trasformazione digitale ed ecologica delle imprese è una delle sfide più attuali sia per rilanciare la ripresa post pandemica e dare slancio a produzione e investimenti, sia per "mettere a terra" le iniziative del PNRR che rappresentano un'occasione irripetibile per avviare un nuovo ciclo di sviluppo inclusivo e sostenibile del nostro Paese.

Negli ultimi anni i **Punti Impresa Digitale (PID)** delle Camere di commercio hanno svolto un'intensa azione di supporto nei confronti delle PMI, accompagnando le aziende in percorsi di innovazione e trasformazione digitale dei processi. Con circa 500 mila imprese servite, i PID sono divenuti veri e propri "**hub territoriali informativi e progettuali**" per le PMI sui temi della transizione digitale e sull'industria 4.0.

Partendo dai risultati positivi già raggiunti, la nuova progettualità per il triennio 2023-2025 mira a consolidare e potenziare le azioni già realizzate sulla tematica della digitalizzazione, allargando lo spettro d'azione anche su quella **ecologica**, strettamente interconnessa alla prima. Infatti, il digitale e le tecnologie 4.0, impattando profondamente sui modelli organizzativi e sulle modalità di produrre ed utilizzare prodotti e servizi, **sono strettamente collegati alla transizione ecologica** del sistema produttivo (data driven organization, comunità energetiche, economia circolare, ecc.) e degli ecosistemi urbani e territoriali (smart city, trasporti, logistica, ecc.).

Viene quindi strutturato il tema della "**doppia transizione**" che rappresenta un elemento centrale del cambiamento economico-sociale in atto e assume un ruolo prioritario nelle misure e nei progetti di rilancio del nostro Paese, nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Gli obiettivi prioritari che la presente progettualità intende raggiungere sono:

1) Accrescere la cultura, la consapevolezza e le competenze delle imprese in materia digitale e green. Per ripensare i processi e i modelli organizzativi delle imprese in una chiave coerente con la "doppia transizione" è importante agire sulla cultura digitale, sull'aumento di consapevolezza degli imprenditori e del management aziendale. Allo stesso tempo, sono necessari interventi per accrescere le competenze dei lavoratori, riducendo il mismatch oggi esistente tra gli skill disponibili e quelli necessari.

2) Sviluppare ecosistemi dell'innovazione digitale e green, rafforzando la partnership con i principali Enti di ricerca italiani per facilitare l'incontro tra domanda e offerta di tecnologia. Verranno individuate le filiere locali dell'innovazione, costituite da attori pubblici (Università, Centri di Ricerca, Centri di Trasferimento Tecnologico, Istituti Tecnici Superiori) e privati (start-up innovative, FabLab, grandi imprese, ecc.), capaci di facilitare la creazione di un contesto locale collaborativo e proficuo allo sviluppo digitale nei quali i PID potranno svolgere appieno le proprie funzioni.

3) Facilitare e accompagnare le imprese nella "doppia transizione". Sono soprattutto le piccole e piccolissime imprese ad avere difficoltà ad affrontare i cambiamenti necessari. In questo contesto sarà fondamentale il ruolo dei PID, attraverso l'erogazione di servizi di assessment, formazione e orientamento capaci di favorire l'adozione delle tecnologie e il cambiamento dei sistemi produttivi.

Per raggiungere gli obiettivi indicati, il **PID – Punto Impresa Digitale** (quali linee strategiche d'azione per il triennio 2023-2025) dovrà innanzi tutto **potenziare le competenze del capitale umano delle PMI in materia digitale e green**, sia proseguendo le azioni di informazione e sensibilizzazione delle imprese già intraprese in materia di digitalizzazione, sia affiancando alle azioni di formazione tradizionali (corsi, webinar, seminari, ecc.) nuove modalità di fruizione dell'offerta informativa, più congeniali alle mutate esigenze degli imprenditori e dei lavoratori (es. library digitale "PID- Academy" e laboratori fisici per "far toccare con mano" le tecnologie prima di procedere all'investimento – "test-before-invest"). Importante sarà anche la diffusione delle tecnologie green compatibili ai criteri definiti dall'Unione Europea, evitando impatti sull'ambiente (**DNSH - Do No Significant Harm**). Alla formazione verranno affiancati progetti di **counseling in materia di digitale green**, customizzati sulle esigenze delle imprese, così da accompagnarle nel percorso di crescita digitale e green.

Particolare attenzione sarà data al rafforzamento degli ecosistemi digitali e green. Le partnership con Enti di ricerca nazionali, con attori del network Transizione 4.0 e la partecipazione del sistema camerale nazionale e territoriale ai Poli Europei di Innovazione Digitale (European Digital Innovation Hub - EDIH), potranno contribuire a costituire reti di competenza "trasversali", capaci di coniugare le esigenze delle imprese con l'offerta tecnologica del mondo della ricerca, indispensabili per la doppia transizione.

2. FORMAZIONE - LAVORO

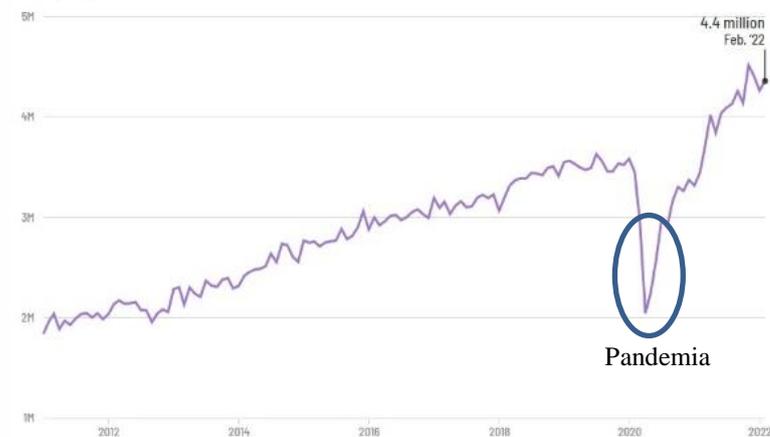
Come già ampiamente illustrato nel capitolo 6, lettera c "Formazione/Scuole", il problema del mismatch tra domanda ed offerta di lavoro assume in Italia dimensioni particolarmente preoccupanti. Non a caso il sistema di rilevazione Excelsior sui fabbisogni professionali delle imprese mostra un intensificarsi delle difficoltà di reperimento, arrivato ormai ad oltre il 40% del totale per la provincia di Firenze.

A questo problema si affiancano tendenze (già in atto in molti paesi europei) quali quella della c.d. "Great Resignation": si tratta di un termine coniato da un professore di management alla A&M University in Texas, che a Maggio 2021 ha previsto l'arrivo di un'ondata di dimissioni volontarie nel mercato del lavoro statunitense man mano che le persone ritornavano alla normalità dopo l'esperienza della pandemia da Covid-19.

A wave of people are quitting their jobs in the United States

Job quits in the US stood at 4.4 million in February, still near their all-time high in November 2021.

■ Quits (JOLTS)



Note: Seasonally adjusted

Source: US Bureau of Labor Statistics

Negli USA la pandemia ha portato molte persone a ripensare la propria carriera ed il bilanciamento vita-lavoro. Cessata l'emergenza, molti lavoratori hanno iniziato a ricercare nuove e migliori opportunità.

Un basso livello di disoccupazione (employee-driven labor market), inoltre, reduce il costo/rischio del cambiamento lavorativo per il dipendente.

La medesima tendenza si è registrata in tutti i paesi occidentali e sembra destinata a rimanere strutturale.

Il sistema camerale dovrà ulteriormente rafforzare l'ambito delle azioni in materia di formazione – lavoro, anche collegandosi a quanto previsto nel PNRR: a partire dalla recente Riforma del Sistema di Istruzione tecnologica Superiore (ITS) (DdL n. 2333, in attesa di pubblicazione in GU), che punta a consolidare un canale di istruzione e formazione professionalizzante, fino alla prevista Riforma dell'orientamento che servirà a progettare e realizzare percorsi di orientamento efficaci, sul piano sia formativo che professionale.

Di seguito sono evidenziate le linee strategiche d'azione per il triennio 2023 – 2025:

- **Certificazione delle competenze non formali e informali.** Questa iniziativa punta ad avviare un servizio di certificazione delle competenze acquisite dagli studenti a valle di percorsi di PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento, già Alternanza scuola-lavoro). L'azione racchiude al suo interno un'attività di **orientamento** e fornisce agli studenti, alle famiglie e agli operatori economici un chiaro segnale della direzione che sta prendendo il mondo del lavoro e delle professioni. L'attestato per ciascuna competenza certificata costituirà, per i soggetti coinvolti, un aumento del livello di occupabilità (placement), potendo garantire - nel CV dello studente - competenze "garantite" dal sistema camerale e riconosciute dal mondo delle imprese appartenenti ai settori di interesse individuati.

- **Supporto allo sviluppo degli ITS Academy nel quadro delle priorità PNRR.** Gli ITS rappresentano un'ottima opzione per i giovani, per formarsi e prepararsi al mondo del lavoro. Promuovono infatti corsi di formazione altamente professionalizzanti, ad alto contenuto tecnologico e innovativo, reso possibile dalla sinergia tra scuole superiori, università e imprese. Si tratta di scuole professionalizzanti post diploma ideate per formare figure professionali dotate di un'alta specializzazione tecnologica in grado di consentire loro un inserimento qualificato nel mondo del lavoro, superando il mismatching domanda – offerta di lavoro. L'obiettivo del sistema camerale è la progettazione e realizzazione di attività di **incentivazione al radicamento territoriale dell'offerta terziaria dell'Istruzione tecnologica superiore** (ITS Academy), a vantaggio di nuovo capitale umano altamente qualificato e dell'innovazione del sistema delle imprese (soprattutto piccole e

medie) sui territori. Sarà pertanto necessario rafforzare la presenza istituzionale nelle compagini ITS Academy, promuovere tale offerta formativa verso le imprese, condividere contenuti tecnici di competenza camerale nei percorsi ITS e con le imprese del network territoriale, realizzare servizi di assistenza tecnica anche in modalità convenzionate per facilitare l'utilizzo della misura dell'apprendistato (III livello), supportare la dimensione internazionale dei percorsi ITS anche grazie alla rete camerale italiana all'estero, sostenere azioni di networking tra stakeholder.

- **Imprese innovative, start up innovative e imprese sociali.** Le Camere di Commercio sono da anni impegnate nello sviluppo di nuove imprese e nel sostegno all'auto – imprenditorialità attraverso gli Sportelli Nuova Impresa. Si tratta di uno strumento volto a facilitare la nascita e la crescita di aziende, nella convinzione di come l'imprenditorialità sia il principale driver per la crescita economica e per lo sviluppo occupazionale dei territori. La partecipazione ai progetti finanziati con maggiorazione del Diritto Annuale permetterà a tutte le Camere di rafforzare l'azione degli Sportelli anche grazie ad assunzioni di nuove risorse dedicate full-time per la durata delle azioni progettuali.

3. PREPARAZIONE DELLE PMI AD AFFRONTARE I MERCATI INTERNAZIONALI

Il commercio estero ha rappresentato per l'Italia il principale volano di recupero dalla crisi economica innescata dalla pandemia di Covid-19. Nonostante questo, in fase di apertura del nuovo anno l'export aggregato ha mostrato un andamento in via di rallentamento, coerentemente con le aspettative, mantenendo comunque il segno positivo, anche se in decelerazione rispetto a quanto emerso a fine 2021 e soprattutto nei confronti dello stesso periodo dell'anno precedente: in particolare sul versante esportazioni si registra un aumento su base tendenziale (+5,6%) di entità moderata sia rispetto al primo trimestre 2021 (+16,7%) che nei confronti della chiusura dell'anno (+27%).

Gli interventi realizzati all'interno dei progetti finanziati con la maggiorazione del Diritto Annuale mireranno a massimizzare le opportunità della crescita internazionale delle PMI attraverso politiche attive di sostegno, non solo nei confronti delle imprese maggiormente export oriented, ma anche per le cosiddette “potenziali” od “occasionalità”.

Tutti gli interventi mireranno quindi a massimizzare le opportunità della crescita internazionale delle PMI attraverso politiche attive di sostegno, con l'obiettivo principale di rafforzare la presenza all'estero delle imprese. Le aziende del territorio verranno assistite nell'individuazione di nuove opportunità di business nei mercati già serviti e nello scouting di nuovi mercati.

Grazie alle maggiori risorse rese disponibili dall'adesione ai progetti finanziati con maggiorazione del Diritto Annuale verranno potenziate le attività di informazione, formazione, orientamento e accompagnamento (incoming, partecipazioni a fiere ed eventi etc.). Allo stesso tempo potranno essere resi disponibili voucher destinati a singole imprese utili a far emergere una domanda consapevole e strutturata di servizi di consulenza oltre alla classica partecipazione a fiere.

Si deve ricordare come Firenze sia la 2° provincia italiana per progressione dell'export e la 5° per valore.